



impostare...

SANtricity commands

NetApp
June 17, 2025

Sommario

impostare...	1
Imposta gruppo mirror asincrono - SANtricity CLI	1
Array supportati	1
Ruoli	1
Contesto	1
Sintassi	1
Parametri	1
Note	3
Livello minimo del firmware	3
Imposta le impostazioni del registro di controllo - CLI SANtricity	4
Array supportati	4
Ruoli	4
Sintassi	4
Parametri	4
Esempi	5
Livello minimo del firmware	5
Imposta il limite delle dimensioni di invio di AutoSupport - CLI SANtricity	5
Array supportati	5
Ruoli	5
Sintassi	5
Parametri	5
Livello minimo del firmware	6
Specificare il metodo di consegna http(s) di AutoSupport - CLI SANtricity	6
Array supportati	6
Ruoli	6
Sintassi	6
Parametri	6
Livello minimo del firmware	7
Esempi	7
Verifica	8
Livello minimo del firmware	8
Imposta volume snapshot gruppo di coerenza - SANtricity CLI	8
Array supportati	8
Ruoli	8
Sintassi	8
Parametri	8
Note	9
Livello minimo del firmware	9
Imposta gli attributi del gruppo di coerenza - SANtricity CLI	9
Array supportati	9
Ruoli	9
Sintassi	9
Parametri	10

Note	10
Eliminazione automatica	11
Livello minimo del firmware	11
Aggiungi membro al gruppo di coerenza - SANtricity CLI	11
Array supportati	11
Ruoli	11
Contesto	11
Sintassi da utilizzare con un volume di repository esistente	11
Sintassi da utilizzare quando si crea un nuovo volume di repository in un gruppo di volumi	12
Sintassi da utilizzare quando si crea un nuovo volume di repository in un pool di dischi	12
Parametri	12
Note	13
Livello minimo del firmware	14
Imposta le impostazioni DNS del controller - CLI SANtricity	14
Array supportati	14
Ruoli	14
Contesto	14
Sintassi	14
Parametri	15
Esempi	15
Livello minimo del firmware	15
Imposta le proprietà della porta host del controller - SANtricity CLI	15
Array supportati	16
Ruoli	16
Contesto	16
Sintassi	16
Parametri	17
Supporto dei parametri in base al tipo di porta host	21
Livello minimo del firmware	23
Imposta le proprietà di rete della porta host iSCSI - SANtricity CLI	23
Array supportati	23
Ruoli	23
Sintassi	23
Parametri	25
Identificazione di un'etichetta della porta host iSCSI	30
Livello minimo del firmware	31
Imposta le impostazioni NTP del controller - CLI SANtricity	31
Array supportati	31
Ruoli	31
Contesto	31
Sintassi	32
Parametri	32
Esempi	33
Livello minimo del firmware	34
Imposta l'indicatore di azione consentita del servizio controller - CLI SANtricity	34

Array supportati	34
Contesto	34
Sintassi	34
Parametri	34
Livello minimo del firmware	35
Imposta controller - SANtricity CLI	35
Array supportati	35
Ruoli	35
Sintassi	35
Parametri	36
Identificazione di un'etichetta della porta host iSCSI	37
Opzioni per il parametro ethernetPort	38
Opzioni per il parametro iSCSIHostPort	39
Note	40
Livello minimo del firmware	41
Imposta pool di dischi (modifica pool di dischi) - SANtricity CLI	42
Array supportati	42
Ruoli	42
Contesto	42
Sintassi	42
Parametri	42
Note	43
Livello minimo del firmware	44
Imposta pool di dischi - SANtricity CLI	44
Array supportati	44
Ruoli	44
Sintassi	44
Parametri	44
Note	46
Soglie di avviso del pool di dischi	47
Operazioni in background del pool di dischi	47
Livello minimo del firmware	47
Imposta hot spare dell'unità - SANtricity CLI	48
Array supportati	48
Ruoli	48
Sintassi	48
Parametri	48
Note	49
Livello minimo del firmware	49
Imposta l'unità esterna su nativa - SANtricity CLI	49
Array supportati	49
Ruoli	49
Contesto	49
Sintassi	50
Parametri	50

Note	50
Livello minimo del firmware	51
Imposta lo stato dell'unità - CLI SANtricity	51
Array supportati	51
Ruoli	51
Contesto	51
Sintassi	51
Parametro	51
Note	52
Livello minimo del firmware	52
Imposta l'identificatore di sicurezza dell'unità FIPS - CLI SANtricity	52
Array supportati	52
Ruoli	53
Contesto	53
Sintassi	53
Parametri	53
Note	54
Esempio	54
Livello minimo del firmware	54
Imposta l'indicatore di azione consentita del servizio di unità - CLI SANtricity	54
Array supportati	54
Ruoli	54
Contesto	55
Sintassi	55
Parametri	55
Note	55
Livello minimo del firmware	56
Imposta lo stato del canale di unità - CLI SANtricity	56
Array supportati	56
Ruoli	56
Sintassi	56
Parametri	56
Note	56
Livello minimo del firmware	57
Specificare il metodo di recapito e-mail (SMTP) - SANtricity CLI	57
Array supportati	57
Ruoli	57
Sintassi	57
Parametri	57
Livello minimo del firmware	58
Configurare le impostazioni degli avvisi e-mail - SANtricity CLI	58
Array supportati	58
Sintassi	58
Parametri	59
Esempi	60

Livello minimo del firmware	61
Imposta filtro avvisi evento - SANtricity CLI	61
Array supportati	61
Contesto	61
Contesto	61
Sintassi per bloccare un avviso di evento	61
Sintassi per sbloccare un avviso di evento	62
Parametri	62
Livello minimo del firmware	62
Imposta host - CLI SANtricity	62
Array supportati	62
Ruoli	62
Contesto	62
Sintassi	62
Parametri	63
Note	64
Livello minimo del firmware	64
Imposta canale host - CLI SANtricity	64
Array supportati	64
Ruoli	64
Sintassi	64
Parametri	64
Livello minimo del firmware	65
Imposta gruppo host - SANtricity CLI	65
Array supportati	65
Ruoli	65
Sintassi	65
Parametri	65
Note	66
Livello minimo del firmware	66
Imposta la porta host - CLI SANtricity	66
Array supportati	66
Ruoli	66
Contesto	66
Sintassi	66
Parametri	67
Note	67
Livello minimo del firmware	67
Imposta iniziatore: SANtricity CLI	67
Array supportati	67
Ruoli	67
Contesto	67
Sintassi	68
Parametri	68
Livello minimo del firmware	68

Imposta l'iniziatore iSCSI - CLI SANtricity	68
Array supportati	68
Ruoli	69
Sintassi	69
Parametri	69
Note	70
Livello minimo del firmware	71
Imposta le proprietà della destinazione iSCSI - SANtricity CLI	71
Array supportati	71
Ruoli	71
Sintassi	72
Parametri	72
Note	72
Livello minimo del firmware	73
Imposta target iSER - CLI SANtricity	73
Array supportati	73
Ruoli	73
Sintassi	73
Parametri	73
Note	74
Livello minimo del firmware	75
Imposta sessione - SANtricity CLI	75
Array supportati	75
Ruoli	75
Contesto	75
Sintassi	75
Parametri	75
Note	77
Livello minimo del firmware	77
Imposta la pianificazione del gruppo di snapshot - CLI SANtricity	77
Array supportati	77
Ruoli	77
Sintassi	77
Parametri	77
Note	78
Livello minimo del firmware	79
Imposta la capacità del volume del repository del gruppo snapshot - SANtricity CLI	79
Array supportati	80
Ruoli	80
Sintassi per aumentare la capacità	80
Sintassi per ridurre la capacità	80
Parametri	80
Note	82
Livello minimo del firmware	82
Imposta la scansione del supporto del gruppo snapshot - SANtricity CLI	82

Array supportati	82
Ruoli	82
Sintassi	82
Parametri	83
Note	83
Livello minimo del firmware	83
Imposta gli attributi del gruppo snapshot - SANtricity CLI	83
Array supportati	83
Ruoli	83
Sintassi	83
Parametri	84
Note	85
Livello minimo del firmware	85
Imposta il volume snapshot di sola lettura su volume di lettura/scrittura - SANtricity CLI	85
Array supportati	85
Ruoli	85
Contesto	85
Sintassi	85
Parametri	86
Note	88
Livello minimo del firmware	88
Imposta la capacità del volume del repository del volume snapshot - SANtricity CLI	88
Array supportati	88
Ruoli	88
Sintassi per aumentare la capacità	89
Sintassi per ridurre la capacità	89
Parametri	89
Note	91
Livello minimo del firmware	91
Imposta la scansione del supporto del volume snapshot - SANtricity CLI	91
Array supportati	91
Ruoli	91
Contesto	91
Sintassi	91
Parametri	92
Note	92
Livello minimo del firmware	92
Rinomina volume snapshot - SANtricity CLI	92
Array supportati	92
Ruoli	92
Sintassi	92
Parametri	93
Note	93
Livello minimo del firmware	93
Aggiorna la community SNMP - SANtricity CLI	93

Array supportati	93
Ruoli	93
Sintassi	93
Parametri	94
Livello minimo del firmware	94
Aggiorna le variabili del gruppo di sistema SNMP MIB II - SANtricity CLI	94
Array supportati	94
Ruoli	94
Contesto	94
Sintassi	94
Parametri	95
Livello minimo del firmware	95
Aggiorna la destinazione della trap SNMP - CLI SANtricity	95
Array supportati	95
Ruoli	95
Sintassi	95
Parametri	96
Livello minimo del firmware	96
Aggiorna utente USM SNMPv3 - SANtricity CLI	96
Array supportati	96
Ruoli	96
Sintassi	97
Parametri	97
Livello minimo del firmware	98
Imposta l'array di archiviazione per abilitare o disabilitare il bilanciamento automatico del carico - SANtricity CLI	98
Array supportati	98
Ruoli	99
Sintassi	99
Parametro	99
Che cos'è il bilanciamento automatico del carico?	99
Attivazione e disattivazione del bilanciamento automatico del carico	99
Esempi	100
Livello minimo del firmware	100
Imposta la pianificazione della raccolta dei messaggi di AutoSupport - CLI SANtricity	100
Array supportati	100
Ruoli	100
Contesto	101
Sintassi	101
Parametri	101
Livello minimo del firmware	102
Abilitare o disabilitare la finestra di manutenzione di AutoSupport - SANtricity CLI	102
Array supportati	102
Ruoli	102
Sintassi	102

Parametri	102
Esempi	103
Livello minimo del firmware	103
Abilitare o disabilitare la funzionalità AutoSupport OnDemand - SANtricity CLI	103
Array supportati	104
Ruoli	104
Contesto	104
Sintassi	104
Parametri	104
Esempi	104
Verifica	104
Livello minimo del firmware	105
Abilitare o disabilitare la funzionalità di diagnostica remota AutoSupport - SANtricity CLI	105
Array supportati	105
Ruoli	105
Contesto	105
Sintassi	105
Parametri	105
Esempi	105
Verifica	106
Livello minimo del firmware	106
Imposta l'array di archiviazione per abilitare o disabilitare il controllo di garanzia dei dati del mirroring della cache - CLI SANtricity	106
Array supportati	106
Ruoli	106
Sintassi	106
Parametri	106
Livello minimo del firmware	107
Imposta l'immagine di integrità del controller dell'array di archiviazione per consentire la sovrascrittura - CLI SANtricity	107
Array supportati	107
Ruoli	107
Contesto	107
Sintassi	107
Parametri	107
Note	107
Livello minimo del firmware	108
Imposta il mapping dei ruoli del server di directory dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	108
Array supportati	108
Ruoli	108
Di cosa hai bisogno	108
Sintassi	108
Parametri	109
Esempi	109
Imposta il server di directory dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	109

Array supportati	110
Ruoli	110
Sintassi	110
Parametri	110
Esempi	111
Imposta le impostazioni di gestione delle chiavi esterne - SANtricity CLI	112
Array supportati	112
Ruoli	112
Contesto	112
Sintassi	112
Parametri	112
Esempio	113
Livello minimo del firmware	113
Abilitare o disabilitare la segnalazione della connettività host - SANtricity CLI	113
Array supportati	113
Ruoli	113
Sintassi	113
Contesto	113
Parametri	114
Livello minimo del firmware	114
Imposta la risposta ICMP dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	114
Array supportati	114
Ruoli	114
Sintassi	114
Parametro	114
Note	115
Livello minimo del firmware	115
Imposta l'indirizzo IPv4 del server iSNS dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	115
Array supportati	115
Ruoli	115
Sintassi	115
Parametri	115
Note	116
Livello minimo del firmware	116
Imposta l'indirizzo IPv6 del server iSNS dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	116
Array supportati	116
Ruoli	116
Sintassi	117
Parametro	117
Note	117
Livello minimo del firmware	117
Imposta la porta di ascolto del server iSNS dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	117
Array supportati	117
Ruoli	117
Sintassi	117

Parametro	118
Note	118
Livello minimo del firmware	118
Imposta la registrazione iSNS dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	118
Array supportati	118
Ruoli	119
Sintassi per IPv4	119
Sintassi per IPv6	119
Parametri	119
Note	120
Livello minimo del firmware	121
Imposta l'aggiornamento del server iSNS dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	121
Array supportati	121
Ruoli	121
Contesto	121
Sintassi	121
Parametri	121
Note	121
Livello minimo del firmware	121
Imposta il ciclo di apprendimento della batteria del controller dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	122
Array supportati	122
Ruoli	122
Contesto	122
Sintassi	122
Parametri	122
Esempio	123
Note	123
Livello minimo del firmware	124
Imposta la password utente locale dell'array di archiviazione o la password SYMBOL - SANtricity CLI	124
Array supportati	124
Ruoli	124
Sintassi	124
Parametri	124
Esempi	125
Livello minimo del firmware	125
Imposta il banner di accesso all'array di archiviazione - CLI SANtricity	125
Array supportati	125
Ruoli	125
Sintassi	125
Contesto	126
Parametri	126
Livello minimo del firmware	126
Imposta l'interfaccia di gestione dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	126
Array supportati	126
Ruoli	126

Sintassi	126
Parametri	126
Esempi	127
Abilitare o disabilitare ODX - SANtricity CLI	127
Array supportati	127
Ruoli	127
Contesto	127
Sintassi	128
Parametro	128
Note	128
Livello minimo del firmware	128
Imposta la lunghezza della password dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	128
Array supportati	128
Ruoli	128
Sintassi	128
Parametri	129
Esempi	129
Livello minimo del firmware	129
Imposta la convalida PQ dell'array di archiviazione durante la ricostruzione - CLI SANtricity	129
Array supportati	129
Ruoli	129
Contesto	129
Sintassi	130
Parametri	130
Esempio con il tipo di disco specificato come disco rigido	130
Esempio con il tipo di supporto del disco specificato come unità a stato solido	130
Livello minimo del firmware	131
Imposta la modalità di ridondanza dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	131
Array supportati	131
Ruoli	131
Sintassi	131
Parametro	131
Livello minimo del firmware	131
Imposta i volumi forniti per le risorse dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	132
Array supportati	132
Ruoli	132
Contesto	132
Sintassi	132
Parametri	132
Livello minimo del firmware	133
Imposta le impostazioni di controllo della revoca del certificato - CLI SANtricity	133
Array supportati	133
Ruoli	133
Contesto	133
Sintassi	133

Parametri	134
Livello minimo del firmware	134
Imposta la chiave di sicurezza dell'array di archiviazione interna - SANtricity CLI	134
Array supportati	134
Ruoli	134
Contesto	134
Sintassi	135
Parametri	135
Note	135
Livello minimo del firmware	135
Aggiorna la configurazione syslog dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	135
Array supportati	135
Ruoli	135
Sintassi	135
Parametri	136
Livello minimo del firmware	136
Imposta l'ora dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	136
Array supportati	137
Ruoli	137
Sintassi	137
Parametri	137
Livello minimo del firmware	137
Imposta le posizioni del vassoio dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	137
Array supportati	137
Ruoli	137
Sintassi	137
Parametro	138
Note	138
Livello minimo del firmware	138
Imposta sessione di individuazione senza nome dell'array di archiviazione - CLI SANtricity	138
Array supportati	138
Ruoli	139
Sintassi	139
Parametro	139
Note	139
Livello minimo del firmware	139
Imposta sessione utente array di archiviazione - SANtricity CLI	139
Array supportati	139
Ruoli	139
Contesto	140
Parametri	140
Sintassi	140
Livello minimo del firmware	140
Abilitare o disabilitare VAAI - SANtricity CLI	140
Array supportati	140

Ruoli	140
Contesto	140
Sintassi	140
Parametro	141
Note	141
Livello minimo del firmware	141
Imposta array di archiviazione - CLI SANtricity	141
Array supportati	141
Ruoli	141
Contesto	141
Sintassi	141
Parametri	142
Note	149
Dati AutoSupport	149
Dimensione del blocco della cache	149
Inizio del vampare della cache	149
Tipo di host predefinito	150
Velocità di scansione dei supporti	150
Password	150
Livello minimo del firmware	150
Imposta mirroring sincrono - SANtricity CLI	151
Array supportati	151
Ruoli	151
Contesto	151
Sintassi	151
Parametri	152
Note	153
Livello minimo del firmware	154
Configurare le impostazioni di syslog - SANtricity CLI	154
Array supportati	154
Ruoli	154
Contesto	154
Sintassi	154
Parametri	154
Esempi	155
Livello minimo del firmware	156
Imposta proprietà di destinazione - SANtricity CLI	156
Array supportati	156
Ruoli	156
Contesto	156
Sintassi	156
Parametri	156
Livello minimo del firmware	157
Imposta gli attributi del volume sottile - CLI SANtricity	157
Array supportati	157

Ruoli	157
Contesto	157
Sintassi	157
Parametri	157
Note	159
Livello minimo del firmware	160
Imposta attributo tray - SANtricity CLI	160
Sintassi	160
Parametri	160
Livello minimo del firmware	161
Indicatore di azione consentita del servizio del cassetto di set - CLI SANtricity	161
Array supportati	161
Ruoli	161
Contesto	161
Sintassi	162
Parametri	162
Note	162
Utilizzo del parametro forceOnWarning	163
Livello minimo del firmware	163
Identificazione del vassoio - CLI SANtricity	163
Array supportati	163
Ruoli	163
Contesto	163
Sintassi	163
Parametri	164
Note	164
Imposta l'indicatore di azione consentita del servizio del vassoio - CLI SANtricity	164
Array supportati	165
Ruoli	165
Contesto	165
Sintassi	165
Parametri	165
Note	166
Esempio	167
Livello minimo del firmware	167
Imposta gli attributi del volume per un volume in un gruppo di volumi - SANtricity CLI	167
Array supportati	167
Ruoli	167
Contesto	167
Sintassi applicabile a uno o più volumi	168
Sintassi applicabile a un solo volume	170
Parametri	171
Note	175
Aggiungere capacità, aggiungere unità e dimensioni dei segmenti	175
Modificatore di scaricamento della cache	175

Cache senza batteria attivata	176
Priorità di modifica	176
Prefetch di lettura della cache	176
Dimensione del segmento	177
Livello minimo del firmware	177
Imposta la mappatura del volume - CLI SANtricity	177
Array supportati	177
Ruoli	177
Contesto	178
Sintassi	178
Parametro	178
Note	179
Livello minimo del firmware	179
Imposta la cache SSD per un volume - SANtricity CLI	179
Array supportati	180
Ruoli	180
Contesto	180
Sintassi applicabile a un volume standard	180
Sintassi applicabile a un volume di snapshot	180
Sintassi applicabile a un volume snapshot di un gruppo di coerenza	180
Parametri	180
Note	181
Livello minimo del firmware	181
Imposta copia volume - SANtricity CLI	181
Array supportati	181
Ruoli	181
Contesto	182
Sintassi	182
Parametri	182
Note	183
Livello minimo del firmware	183
Imposta lo stato forzato del gruppo di volumi - SANtricity CLI	183
Array supportati	183
Ruoli	183
Contesto	183
Sintassi	183
Parametro	183
Note	183
Livello minimo del firmware	184
Imposta gruppo di volumi - SANtricity CLI	184
Array supportati	184
Ruoli	184
Contesto	184
Sintassi	184
Parametri	184

Note	185
Risoluzione dei problemi	186
Livello minimo del firmware	186
Impostare gli attributi del volume per un volume in un pool di dischi - SANtricity CLI	186
Array supportati	187
Ruoli	187
Contesto	187
Sintassi	187
Parametri	187
Note	190
Aggiungere capacità e dimensioni dei segmenti	190
Modificatore di scaricamento della cache	190
Cache senza batteria attivata	191
Priorità di modifica	191
Prefetch di lettura della cache	192
Dimensione del segmento	192
Livello minimo del firmware	192

impostare...

Imposta gruppo mirror asincrono - SANtricity CLI

Il set `asyncMirrorGroup` il comando modifica le impostazioni di sincronizzazione e le soglie di avviso che il proprietario del controller del lato primario del gruppo di mirror asincrono utilizza quando esegue una sincronizzazione iniziale o una risincronizzazione.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Contesto


La modifica delle impostazioni di sincronizzazione influisce sulle operazioni di sincronizzazione di tutte le coppie mirrorate all'interno del gruppo di mirror asincrono.

Sintassi

```
set asyncMirrorGroup [<em>asyncMirrorGroupName</em>]
[volume="repos_xxxx" increaseRepositoryCapacity
(repositoryVolume=("repos_xxxx"))]
[syncInterval=<em>integer</em> (minutes | hours | days)]
[warningSyncThreshold=<em>integer</em> (minutes | hours | days)]
[warningRecoveryThreshold=integer (minutes | hours | days)]
[userLabel="<em>New_asyncMirrorGroupName</em>"]
[warningThresholdPercent=<em>percentValue</em>]
[role=(primary | secondary)]
[autoResync=(TRUE | FALSE)]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
<code>asyncMirrorGroup</code>	Il nome del gruppo di mirror asincrono che si desidera modificare. Racchiudere il nome del gruppo mirror asincrono tra parentesi quadre ([]). Se il nome del gruppo mirror asincrono ha caratteri speciali o numeri, è necessario racchiuderlo tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi quadre.

Parametro	Descrizione
volume	<p>Il nome di un volume di repository di gruppi di mirror asincroni per il quale si desidera aumentare la capacità.</p> <p>Il nome di un volume di repository è composto da due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il termine "repos" • Identificatore numerico a quattro cifre assegnato dal software di gestione dello storage al nome del volume del repository <p>Racchiudere il nome del volume di repository tra virgolette doppie (" ").</p>
syncInterval	<p>Specificare il periodo di tempo che intercorre tra l'invio automatico degli aggiornamenti dei dati modificati dall'array di storage locale all'array di storage remoto. È possibile specificare la durata in minuti, ore o giorni.</p>
warningSyncThreshold	<p>Specificare il tempo di attesa prima che venga attivato un avviso per i casi in cui la sincronizzazione di tutti i volumi all'interno del gruppo di mirror asincrono richiede più tempo del tempo definito. È possibile specificare la durata in minuti, ore o giorni.</p>
warningRecoveryThreshold	<p>Specificare il tempo di attesa prima che venga attivato un avviso quando l'aggiornamento automatico dei dati per l'immagine point-in-time sull'array di storage remoto è precedente al tempo definito. Definire la soglia dalla fine dell'aggiornamento precedente. È possibile specificare la durata in minuti, ore o giorni.</p> <div>  <p>È necessario impostare la soglia del punto di ripristino in modo che sia il doppio della soglia dell'intervallo di sincronizzazione.</p> </div>
userLabel	<p>Il nuovo nome che si desidera assegnare al gruppo di mirror asincrono. Utilizzare questo parametro quando si desidera rinominare il gruppo di mirror asincrono. Racchiudere il nuovo nome del gruppo mirror asincrono tra virgolette doppie (" ").</p>

Parametro	Descrizione
<code>warningThresholdPercent</code>	Specificare il valore percentuale che determina quando viene attivato un avviso quando la capacità di un volume di repository mirror raggiunge la percentuale definita. Definire la soglia in base alla percentuale (%) della capacità rimanente.
<code>role</code>	Utilizzare questo parametro per promuovere il gruppo di mirror asincrono in un ruolo primario o per declassare il gruppo di mirror asincrono in un ruolo secondario. Per definire il gruppo di mirror asincrono come ruolo primario, impostare questo parametro su <code>primary</code> . Per definire il gruppo di mirror asincrono come ruolo secondario, impostare questo parametro su <code>secondary</code> .
<code>autoResync</code>	<p>Le impostazioni per la risincronizzazione automatica tra i volumi primari e i volumi secondari di una coppia di mirroring asincrono all'interno di un gruppo di mirror asincrono. Questo parametro ha i seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <code>enabled</code> — risincronizzazione automatica attivata. Non è necessario eseguire ulteriori operazioni per risincronizzare il volume primario e il volume secondario. • <code>disabled</code> — la risincronizzazione automatica è disattivata. Per risincronizzare il volume primario e il volume secondario, è necessario eseguire <code>start asyncMirrorGroup</code> comando.

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, caratteri di sottolineatura (), trattini (-) e cancelletto (n.) per i nomi. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Quando si utilizza questo comando, è possibile specificare uno o più parametri. Tuttavia, non è necessario utilizzare tutti i parametri.

Un volume di repository di gruppi di mirror asincroni è un volume espandibile strutturato come un insieme concatenato di un massimo di 16 entità di volume standard. Inizialmente, un volume di repository espandibile ha un solo volume. La capacità del volume di repository espandibile è esattamente quella del singolo volume. È possibile aumentare la capacità di un volume di repository espandibile allegando altri volumi di repository inutilizzati. La capacità del volume del repository espandibile composito diventa quindi la somma delle capacità di tutti i volumi standard concatenati.

Livello minimo del firmware

7.84

11.80 aggiunge il supporto degli array EF600 e EF300

Imposta le impostazioni del registro di controllo - CLI SANtricity

Il `set auditLog` il comando configura le impostazioni del registro di controllo.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore della sicurezza.

Sintassi

```
set auditLog (logLevel={all | writeOnly} |  
fullPolicy={overwrite | preventSystemAccess} |  
maxRecords=<em>n</em> | warningThreshold=<em>n</em>)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
logLevel	Consente di specificare il livello di registrazione. Le scelte valide sono: <code>all</code> e <code>writeOnly</code> . Il valore predefinito è <code>writeOnly</code> .
fullPolicy	Consente di specificare il criterio quando il registro è pieno. Le scelte valide sono: <code>overwrite</code> e <code>preventSystemAccess</code> .
maxRecords	Consente all'utente di specificare il numero massimo di record da memorizzare <code>n</code> è un numero intero che inizia a 30000 e termina a 50000.
warningThreshold	Consente di specificare la percentuale di invio di un avviso per indicare che il registro di controllo si sta avvicinando al pieno quando la policy completa è impostata su <code>preventSystemAccess</code> . Utilizzare valori interi compresi tra 0 e 100. L'impostazione di questo parametro su 0 (zero) disattiva gli avvisi di avviso.

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set auditLog logLevel=writeOnly  
fullPolicy=preventSystemAccess maxRecords=40000 warningThreshold=90;"  
  
SMcli completed successfully.
```

Livello minimo del firmware

8.40

Imposta il limite delle dimensioni di invio di AutoSupport - CLI SANtricity

```
`set storageArray autoSupport dispatchSizeLimit`Imposta le dimensioni  
massime di pacchetti e spedizioni AutoSupport per diversi tipi di  
consegna.
```

Tramite questo comando, gli utenti possono configurare le dimensioni della posta elettronica in base a ciò che il server di posta elettronica supporta. Le dimensioni più grandi riducono la possibilità di troncatura del pacchetto di supporto.



In genere, gli utenti non devono configurare le dimensioni HTTPS, a meno che non sia richiesto dal supporto NetApp.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Sintassi

```
set storageArray autoSupport dispatchSizeLimit  
(https=(<sizeInBytes>|unlimited)|email=(<sizeInBytes>|unlimited));
```

Parametri

Parametro	Descrizione
https	La dimensione massima dell'invio HTTPS in byte. Se la dimensione massima non è configurata, il valore predefinito è 50 MIB. Il valore "illimitato" o 0 non consente alcuna limitazione delle dimensioni. La dimensione minima consentita è di 2 MIB.
email	La dimensione massima di recapito della posta elettronica (SMTP) in byte. Se la dimensione massima non è configurata, il valore predefinito è 5 MIB. Il valore "illimitato" o 0 non consente alcuna limitazione delle dimensioni. La dimensione minima consentita è di 2 MIB.

Livello minimo del firmware

8,90

Specificare il metodo di consegna http(s) di AutoSupport - CLI SANtricity

Il `set storageArray autoSupport deliveryMethod` Command imposta il metodo di invio dei messaggi AutoSupport a HTTP(S).

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.


Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Sintassi

```
set storageArray autoSupport deliveryMethod=email
mailRelayServer="mail.example.com" senderEmail="<a
href="mailto:sender@example.com">sender@example.com</a>"
```

Parametri

Parametro	Descrizione
deliveryMethod	<p>Consente all'utente di specificare il metodo di consegna per la raccolta AutoSupport. Le scelte valide sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • e-mail • HTTPS <div>  <p>Se il metodo e-mail è configurato, la diagnostica AutoSupport su richiesta e la diagnostica remota verranno disattivate.</p> </div>
direct	Consente all'utente di connettersi direttamente ai sistemi di supporto tecnico di destinazione utilizzando il protocollo HTTP o HTTPS.
proxyConfigScript	Consente all'utente di specificare la posizione di un file di script PAC (Proxy Auto-Configuration)
proxyServer	Consente all'utente di specificare i dettagli del server proxy HTTP(S) necessari per stabilire la connessione con il sistema di supporto tecnico di destinazione.
hostAddress	Consente all'utente di specificare l'indirizzo host del server proxy. Obbligatorio se si utilizza proxyServer.
portNumber	Consente all'utente di specificare il numero di porta del server proxy. Obbligatorio se si utilizza proxyServer.
username	Consente all'utente di specificare il nome utente del server proxy, se configurato.
password	Consente all'utente di specificare la password del server proxy, se configurato.

Livello minimo del firmware

8.40

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray autoSupport deliveryMethod=HTTP
direct;"
```

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray autoSupport deliveryMethod=HTTP
proxyConfigScript=\"http://company.com/~username/proxy.pac\";"
```

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray autoSupport deliveryMethod=HTTPS
proxyServer hostAddress=10.117.12.112 portNumber=8080 userName=\"tracyt\"
password=\"1234456\";"
```

```
SMcli completed successfully.
```

Verifica

Inviare un messaggio di prova utilizzando `start storageArray autoSupport deliveryTest` per verificare che i metodi di consegna siano impostati correttamente.

Livello minimo del firmware

8.40

Imposta volume snapshot gruppo di coerenza - SANtricity CLI

Il `set cgSnapVolume` il comando crea un nome univoco per un volume di snapshot di un gruppo di coerenza.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set cgSnapVolume [<em>cgSnapVolumeName</em>]
userLabel=\"<em>cgSnapVolumeName</em>\"
```

Parametri

Parametro	Descrizione
cgSnapVolume	Il nome del volume del gruppo di coerenza che si desidera rinominare. Racchiudere il nome del volume snapshot del gruppo di coerenza tra parentesi quadre ([]).
userLabel	Il nuovo nome che si desidera assegnare al volume di snapshot nel gruppo di coerenza. Racchiudere il nome del nuovo volume snapshot tra virgolette doppie (" ").

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, caratteri di sottolineatura (_), trattini (-) e cancelletto (n.) per i nomi. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Livello minimo del firmware

7.83

Imposta gli attributi del gruppo di coerenza - SANtricity CLI

Il set consistencyGroup il comando definisce le proprietà di un gruppo di coerenza snapshot.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set consistencyGroup ["<em>consistencyGroupName</em>"]
[userLabel="<em>consistencyGroupName</em>"]
[repositoryFullPolicy=(failBaseWrites | purgeSnapImages)]
[repositoryFullLimit=<em>percentValue</em>]
[autoDeleteLimit=<em>numberOfSnapImages</em>]
[rollbackPriority=(lowest | low | medium | high | highest)]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
<code>consistencyGroupName</code>	Il nome del gruppo di coerenza per cui si stanno impostando le proprietà. Racchiudere il nome del gruppo di coerenza tra virgolette doppie (" ") tra parentesi quadre ([]).
<code>userLabel</code>	Il nuovo nome che si desidera assegnare al gruppo di coerenza snapshot. Racchiudere il nome del nuovo gruppo di coerenza tra virgolette doppie (" ").
<code>repositoryFullPolicy</code>	Come si desidera che l'elaborazione degli snapshot continui se i volumi del repository degli snapshot sono pieni. È possibile scegliere di non eseguire operazioni di scrittura nel volume di base (<code>failBaseWrites</code>) o eliminare (eliminare) le immagini snapshot (<code>purgeSnapImages</code>). L'azione predefinita è <code>purgeSnapImages</code> .
<code>repositoryFullLimit</code>	La percentuale di capacità del repository alla quale viene visualizzato un avviso che indica che il volume del repository snapshot è quasi pieno. USA valori interi. Ad esempio, un valore di 70 significa 70%. Il valore predefinito è 75.
<code>autoDeleteLimit</code>	Ciascun gruppo di coerenza può essere configurato in modo da eseguire l'eliminazione automatica delle immagini snapshot per mantenere il numero totale di immagini snapshot nel gruppo di snapshot a un livello o al di sotto di quello designato. Quando questa opzione è attivata, ogni volta che viene creata una nuova immagine snapshot nel gruppo di snapshot, il sistema elimina automaticamente l'immagine snapshot meno recente nel gruppo per rispettare il valore limite. Questa azione libera la capacità del repository in modo che possa essere utilizzata per soddisfare i requisiti di copy-on-write per le immagini snapshot rimanenti.
<code>rollBackPriority</code>	La priorità delle operazioni di rollback per un gruppo di coerenza mentre lo storage array è operativo. I valori validi sono <code>highest</code> , <code>high</code> , <code>medium</code> , <code>low</code> , o <code>lowest</code> .

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, caratteri di sottolineatura (), trattini (-) e cancelletto (` `) per i nomi. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Quando si utilizza questo comando, è possibile specificare uno o più parametri. Tuttavia, non è necessario utilizzare tutti i parametri.

La priorità di rollback definisce la quantità di risorse di sistema da allocare all'operazione di rollback a scapito delle prestazioni del sistema. Un valore di `high` Indica che l'operazione di rollback ha la priorità su tutti gli altri i/o host. Un valore di `low` Indica che l'operazione di rollback deve essere eseguita con un impatto minimo sull'i/o host.

Eliminazione automatica

È possibile configurare ciascun gruppo di snapshot in modo che esegua l'eliminazione automatica delle relative immagini snapshot per mantenere il numero totale di immagini snapshot nel gruppo di snapshot pari o inferiore a un numero massimo di immagini. Quando il numero di immagini snapshot nel gruppo di snapshot è al limite massimo, il `autoDeleteLimit` il parametro elimina automaticamente le immagini snapshot ogni volta che viene creata una nuova immagine snapshot nel gruppo di snapshot. Il `autoDeleteLimit` il parametro elimina le immagini snapshot meno recenti nel gruppo di snapshot fino a quando non viene raggiunto il numero massimo di immagini definito con il parametro. L'eliminazione delle immagini Snapshot in questo modo libera la capacità del repository in modo che possa essere utilizzata per soddisfare i requisiti di copy-on-write per le immagini Snapshot rimanenti.

Livello minimo del firmware

7.83

Aggiungi membro al gruppo di coerenza - SANtricity CLI

Il `set consistencyGroup addCGMemberVolume` il comando aggiunge un nuovo volume di base come membro a un gruppo di coerenza esistente.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

È possibile specificare un volume di repository esistente per il nuovo membro del gruppo di coerenza o creare un nuovo volume di repository. Quando si crea un nuovo volume di repository, si identifica un gruppo di volumi esistente o un pool di dischi esistente in cui si desidera il volume di repository.

Sintassi da utilizzare con un volume di repository esistente

```
set consistencyGroup ["consistencyGroupName"]
addCGMemberVolume="baseVolumeName"
repositoryVolume="volumeGroupName"
```

Sintassi da utilizzare quando si crea un nuovo volume di repository in un gruppo di volumi

```
set consistencyGroup ["<em>consistencyGroupName</em>"]
addCGMemberVolume="<em>baseVolumeName</em>"
repositoryVolume=("<em>volumeGroupName</em>"
capacity=<em>capacityValue</em> (KB | MB | GB | TB | bytes) )
```

Sintassi da utilizzare quando si crea un nuovo volume di repository in un pool di dischi

```
set consistencyGroup ["<em>consistencyGroupName</em>"]
addCGMemberVolume="<em>baseVolumeName</em>"
repositoryVolume=("<em>diskPoolName</em>"
capacity=<em>capacityValue</em> (KB | MB | GB | TB | bytes) )
```

Parametri

Parametro	Descrizione
consistencyGroup	Il nome del gruppo di coerenza a cui si desidera aggiungere un nuovo volume membro. Il nuovo volume membro è il volume di base per le operazioni di snapshot. Racchiudere il nome del gruppo di coerenza tra virgolette doppie (" ") tra parentesi quadre ([]).
addCGMemberVolume	<p>Il nome di un volume di base che si desidera aggiungere. Racchiudere il nome del volume tra virgolette doppie (" ").</p> <p>Se il volume specificato è un volume di repository esistente o un volume di snapshot esistente, il comando non riesce.</p>
repositoryVolume	<p>Questo parametro esegue due funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• In un gruppo di coerenza esistente che dispone di un volume di repository, questo parametro identifica il volume di repository.• Quando si crea un nuovo volume di repository, questo parametro identifica un gruppo di volumi o un pool di dischi in cui creare il nuovo volume di repository. <p>Racchiudere il nome del volume tra virgolette doppie (" ").</p>

Parametro	Descrizione
capacity	Le dimensioni di un nuovo volume di repository in un gruppo di volumi o in un pool di dischi. Le dimensioni sono definite in unità di byte, KB, MB, GB o TB.

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, caratteri di sottolineatura (_), trattini (-) e cancelletto (n.) per i nomi. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Un gruppo di coerenza è un insieme di volumi di base che sono i volumi di origine per gli snapshot. I volumi di base vengono raccolti in un gruppo di coerenza in modo da poter eseguire le stesse operazioni di snapshot su ciascuno dei volumi di base. Nel contesto di questo comando, il termine *member* indica un volume di base per le operazioni di snapshot. È possibile manipolare le immagini Snapshot associate ai membri di un gruppo di coerenza attraverso operazioni di tipo batch, mantenendo la coerenza tra le immagini Snapshot.

Ogni volume membro deve avere un volume repository corrispondente. È possibile definire la relazione tra il volume membro e il volume repository utilizzando repositoryVolume parametro. Il repositoryVolume il parametro può eseguire una delle seguenti azioni:

- Identificare un volume di repository esistente connesso al gruppo di coerenza.
- Identificare un gruppo di volumi o un pool di dischi in cui si desidera creare un nuovo volume di repository.

L'aggiunta di un membro a un gruppo di coerenza con un repository esistente ha due scopi:

- È possibile creare un volume di repository completamente nuovo eseguendo il comando senza repositoryVolume parametro. Quando si esegue il comando senza repositoryVolume il comando crea un nuovo volume di repository nel gruppo di volumi o nel pool di dischi in cui sono memorizzati tutti gli altri volumi di repository. Un esempio di utilizzo di questo comando è:

```
set consistencyGroup ["First_Images"] addCGMemberVolume="Data_020212"
```

- È possibile riutilizzare un volume di repository esistente se tale volume di repository è vuoto e non è correlato a un altro volume membro. Questa operazione può essere utile se si desidera mantenere una particolare sequenza o relazione per i volumi del repository. Per riutilizzare un volume di repository vuoto esistente, è necessario conoscere il nome del volume di repository. Per determinare il nome del volume di repository, utilizzare show allVolumes summary comando. Tutti i nomi dei volumi di repository hanno il modulo repos_XXXX dove XXXX è un identificatore univoco generato dal software di gestione dello storage. Un esempio di utilizzo di questo comando è:

```
set consistencyGroup ["First_Images"] addCGMemberVolume="Data_020212"
repositoryVolume="repos_0011"
```

È possibile posizionare il volume del repository in un gruppo di volumi o in un pool di dischi di propria scelta. Non è necessario che il volume di repository si trovi nella stessa posizione degli altri volumi di repository. Per posizionare il volume del repository in un gruppo di volumi o in un pool di dischi a scelta, utilizzare repositoryVolume e identificare il gruppo di volumi o il pool di dischi e le dimensioni del volume di repository. Un esempio di utilizzo di questo comando è:

```
set consistencyGroup ["First_Images"] addCGMemberVolume="Data_020212"
repositoryVolume=("12" capacity=2 GB)
```

In questo esempio, "12" è il nome di un gruppo di volumi esistente o di un pool di dischi esistente. Il parametro Capacity definisce le dimensioni desiderate per il gruppo di volumi del repository.

Quando si crea un nuovo volume di repository in un gruppo di volumi o in un pool di dischi, è necessario includere tra parentesi il nome e la capacità del gruppo di volumi o il nome e la capacità del pool di dischi.

Livello minimo del firmware

7.83

Imposta le impostazioni DNS del controller - CLI SANtricity

Il set controller DNSServers Il comando aggiorna le impostazioni DNS (Domain Name System) di un controller. Il DNS viene utilizzato per risolvere i nomi di dominio completi per i controller e un server NTP (Network Time Protocol).

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

Prima di iniziare, assicurarsi che:

- È stato configurato un server DNS.
- Si conoscono gli indirizzi di un server DNS primario e di un server DNS di backup, in caso di guasto del server DNS primario. Questi indirizzi possono essere indirizzi IPv4 o IPv6.



È necessario inviare questo comando a entrambi i controller. Questo comando è specifico del controller.




Se le porte di gestione dell'array sono già state configurate con DHCP (Dynamic host Configuration Protocol) e si dispone di uno o più server DNS o NTP associati alla configurazione DHCP, non è necessario configurare manualmente DNS/NTP. In questo caso, l'array avrebbe già ottenuto automaticamente gli indirizzi del server DNS/NTP.

Sintassi


```
set controller[a] DNSServers=(auto|(Address1 [Address2]))
```

Parametri

Parametro	Descrizione
DNSServers	<p>Questo parametro configura i server DNS per il controller. Specificare <code>auto</code> Per utilizzare i server DNS forniti da DHCP. In caso contrario, utilizzare un elenco separato da spazi di uno o due server DNS.</p> <div><p>Le porte Ethernet di gestione dell'array supportano contemporaneamente i protocolli IPv4 o IPv6. Gli indirizzi possono essere indirizzi IPv4 o IPv6. Se si specificano più indirizzi, non è necessario che i tipi di indirizzo corrispondano.</p></div> <p>Se viene specificato più di un indirizzo, questi verranno utilizzati nell'ordine in cui sono specificati (il primo è primario, il secondo è il backup).</p>
AddressX	IPv4Address

Esempi

```
set controller[a] DNSServers=auto;
set controller[a] DNSServers=(192.168.1.1);
set controller[b] DNSServers=(192.168.1.1 192.168.1.105);
set controller[b] DNSServers=(2001:0db8:85a3:0000:0000:8a2e:0370:7334
192.168.1.1)
```

Livello minimo del firmware

8.25

Imposta le proprietà della porta host del controller - SANtricity CLI

Il `set controller hostPort` Il comando modifica le proprietà di rete per i seguenti tipi di porte host: iSCSI, iSER, NVMe over InfiniBand e NVMe over RoCE. Le modifiche apportate alle proprietà includono le proprietà IPv4 e IPv6, la velocità della porta e il payload massimo del frame.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Contesto



Questo comando sostituisce il deprecato [Impostare le proprietà di rete della porta host iSCSI](#) comando.

Sintassi


```

set controller [(a|b)] hostPort ["portLabel"[, "physical"|"virtual"]]
    (IPv4Address=(0-255).(0-255).(0-255).(0-255) |
    IPv6LocalAddress=(FE80):(0000):(0000):(0000):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-
FFFF):(0-FFFF) |
    IPv6RoutableAddress=(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF): (0-FFFF):(0-
FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF) |
    IPv6RouterAddress=(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF): (0-FFFF):(0-
FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF) |
    enableIPv4=(TRUE | FALSE) |
    enableIPv6=(TRUE | FALSE) |
    enableIPv4Vlan=(TRUE | FALSE) |
    enableIPv6Vlan=(TRUE | FALSE) |
    enableIPv4Priority=(TRUE | FALSE) |
    enableIPv6Priority=(TRUE | FALSE) |
    fecMode=(auto:none:reedSolomon:fireCode) |
    IPv4ConfigurationMethod=(static | dhcp) |
    IPv6ConfigurationMethod=(static | auto) |
    IPv4GatewayIP=(0-255).(0-255).(0-255).(0-255) |
    IPv6HopLimit=[0-255] |
    IPv6NdDetectDuplicateAddress=[0-255] |
    IPv6NdReachableTime=[0-65535] |
    IPv6NdRetransmitTime=[0-65535] |
    IPv6NdTimeOut=[0-65535] |
    IPv4Priority=[0-7] |
    IPv6Priority=[0-7] |
    IPv4SubnetMask=(0-255).(0-255).(0-255).(0-255) |
    IPv4VlanId=[1-4094] |
    IPv6VlanId=[1-4094] |
    maxFramePayload=[1500-9000] |
    tcpListeningPort=(3260 | [49152-65535]) |
    portSpeed=(autoNegotiate | 10 | 25 | 40 | 50 | 100))


```


Parametri

Parametro	Descrizione
controller	Consente di specificare il controller per cui si desidera definire le proprietà.

Parametro	Descrizione
hostPort	<p>Consente di specificare l'etichetta della porta host per la quale si desidera definire le proprietà. È possibile specificare solo per le porte host da 200 GB <code>physical</code> oppure <code>virtual</code> come parametri.</p> <div>  <p>Se non si specifica un valore per la connessione della porta host da 200 GB, il <code>physical</code> il parametro è impostato per impostazione predefinita.</p> </div>
IPV4Address	Consente di inserire l'indirizzo nel seguente formato: (0-255).(0-255).(0-255).(0-255).
IPV6LocalAddress	Consente di inserire l'indirizzo nel seguente formato: (FE80):(0000):(0000):(0000): (0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF).
IPv6RoutableAddress	Consente di inserire l'indirizzo nel seguente formato: (0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF): (0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF).
IPV6RouterAddress	Consente di inserire l'indirizzo nel seguente formato: (0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF): (0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF).
enableIPV4	Consente di attivare IPv4.
enableIPV6	Consente di attivare IPv6. Lo spazio degli indirizzi IPv6 è di 128 bit. È rappresentato da otto blocchi esadecimali a 16 bit separati da due punti.
enableIPv4Vlan	Consente di attivare la VLAN IPv4. Una VLAN è una rete logica che si comporta come se fosse fisicamente separata da altre LAN (Local Area Network) fisiche e virtuali supportate dagli stessi switch, dagli stessi router o da entrambi.
enableIPv6Vlan	Consente di attivare la VLAN IPv6. Una VLAN è una rete logica che si comporta come se fosse fisicamente separata da altre LAN (Local Area Network) fisiche e virtuali supportate dagli stessi switch, dagli stessi router o da entrambi.

Parametro	Descrizione
enableIPv4Priority	Consente di attivare il parametro che determina la priorità di accesso alla rete. In un ambiente LAN (Local Area Network) condiviso, ad esempio Ethernet, molte stazioni potrebbero entrare in contatto per l'accesso alla rete. L'accesso avviene in base all'ordine di arrivo e all'ordine di arrivo. Due stazioni potrebbero tentare di accedere alla rete contemporaneamente, causando la disattivazione di entrambe le stazioni e l'attesa prima di riprovare. Questo processo è ridotto al minimo per Ethernet commutata, in cui una sola stazione è collegata a una porta dello switch.
enableIPv6Priority	Consente di attivare il parametro che determina la priorità di accesso alla rete. In un ambiente LAN (Local Area Network) condiviso, ad esempio Ethernet, molte stazioni potrebbero entrare in contatto per l'accesso alla rete. L'accesso avviene in base all'ordine di arrivo e all'ordine di arrivo. Due stazioni potrebbero tentare di accedere alla rete contemporaneamente, causando la disattivazione di entrambe le stazioni e l'attesa prima di riprovare. Questo processo è ridotto al minimo per Ethernet commutata, in cui una sola stazione è collegata a una porta dello switch.
fecMode	Consente di impostare la modalità FEC per la porta host su una delle seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • auto • none • reedSolomon • fireCode
IPv4ConfigurationMethod	Consente di impostare l'indirizzamento IPv4 statico o DHCP.
IPv6ConfigurationMethod	Consente di impostare l'indirizzamento IPv6 statico o DHCP.
IPv4GatewayIP	Consente di immettere l'indirizzo del gateway nel formato (0-255).(0-255).(0-255).(0-255).
IPv6HopLimit	Consente di configurare il numero massimo di hop che un pacchetto IPv6 può attraversare. Il valore predefinito è 64.

Parametro	Descrizione
IPv6NdDetectDuplicateAddress	Consente di impostare il numero di messaggi di sollecitazione vicini da inviare nel tentativo di determinare l'univocità dell'indirizzo IP.
IPv6NdReachableTime	Consente di impostare l'intervallo di tempo, in millisecondi, in cui un nodo IPv6 remoto viene considerato raggiungibile. Il valore predefinito è 30000 millisecondi.
IPv6NdRetransmitTime	Consente di impostare la quantità di tempo, in millisecondi, per continuare a ritrasmettere un pacchetto a un nodo IPv6. Il valore predefinito è 1000 millisecondi.
IPv6NdTimeOut	Consente di impostare il valore di timeout, in millisecondi, per un nodo IPv6. Il valore predefinito è 30000 millisecondi.
IPv4Priority	Consente di impostare l'assegnazione della priorità per i pacchetti IPv4.
IPv6Priority	Consente di impostare l'assegnazione della priorità per i pacchetti IPv6.
IPv4SubnetMask	Consente di immettere l'indirizzo della subnet mask nel formato: (0-255).(0-255).(0-255).(0-255).
IPv4VlanId	Consente di impostare l'ID VLAN IPv4.
IPv6VlanId	Consente di impostare l'ID VLAN IPv6.
maxFramePayload	<p>Consente di impostare la dimensione massima di un pacchetto o frame inviato in una rete. La porzione di payload di un frame Ethernet standard è impostata su 1500 e un frame Ethernet jumbo è impostato su 9000. Quando si utilizzano frame jumbo, tutti i dispositivi che si trovano nel percorso di rete dovrebbero essere in grado di gestire frame di dimensioni maggiori. Il valore predefinito è 1500 byte per frame.</p> <div>  <p>Per garantire le migliori performance in un ambiente NVMe over RoCE, configurare una dimensione del frame di 4200.</p> </div>

Parametro	Descrizione
tcpListeningPort	Consente di impostare il numero di porta TCP utilizzato per l'attesa degli accessi iSCSI dagli iniziatori. La porta predefinita è 3260.
portSpeed	<p>Consente di impostare la velocità, in megabit al secondo (Mb/s), per la quale la porta deve comunicare.</p> <div>  <p>Questo parametro è supportato solo con una scheda di interfaccia host iSCSI a 25 Gbps e una scheda di interfaccia host Ethernet a 100 Gbps. Per una scheda di interfaccia host iSCSI a 25 Gbps, la modifica della velocità di una porta modifica la velocità di tutte e quattro le porte della scheda. In questo caso, le opzioni consentite sono 10 o 25. Per una scheda di interfaccia host Ethernet a 100 Gbps, nuova nella release 8.50, la modifica della velocità di una porta non influisce sulle altre porte della scheda. Le opzioni consentite in quest'ultimo caso sono: 10, 25, 40, 50, O 100 GbE.</p> </div>

Supporto dei parametri in base al tipo di porta host

Il supporto dei parametri varia in base al tipo di porta host (iSCSI, iSER, NVMe over InfiniBand o NVMe over RoCE), come descritto nella seguente tabella:

Parametro	iSCSI	Er	NVMe su InfiniBand	NVMe su RoCE
IPV4Address	Sì	Sì	Sì	Sì
IPV6LocalAddresses	Sì			Sì
IPv6RoutableAddress	Sì			Sì
IPV6RouterAddresses	Sì			Sì
enableIPV4	Sì			Sì

Parametro	ISCSI	Er	NVMe su InfiniBand	NVMe su RoCE
enableIPV6	Sì			Sì
enableIPv4Vlan	Sì			No
enableIPv6Vlan	Sì			No
enableIPv4Priority	Sì			No
enableIPv6Priority	Sì			No
IPv4ConfigurationMethod	Sì			Sì
IPv6ConfigurationMethod	Sì			Sì
IPv4GatewayIP	Sì			Sì
IPv6HopLimit	Sì			
IPv6NdDetectDuplicateAddress	Sì			
IPv6NdReachableTime	Sì			
IPv6NdRetransmitTime	Sì			
IPv6NdTimeOut	Sì			
IPv4Priority	Sì			No
IPv6Priority	Sì			No
IPv4SubnetMask	Sì			Sì
IPv4VlanId	Sì			No

Parametro	iSCSI	Er	NVMe su InfiniBand	NVMe su RoCE
IPv6VlanId	Sì			No
maxFramePayload	Sì			Sì
tcpListeningPort	Sì			
portSpeed	Sì			Sì

Livello minimo del firmware

8.41

8.50 - aggiunta di informazioni sull'ambiente NVMe over RoCE.

11.70.1 aggiunto il `fecMode` parametro.

Imposta le proprietà di rete della porta host iSCSI - SANtricity CLI

Il `set controller iscsiHostPort` Il comando modifica le proprietà di rete di una porta host, incluse le proprietà IPv4 e IPv6, la velocità della porta e il payload massimo del frame.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.



Questo comando è obsoleto e viene sostituito da [Impostare le proprietà della porta host del controller](#) comando.

Sintassi

```
set controller [(a|b)]
  iscsiHostPort [portLabel]
```

```
[IPv4Address=(0-255).(0-255).(0-255).(0-255)]|
```

```
[IPv6LocalAddress=(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF)]|
```

```
[IPv6RoutableAddress=(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF)]|
```

```
[IPv6RouterAddress=(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF)]|
```

```
[enableIPv4=(TRUE | FALSE) | enableIPv6=(TRUE | FALSE)]|
```

```
[enableIPv4Vlan=(TRUE | FALSE) | enableIPv6Vlan=(TRUE | FALSE)]|
```

```
[enableIPv4Priority=(TRUE | FALSE) | enableIPv6Priority=(TRUE | FALSE)]|
```

```
[IPv4ConfigurationMethod=(static | dhcp)]|
```

```
[IPv6ConfigurationMethod=(static | auto)]|
```

```
[IPv4GatewayIP=(TRUE | FALSE)]|
```

```
[IPv6HopLimit=[0-255]]|
```

```
[IPv6NdDetectDuplicateAddress=[0-256]]|
```

```
[IPv6NdReachableTime=[0-65535]]|
```

```
[IPv6NdRetransmitTime=[0-65535]] |
```

```
[IPv6NdTimeOut=[0-65535] ]|
```

```
[IPv4Priority=[0-7] | IPv6Priority=[0-7] ]|
```

```
[IPv4SubnetMask=(0-255).(0-255).(0-255).(0-255)] |
```

```
[IPv4VlanId=[1-4094] | IPv6VlanId=[1-4094]] |
```



```
[maxFramePayload=[*frameSize*]] |
```



```
[tcpListeningPort=[3260, 49152-65536] ]|
```


```
[portSpeed=[(10 | 25)]])
```

Parametri



Parametro	Descrizione
enableIPv4	Le opzioni disponibili sono: <ul style="list-style-type: none">• VERO• FALSO

Parametro	Descrizione
enableIPV4Priority	<p>Selezionare questa opzione per attivare il parametro che determina la priorità di accesso alla rete. Utilizzare il dispositivo di scorrimento per selezionare una priorità compresa tra 1 e 7.</p> <p>In un ambiente LAN (Local Area Network) condiviso, ad esempio Ethernet, molte stazioni potrebbero entrare in contatto per l'accesso alla rete. L'accesso avviene in base all'ordine di arrivo e all'ordine di arrivo. Due stazioni potrebbero tentare di accedere alla rete contemporaneamente, causando la disattivazione di entrambe le stazioni e l'attesa prima di riprovare. Questo processo è ridotto al minimo per Ethernet commutata, in cui una sola stazione è collegata a una porta dello switch.</p> <p>Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • VERO • FALSO <div>  <p>Questo parametro non è supportato in un ambiente NVMe over RoCE.</p> </div>
enableIPV4Vlan	<p>Una VLAN è una rete logica che si comporta come se fosse fisicamente separata da altre LAN (Local Area Network) fisiche e virtuali supportate dagli stessi switch, dagli stessi router o da entrambi. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • VERO • FALSO <div>  <p>Questo parametro non è supportato in un ambiente NVMe over RoCE.</p> </div>
enableIPV6	<p>Lo spazio degli indirizzi IPv6 è di 128 bit. È rappresentato da otto blocchi esadecimali a 16 bit separati da due punti.</p> <p>Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • VERO • FALSO

Parametro	Descrizione
enableIPV6Priority	<p>Selezionare questa opzione per attivare il parametro che determina la priorità di accesso alla rete. Utilizzare il dispositivo di scorrimento per selezionare una priorità compresa tra 1 e 7.</p> <p>In un ambiente LAN (Local Area Network) condiviso, ad esempio Ethernet, molte stazioni potrebbero entrare in contatto per l'accesso alla rete. L'accesso avviene in base all'ordine di arrivo e all'ordine di arrivo. Due stazioni potrebbero tentare di accedere alla rete contemporaneamente, causando la disattivazione di entrambe le stazioni e l'attesa prima di riprovare. Questo processo è ridotto al minimo per Ethernet commutata, in cui una sola stazione è collegata a una porta dello switch.</p> <p>Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • VERO • FALSO <div>  <p>Questo parametro non è supportato in un ambiente NVMe over RoCE.</p> </div>
enableIPV6Vlan	<p>Una VLAN è una rete logica che si comporta come se fosse fisicamente separata da altre LAN (Local Area Network) fisiche e virtuali supportate dagli stessi switch, dagli stessi router o da entrambi.</p> <p>Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • VERO • FALSO <div>  <p>Questo parametro non è supportato in un ambiente NVMe over RoCE.</p> </div>
IPV4Address	Inserire l'indirizzo nel seguente formato: (0-255).(0-255).(0-255).(0-255)
IPV4ConfigurationMethod	<p>Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • statico • dhcp

Parametro	Descrizione
IPV4GatewayIP	<p>Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • VERO • FALSO
IPV4Priority	<p>Inserire un valore compreso tra 0 e 7.</p> <div>  <p>Questo parametro non è supportato in un ambiente NVMe over RoCE.</p> </div>
IPV4SubnetMask	<p>Inserire la subnet mask nel seguente formato: (0-255).(0-255).(0-255).(0-255)</p>
IPV4VlanId	<p>Inserire un valore compreso tra 1 e 4094.</p> <div>  <p>Questo parametro non è supportato in un ambiente NVMe over RoCE.</p> </div>
IPV6ConfigurationMethod	<p>Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • statico • automatico
IPV6HopLimit	<p>Questa opzione consente di configurare il numero massimo di hop che un pacchetto IPv6 può attraversare.</p> <p>Il valore predefinito è 64.</p>
IPV6LocalAddress	<p>Inserire l'indirizzo nel seguente formato: (0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF)</p>
IPV6NdDetectDuplicateAddress	<p>Inserire un valore compreso tra 0 e 256.</p>
IPV6NdReachableTime	<p>Questa opzione consente di configurare l'intervallo di tempo in cui una modalità IPv6 remota viene considerata raggiungibile. Specificare un valore, in millisecondi, compreso tra 0 e 65535.</p> <p>Il valore predefinito è 30000 millisecondi.</p>

Parametro	Descrizione
IPV6NdRetransmitTime	<p>Questa opzione consente di configurare il tempo necessario per continuare a ritrasmettere un pacchetto a un nodo IPv6. Specificare un valore, in millisecondi, compreso tra 0 e 65535.</p> <p>Il valore predefinito è 1000 millisecondi.</p>
IPV6NdTimeOut	<p>Questa opzione consente di configurare il valore di timeout per un nodo IPv6. Specificare un valore, in millisecondi, compreso tra 0 e 65535.</p> <p>Il valore predefinito è 30000 millisecondi.</p>
IPV6Priority	<p>Inserire un valore compreso tra 0 e 7.</p> <div>  <p>Questo parametro non è supportato in un ambiente NVMe over RoCE.</p> </div>
IPV6RoutableAddress	<p>Inserire l'indirizzo nel seguente formato: (0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF)</p>
IPV6RouterAddress	<p>Inserire l'indirizzo nel seguente formato: (0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF)</p>
IPV6VlanId	<p>Inserire un valore compreso tra 1 e 4094.</p> <div>  <p>Questo parametro non è supportato in un ambiente NVMe over RoCE.</p> </div>
maxFramePayload	<p>Il maxFramePayload L'opzione è condivisa tra IPv4 e IPv6 ed è il pacchetto o frame più grande che può essere inviato in una rete. La porzione di payload di un frame Ethernet standard è impostata su 1500`E un frame Ethernet jumbo è impostato su `9000. Quando si utilizzano frame jumbo, tutti i dispositivi che si trovano nel percorso di rete devono essere in grado di gestire frame di dimensioni maggiori.</p> <p>Il valore predefinito è 1500 byte per frame. Immettere un valore compreso tra 1500 e 9000.</p>

Parametro	Descrizione
portSpeed	<p>Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 10 • 25 <div>  <p>Questa opzione è valida solo per la scheda di interfaccia host Ethernet da 25 GB/s. La modifica della velocità di una porta modifica la velocità di tutte e quattro le porte della scheda.</p> </div> <div>  <p>Valori per portSpeed opzione di iscsiHostPort I parametri sono in megabit al secondo (Mb/s).</p> </div>
tcpListeningPort	<p>La porta di ascolto è il numero di porta TCP utilizzato dal controller per rilevare gli accessi iSCSI dagli iniziatori iSCSI host. La porta di ascolto predefinita è 3260. Immettere 3260 o un valore compreso tra 49152 e 65535.</p>

Identificazione di un'etichetta della porta host iSCSI

Specificare un'etichetta per la porta host. Per specificare l'etichetta della porta host, procedere come segue:

1. Se non si conosce l'etichetta della porta host iSCSI, eseguire `show controller` comando.
2. Nella sezione host interface (interfaccia host) dei risultati, individuare la porta host che si desidera selezionare.



L'etichetta della porta è il valore completo restituito per Port campo.

3. Racchiudere l'intero valore dell'etichetta della porta tra virgolette e parentesi quadre: ["portLabel"]. Ad esempio, se l'etichetta della porta è ch 2, Specificare la porta host iSCSI come segue:

```
iscsiHostPort["ch 2"]
```



Se si utilizza una riga di comando di Windows e l'etichetta contiene una pipe (|), il carattere dovrebbe essere escape (usando ^); in caso contrario, verrà interpretato come un comando. Ad esempio, se l'etichetta della porta è e0b|0b, Specificare la porta host iSCSI come segue:

```
iscsiHostPort["e0b^|0b"]
```




Per la compatibilità con le versioni precedenti, il numero `iscsiPort`, racchiuso da parentesi graffe [] invece che da virgolette e parentesi graffe [" "], può ancora essere utilizzato per i controller E2700, E5600 o EF560 (e altre generazioni precedenti di controller e-Series o EF-Series). Per questi controller, i valori validi per `iscsiPortNumber` sono i seguenti:

- Per i controller con porte host integrate, la numerazione è 3, 4, 5 o 6.
- Solo per i controller con porte host su una scheda di interfaccia host, la numerazione è 1, 2, 3 o 4.

Un esempio della sintassi precedente è il seguente:

```
iscsiHostPort [3]
```

Livello minimo del firmware

7.15 aggiunge le nuove opzioni di porta host iSCSI.

7.60 aggiunge `portSpeed` opzione.

8.10 revisiona il metodo di identificazione delle porte host iSCSI.

8.40 revisiona il `portSpeed` opzione di `iscsiHostPort` Parametro da notare che è valido solo per la scheda di interfaccia host Ethernet da 25 GB/s e che la modifica della velocità di una porta modifica la velocità di tutte e quattro le porte della scheda.

8.41 questo comando è obsoleto.

Imposta le impostazioni NTP del controller - CLI SANtricity

Il `set controller NTPServers` Command imposta le impostazioni NTP per il controller in modo che il controller possa sincronizzare automaticamente i clock con un host esterno utilizzando SNTP (Simple Network Time Protocol).

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Contesto

Quando questa funzione è attivata, il controller interroga periodicamente il server NTP configurato, quindi utilizza i risultati per aggiornare l'orologio interno dell'ora del giorno. Se solo un controller ha attivato NTP, il controller alternativo sincronizza periodicamente il proprio clock con il controller che ha attivato NTP. Se nessuno dei due controller ha attivato NTP, i controller sincronizzano periodicamente i propri orologi.



Questo comando è specifico del controller. Non è necessario configurare NTP su entrambi i controller; tuttavia, in questo modo si migliora la capacità dell'array di rimanere sincronizzato in caso di guasti hardware o di comunicazione.





Se si configura NTP utilizzando un nome di dominio completo, è necessario configurare anche il DNS su tali controller per eseguire correttamente l'operazione.vedere [Impostare le impostazioni DNS del controller](#) per ulteriori informazioni.

Sintassi

```
set controller(a|b) NTPServers=(disabled|auto|(Address1 [Address2]))
```

Parametri

Parametro	Descrizione
controller	Il controller per il quale si desidera modificare le impostazioni NTP. Gli identificatori validi del controller sono a o b.

Parametro	Descrizione
NTPServers	<p>Questo parametro configura i server NTP per il controller.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Specificare <code>disabled</code> Per disattivare il supporto NTP. • Specificare <code>auto</code> Per utilizzare gli indirizzi del server NTP forniti da un server DHCP. <div>  <p>Questa opzione deve essere utilizzata solo se almeno una porta di gestione sul controller è impostata per ottenere i parametri dell'interfaccia tramite DHCP e se almeno un server NTP è configurato sul server DHCP.</p> </div> <ul style="list-style-type: none"> • In caso contrario, specificare un elenco separato da spazi di uno o due server NTP. Gli indirizzi possono essere un nome di dominio, un indirizzo IPv4 o un indirizzo IPv6. Se si specificano più indirizzi, non è necessario che i tipi di indirizzo corrispondano. Se viene specificato più di un indirizzo, questi verranno utilizzati nell'ordine in cui sono specificati (il primo è primario, il secondo è il backup). <div>  <p>Circondare il nome del server NTP con le virgolette, come mostrato nella sezione esempi.</p> </div>
Address	"Domainname"
IPv4Address	<p>IPv6Address</p> <p>[NOTE] ==== Se viene specificato un nome di dominio, è necessario configurare anche un server DNS per consentire al controller di risolvere l'indirizzo IP del server.</p> <p>====</p>

Esempi

```
set controller[a] NTPServers=disabled;
set controller[a] NTPServers=auto;
set controller[a] NTPServers=("0.pool.ntp.org" "1.us.pool.ntp.org");
set controller[b] NTPServers=(192.168.1.105 "1.us.pool.ntp.org");
set controller[b] NTPServers=(2001:0db8:85a3:0000:0000:8a2e:0370:7334);
```

Livello minimo del firmware

8.25

8.42 aggiunge i parametri delle credenziali chiave per l'autenticazione NTP.

Imposta l'indicatore di azione consentita del servizio controller - CLI SANtricity

Il `set controller` Command consente di attivare o disattivare la spia Service Action Allowed (azione di servizio consentita) su un controller nel vassoio di un controller o di un controller

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo array di storage, inclusi gli array E2700 e E5600.

Contesto

Se lo storage array non supporta la funzione indicatore luminoso azione servizio consentita, questo comando restituisce un errore. Se lo storage array supporta il comando ma non è in grado di accendere o spegnere l'indicatore luminoso, questo comando restituisce un errore. (Per accendere o spegnere la spia Service Action Allowed (azione di servizio consentita) sul contenitore della ventola di alimentazione o sul contenitore della batteria di interconnessione, utilizzare `set tray serviceAllowedIndicator` comando.)



Questo comando è valido solo per E2700, E5600 o EF560 (e per altre generazioni precedenti di controller e-Series o EF-Series). Il vassoio del controller E2800 è dotato di un singolo indicatore di attenzione che si illumina solo quando 1) si verifica un guasto e 2) il componente guasto può essere rimosso in modo sicuro.

Sintassi

```
set controller [(a| b)]
serviceAllowedIndicator=(on | off)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
<code>controller</code>	Il controller con la spia Service Action Allowed (azione servizio consentita) che si desidera attivare o disattivare. Gli identificatori del controller validi sono <code>a</code> oppure <code>b</code> , dove <code>a</code> È il controller nello slot A, e. <code>b</code> Il controller si trova nello slot B. Racchiudere l'identificatore del controller tra parentesi quadre ([]). Se non si specifica un controller, il firmware del controller restituisce un errore di sintassi.
<code>serviceAllowedIndicator</code>	L'impostazione per attivare o disattivare la spia dell'azione di servizio consentita. Per attivare l'indicatore luminoso dell'azione di servizio consentita, impostare questo parametro su <code>on</code> . Per disattivare la spia dell'indicatore di azione di servizio consentita, impostare questo parametro su <code>off</code> .

Livello minimo del firmware

6.14

Imposta controller - SANtricity CLI

Il `set controller` command definisce gli attributi per i controller.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```

set controller [(a|b)]
[availability=(online | offline | serviceMode)]
[ethernetPort [(1| 2)] ethernetPortOptions]
[globalNVSramByte [nvramOffset]=(nvramByteSetting | nvramBitSetting)]
[hostNVSramByte [hostType, nvramOffset]=(nvramByteSetting |
nvramBitSetting)]
[IPv4GatewayIP=ipAddress]
[IPv6RouterAddress=ipv6Address]
[iscsiHostPort [portLabel] iscsiHostPortOptions]
[rloginEnabled=(TRUE | FALSE)]
[serviceAllowedIndicator=(on | off)]

```

Parametri

Parametro	Descrizione
controller	Il controller per il quale si desidera definire le proprietà. Gli identificatori del controller validi sono a oppure b, dove a È il controller nello slot A, e. b Il controller si trova nello slot B. Racchiudere l'identificatore del controller tra parentesi quadre ([]). Se non si specifica un controller, il firmware del controller restituisce un errore di sintassi.
availability	La modalità per il controller, che è possibile impostare su online, offline, o. serviceMode (servizio).
ethernetPort	Gli attributi (opzioni) delle porte Ethernet di gestione. Le voci che supportano questo parametro sono elencate nella tabella dati dichiarazione elemento sintassi che segue. Sono possibili molte impostazioni, tra cui l'impostazione dell'indirizzo IP, dell'indirizzo del gateway e dell'indirizzo della subnet mask.
globalNVSramByte	Una parte DEL controller NVSRAM. Specificare la regione da modificare utilizzando l'offset di byte iniziale all'interno della regione e il valore di byte o di bit dei nuovi dati da memorizzare in NVSRAM.
hostNVSramByte	L'NVSRAM per la regione specifica dell'host. L'impostazione specifica l'indice host per l'host specifico, l'offset iniziale all'interno della regione, il numero di byte e il valore di byte o di bit dei nuovi dati da memorizzare in NVSRAM.

Parametro	Descrizione
IPv4GatewayIP	L'indirizzo IP del nodo che fornisce l'interfaccia alla rete. Il formato dell'indirizzo per il gateway IPv4 è (0—255).(0—255).(0—255).(0—255)
IPv6RouterAddress	L'indirizzo IP del router IPv6 che collega due o più subnet logiche. Il formato dell'indirizzo per il router IPv6 è (0—FFFF) : (0—FFFF) : (0—FFFF) : (0—FFFF) : (0—FFFF) : (0—FFFF) : (0—FFFF) : (0—FFFF) .
iscsiHostPort	Questo parametro consente di impostare le opzioni per le porte iSCSI sul controller. Inserire l'etichetta o il numero della porta iSCSI, quindi selezionare le opzioni per tale porta. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione <i>identificazione di un'etichetta della porta host iSCSI</i> riportata di seguito.
rloginEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare la funzione di accesso remoto. Per attivare la funzione di accesso remoto, impostare questo parametro su <code>TRUE</code> . Per disattivare la funzione di accesso remoto, impostare questo parametro su <code>FALSE</code> .
serviceAllowedIndicator	L'impostazione che consente di attivare o disattivare la spia dell'azione di servizio consentita. Per attivare l'indicatore luminoso dell'azione di servizio consentita, impostare questo parametro su <code>on</code> . Per disattivare la spia dell'indicatore di azione di servizio consentita, impostare questo parametro su <code>off</code> .

Identificazione di un'etichetta della porta host iSCSI

Specificare un'etichetta per la porta host. Per specificare l'etichetta della porta host, procedere come segue:

1. Se non si conosce l'etichetta della porta host iSCSI, eseguire `show controller` comando.
2. Nella sezione host interface (interfaccia host) dei risultati, individuare la porta host che si desidera selezionare.



L'etichetta della porta è il valore completo restituito per `Port` campo.

3. Racchiudere l'intero valore dell'etichetta della porta tra virgolette e parentesi quadre: `["portLabel"]`. Ad esempio, se l'etichetta della porta è `Ch 2`, Specificare la porta host iSCSI come segue:

```
iscsiHostPort["ch 2"]
```



Se si utilizza una riga di comando di Windows e l'etichetta contiene una pipe (|), il carattere dovrebbe essere escape (usando ^); in caso contrario, verrà interpretato come un comando. Ad esempio, se l'etichetta della porta è e0b|0b, Specificare la porta host iSCSI come segue:

```
iscsiHostPort["e0b^|0b"]
```

Per la compatibilità con le versioni precedenti, il numero iscsiPort, racchiuso da parentesi graffe [] invece che da virgolette e parentesi graffe [" "], può ancora essere utilizzato per i controller E2700, E5600 o EF560 (e altre generazioni precedenti di controller e-Series o EF-Series). Per questi controller, i valori validi per iscsiPortNumber sono i seguenti:



- Per i controller con porte host integrate, la numerazione è 3, 4, 5 o 6.
- Solo per i controller con porte host su una scheda di interfaccia host, la numerazione è 1, 2, 3 o 4.

Un esempio della sintassi precedente è il seguente:

```
iscsiHostPort[3]
```

Opzioni per il parametro ethernetPort

```
enableIPv4=(TRUE | FALSE) |
```

```
enableIPv6=(TRUE | FALSE) |
```

```
IPv6LocalAddress=(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF): (0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF) |
```

```
IPv6RoutableAddress=(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF): (0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF) |
```

```
IPv4Address=(0-255).(0-255).(0-255).(0-255) |
```

```
IPv4ConfigurationMethod=[(static | dhcp)] |
```



```
IPv4SubnetMask=(0-255).(0-255).(0-255).(0-255) |
```

```
duplexMode=(TRUE | FALSE) |
```

```
portSpeed=[(autoNegotiate | 10 | 100 | 1000)]
```

Opzioni per il parametro iSCSIHostPort

```
IPv4Address=(0-255).(0-255).(0-255).(0-255) |
```

```
IPv6LocalAddress=(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF): (0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF) |
```

```
IPv6RoutableAddress=(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF): (0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF) |
```

```
IPv6RouterAddress=(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF): (0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF):(0-FFFF) |
```

```
enableIPv4=(TRUE | FALSE) | enableIPv6=(TRUE | FALSE) |
```

```
enableIPv4Vlan=(TRUE | FALSE) | enableIPv6Vlan=(TRUE | FALSE) |
```

```
enableIPv4Priority=(TRUE | FALSE) | enableIPv6Priority=(TRUE | FALSE) |
```

```
IPv4ConfigurationMethod=(static | dhcp) |
```

```
IPv6ConfigurationMethod=(static | auto) |
```

```
IPv4GatewayIP=(TRUE | FALSE) |
```

```
IPv6HopLimit=[0-255] |
```

```
IPv6NdDetectDuplicateAddress=[0-256] |
```

```
IPv6NdReachableTime=[0-65535] |
```

```
IPv6NdRetransmitTime=[0-65535] |
```

```
IPv6NdTimeOut=[0-65535] |
```

```
IPv4Priority=[0-7] | IPv6Priority=[0-7] |
```

```
IPv4SubnetMask=(0-255).(0-255).(0-255).(0-255) |
```

```
IPv4VlanId=[1-4094] | IPv6VlanId=[1-4094] |
```

```
maxFramePayload=[*frameSize*] |
```

```
tcpListeningPort=[3260, 49152-65536] |
```

```
portSpeed=[ ( 10 | 25 ) ]
```

Note



Prima della versione del firmware **7.75**, il set controller il comando supportava un NVSRAMByte parametro. Il NVSRAMByte il parametro è obsoleto e deve essere sostituito con hostNVSRAMByte o il globalNVSRAMByte parametro.

Quando si utilizza questo comando, è possibile specificare uno o più parametri. Non è necessario utilizzare tutti i parametri.

Impostazione di availability parametro a. serviceMode fa sì che il controller alternativo assuma la proprietà di tutti i volumi. Il controller specificato non dispone più di volumi e si rifiuta di assumere la proprietà

di altri volumi. La modalità di servizio è persistente durante i cicli di ripristino e i cicli di alimentazione fino al `availability` il parametro è impostato su `online`.

Utilizzare `show controller NVSRAM` Per visualizzare le informazioni DI NVSRAM. Prima di apportare modifiche A NVSRAM, contatta il supporto tecnico per scoprire quali regioni DI NVSRAM è possibile modificare.

Quando il `duplexMode` l'opzione è impostata su `TRUE`, La porta Ethernet selezionata è impostata su full duplex. Il valore predefinito è half duplex (il `duplexMode` il parametro è impostato su `FALSE`).

Per assicurarsi che le impostazioni IPv4 o IPv6 siano applicate, è necessario impostarle `iscsiHostPort` opzioni:

- `enableIPv4= TRUE`
- `enableIPv6= TRUE`

Lo spazio degli indirizzi IPv6 è di 128 bit. È rappresentato da otto blocchi esadecimali a 16 bit separati da due punti.

Il `maxFramePayload` L'opzione è condivisa tra IPv4 e IPv6. La porzione di payload di un frame Ethernet standard è impostata su 1500`E un frame Ethernet jumbo è impostato su `9000. Quando si utilizzano frame jumbo, tutti i dispositivi che si trovano nel percorso di rete devono essere in grado di gestire frame di dimensioni maggiori.

Il `portSpeed` L'opzione è espressa in megabit al secondo (Mb/s).

Valori per `portSpeed` opzione di `iscsiHostPort` I parametri sono in megabit al secondo (Mb/s).

I seguenti valori sono i valori predefiniti per `iscsiHostOptions`:

- Il `IPv6HopLimit` l'opzione è 64.
- Il `IPv6NdReachableTime` l'opzione è 30000 millisecondi.
- Il `IPv6NdRetransmitTime` l'opzione è 1000 millisecondi.
- Il `IPv6NdTimeOut` l'opzione è 30000 millisecondi.
- Il `tcpListeningPort` l'opzione è 3260.

Livello minimo del firmware

7.15 rimuove `bootp` E aggiunge le nuove opzioni della porta Ethernet e le nuove opzioni della porta host iSCSI.

7.50 sposta il `IPV4Gateway` e il `IPV6RouterAddress` Dalle opzioni della porta host iSCSI al comando.

7.60 aggiunge `portSpeed` opzione di `iscsiHostPort` parametro.

7.75 deprecia `NVSRAMByte` parametro.

8.10 revisiona il metodo di identificazione delle porte host iSCSI.

Imposta pool di dischi (modifica pool di dischi) - SANtricity CLI

Il `set diskPool` Il comando aggiunge capacità a un pool di dischi (Dynamic Capacity Expansion o DCE) o modifica la proprietà del controller per l'intero pool di dischi.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto


Queste due operazioni si escludono a vicenda.

Sintassi

```
set diskPool [<em>diskPoolName</em>]
(addDrives=[<em>trayID1</em>,<em>drawerID1</em>,<em>slotID1</em> ...
<em>trayIDn</em>,<em>drawerIDn</em>,<em>slotIDn</em>] |
addCapacity=(<em>diskPoolCapacity</em>))
[owner=(a| b)]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
diskPool	Il nome del pool di dischi che si desidera modificare. Racchiudere il nome del pool di dischi tra parentesi quadre ([]). Se il nome del pool di dischi ha caratteri speciali o è composto solo da numeri, è necessario racchiuderlo tra virgolette doppie (" ") tra parentesi quadre.

Parametro	Descrizione
<code>addDrives</code>	<p>Le unità che si desidera aggiungere al pool di dischi. Per i vassoi ad alta capacità, specificare il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot dell'unità che si desidera aggiungere. Per i vassoi delle unità a bassa capacità, specificare il valore dell'ID vassoio e il valore dell'ID slot dell'unità che si desidera aggiungere. I valori dell'ID vassoio sono 0 a. 99. I valori dell'ID cassetto sono 1 a. 5. I valori ID slot sono 1 a. 24. Racchiudere il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot tra parentesi quadre ([]).</p> <div>  <p>Questa funzione ha un limite di 12 dischi.</p> </div>
<code>addCapacity</code>	<p>La quantità di capacità di storage aggiuntiva che si desidera aggiungere al pool di dischi. Questo parametro seleziona automaticamente i dischi per soddisfare la capacità che si desidera aggiungere. La capacità viene definita in unità di <code>bytes</code>, KB, MB, GB, o. TB.</p>
<code>owner</code>	<p>Il controller proprietario del pool di dischi. Gli identificatori del controller validi sono <code>a</code> oppure <code>b</code>, dove <code>a</code> È il controller nello slot A, e. <code>b</code> Il controller si trova nello slot B. Se non si specifica un proprietario, il firmware del controller determina il proprietario.</p>

Note

I volumi già presenti nel pool di dischi rimangono online e disponibili per le operazioni di i/o mentre si aggiungono nuove unità. Prima di aggiungere capacità, il pool di dischi deve trovarsi nello stato completo. Se il pool di dischi non si trova nello stato completo, eseguire `set diskPool complete` prima di aggiungere nuovi dischi.

Per aggiungere capacità, specificare i singoli dischi con `addDrives` o una quantità di capacità del disco con `addCapacity` parametro. Se si utilizza `addDrives`, l'host deve convalidare il set di dischi prima di consentire l'esecuzione dell'operazione. Se si utilizza `addCapacity` parametro, la capacità specificata viene considerata come capacità minima da aggiungere. I dischi candidati con la migliore corrispondenza per la qualità del servizio e una capacità superiore o uguale a quella specificata vengono utilizzati. Se non è disponibile alcun candidato con una corrispondenza minima, o l'elenco di dischi specificato non è disponibile o vengono rilevate corrispondenze errate degli attributi, l'operazione non riesce.

È inoltre possibile utilizzare questo comando per modificare la proprietà di un pool di dischi da un controller nell'array di storage all'altro. L'utilizzo di questo comando per modificare la proprietà si esclude a vicenda con l'utilizzo del comando per aggiungere dischi o capacità.

Imposta pool di dischi - SANtricity CLI

Il `set diskPool` command imposta gli attributi associati a un pool di dischi in base ai parametri specificati.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set (diskPool [diskPoolName] |
diskPools [diskPoolName1 ... diskPoolNameN] |
allDiskPools)
[reservedDriveCount=reservedDriveCountValue]
[warningThreshold=(warningThresholdValue | default)]
[criticalThreshold=(criticalThresholdValue | default)]
[criticalPriority=(highest | high | medium | low | lowest)]
[degradedPriority=(highest | high | medium | low | lowest)]
[backgroundPriority=(highest | high | medium | low | lowest)]
[userLabel=diskPoolName]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
diskPool	Il nome del pool di dischi per cui si stanno impostando gli attributi. Racchiudere il nome del pool di dischi tra parentesi quadre ([]). Se il nome del pool di dischi ha caratteri speciali o è composto solo da numeri, è necessario racchiudere il nome del pool di dischi tra virgolette doppie (" ") tra parentesi quadre.

Parametro	Descrizione
diskPools	<p>I nomi di diversi pool di dischi per i quali si desidera impostare gli attributi. Immettere i nomi dei pool di dischi utilizzando le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Racchiudere tutti i nomi tra parentesi quadre ([]). • Separare ciascuno dei nomi con uno spazio. <p>Se i nomi dei pool di dischi hanno caratteri o numeri speciali, immettere i nomi utilizzando le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Racchiudere tutti i nomi tra parentesi quadre ([]). • Racchiudere ciascuno dei nomi tra virgolette doppie (" "). • Separare ciascuno dei nomi con uno spazio.
allDiskPools	Questo parametro imposta gli attributi per tutti i pool di dischi nell'array di storage.
reservedDriveCount	Questo parametro riserva spazio su ogni disco nel pool di dischi, da utilizzare esclusivamente per la ricostruzione dei dischi guasti. Ciascuna unità di questo conteggio rappresenta la capacità di ricostruire un disco guasto nel resto del pool di dischi.
warningThreshold	<p>La percentuale di capacità del pool di dischi alla quale viene visualizzato un avviso che indica che il pool di dischi è quasi pieno. USA valori interi. Ad esempio, un valore di 70 significa 70%. Per un funzionamento ottimale, il valore di questo parametro deve essere inferiore al valore di <code>criticalThreshold</code> parametro.</p> <p>I valori validi vanno da 0 a 100.</p> <p>Il valore predefinito è 50.</p> <p>Impostare questo parametro su 0 disattiva gli avvisi di avviso.</p> <p>Se si imposta questa opzione su <code>default</code>, il valore della soglia di avviso viene determinato dal firmware del controller.</p>

Parametro	Descrizione
<code>criticalThreshold</code>	<p>La percentuale di capacità del pool di dischi alla quale si riceve un avviso critico che indica che il pool di dischi è quasi pieno. USA valori interi. Ad esempio, un valore di 70 significa 70%. Per un funzionamento ottimale, il valore di questo parametro deve essere maggiore del valore di <code>warningThreshold</code> parametro.</p> <p>I valori validi vanno da 0 a 100.</p> <p>Il valore predefinito è 85 per cento.</p> <p>Impostare questo parametro su 0 disattiva sia gli avvisi di avviso che gli avvisi critici.</p> <p>Se si imposta questa opzione su <code>default</code>, il valore della soglia di allarme critico è determinato dal firmware del controller.</p>
<code>criticalPriority</code>	<p>La priorità delle operazioni di ricostruzione per gli eventi critici nel pool di dischi. Ad esempio, la ricostruzione del pool di dischi dopo almeno due guasti del disco.</p> <p>I valori validi sono <code>highest</code>, <code>high</code>, <code>medium</code>, <code>low</code>, e <code>lowest</code>. Il valore predefinito è <code>highest</code>.</p>
<code>degradedPriority</code>	<p>Priorità delle operazioni di ricostruzione per gli eventi degradati nel pool di dischi. Ad esempio, ricostruzione del pool di dischi dopo un guasto a un disco.</p> <p>I valori validi sono <code>highest</code>, <code>high</code>, <code>medium</code>, <code>low</code>, e <code>lowest</code>. Il valore predefinito è <code>high</code>.</p>
<code>backgroundPriority</code>	<p>La priorità per le operazioni in background sul pool di dischi.</p> <p>I valori validi sono <code>highest</code>, <code>high</code>, <code>medium</code>, <code>low</code>, e <code>lowest</code>. Il valore predefinito è <code>low</code>.</p>
<code>userLabel</code>	<p>Il nuovo nome che si desidera assegnare al pool di dischi. Racchiudere il nome del pool di dischi tra virgolette doppie (" ").</p>

Note

Ciascun nome del pool di dischi deve essere univoco. È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, caratteri di sottolineatura (`_`), trattini (`-`) e cancelletto (`.`) per l'etichetta utente. Le etichette dell'utente possono contenere un massimo di 30 caratteri.

È possibile specificare un set arbitrario di pool di dischi. Se si selezionano più pool di dischi, impostare un valore per `userLabel` causa un errore.

Se non si specifica un valore per un parametro opzionale, viene assegnato un valore predefinito.

Soglie di avviso del pool di dischi

Ogni pool di dischi dispone di due livelli di avvisi progressivamente gravi per informare gli utenti quando la capacità di storage del pool di dischi si sta avvicinando al pieno. La soglia per un avviso è la percentuale della capacità utilizzata rispetto alla capacità totale utilizzabile nel pool di dischi. Gli avvisi sono:

- **Attenzione** — questo è il primo livello di avviso che indica che la capacità utilizzata in un pool di dischi si sta quasi esaurendo. Quando viene raggiunta la soglia per l'avviso di attenzione, viene generata una condizione di intervento richiesto e viene inviato un evento al software di gestione dello storage. La soglia di avviso viene superata dalla soglia critica. La soglia di avviso predefinita è 50%.
- **Critico** — questo è il livello più grave di avviso che la capacità utilizzata in un pool di dischi si sta avvicinando al pieno. Quando viene raggiunta la soglia per l'avviso critico, viene generata una condizione di intervento richiesto e un evento viene inviato al software di gestione dello storage. La soglia di avviso viene superata dalla soglia critica. La soglia predefinita per l'avviso critico è 85%.

Per essere efficace, il valore di un avviso di attenzione deve essere sempre inferiore al valore di un avviso critico. Se il valore per l'avviso di attenzione è uguale al valore per un avviso critico, viene inviato solo l'avviso critico.

Operazioni in background del pool di dischi

I pool di dischi supportano queste operazioni in background:

- Ricostruzione
- IAF (Instant Availability Format)
- Formato
- Espansione dinamica della capacità (DCE)
- Riduzione dinamica della capacità (DCR)
- Dynamic Volume Expansion (DVE) (per i pool di dischi, il DVE non è un'operazione in background, ma il DVE è supportato come operazione sincrona).

I pool di dischi non accodano i comandi in background. È possibile avviare diversi comandi in background in sequenza, ma avviando più operazioni in background alla volta si ritarda il completamento dei comandi avviati in precedenza. I livelli di priorità relativi per le operazioni in background supportate sono:

1. Ricostruzione
2. Formato
3. IAF
4. DCE/DCR

Livello minimo del firmware

7.83

Imposta hot spare dell'unità - SANtricity CLI

Il set drive hotSpare il comando assegna o disassegna uno o più dischi come hot spare.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set (drive [<em>trayID</em>,<em>drawerID</em>,<em>slotID</em>] |
drives [<em>trayID1</em>,<em>drawerID1</em>,<em>slotID1</em> ...
<em>trayIDn</em>,<em>drawerIDn</em>,<em>slotIDn</em>])
hotSpare=(TRUE | FALSE)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
drive oppure drives	<p>Per i vassoi ad alta capacità, specificare il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot per l'unità. Per i vassoi delle unità a bassa capacità, specificare il valore dell'ID del vassoio e il valore dell'ID dello slot per l'unità. I valori dell'ID vassoio sono 0 a. 99. I valori dell'ID cassetto sono 1 a. 5.</p> <p>Tutti i valori massimi di ID slot sono 24. I valori ID slot iniziano con 0 o 1, a seconda del modello di vassoio. I cassette per dischi compatibili con i controller E2800 e E5700 hanno numeri ID slot a partire da 0. I vassoi per dischi compatibili con i controller E2700 e E5600 hanno numeri ID slot a partire da 1.</p> <p>Racchiudere il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot tra parentesi quadre ([]).</p>

Parametro	Descrizione
hotSpare	L'impostazione per assegnare il disco come hot spare. Per assegnare l'unità come hot spare, impostare questo parametro su <code>TRUE</code> . Per rimuovere un'assegnazione hot spare da un disco, impostare questo parametro su <code>FALSE</code> .

Note

Il `drive` il parametro supporta sia i vassoi per dischi ad alta capacità che quelli a bassa capacità. Un vassoio per dischi ad alta capacità dispone di cassette che trattengono le unità. I cassette scorrono fuori dal vassoio dell'unità per consentire l'accesso alle unità. Un vassoio per unità a bassa capacità non dispone di cassette. Per un vassoio dell'unità ad alta capacità, è necessario specificare l'identificativo (ID) del vassoio dell'unità, l'ID del cassetto e l'ID dello slot in cui si trova l'unità. Per un vassoio dell'unità a bassa capacità, è necessario specificare solo l'ID del vassoio dell'unità e l'ID dello slot in cui si trova un'unità. Per un vassoio dell'unità a bassa capacità, un metodo alternativo per identificare una posizione per un'unità consiste nel specificare l'ID del vassoio dell'unità, impostare l'ID del cassetto su ``0`` e specificare l'ID dello slot in cui si trova un'unità.

Livello minimo del firmware

6.10

7.60 aggiunge `drawerID` input dell'utente.

Imposta l'unità esterna su nativa - SANtricity CLI

Il `set drive nativeState` il comando aggiunge le unità mancanti (esterne) al gruppo di volumi originale e le rende parte del gruppo di volumi nel nuovo array di storage.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

Un disco viene considerato nativo quando fa parte di un gruppo di volumi in un array di storage. Un disco viene considerato estraneo quando non appartiene a un gruppo di volumi in un array di storage o quando non viene importato con i dischi di un gruppo di volumi che vengono trasferiti a un nuovo array di storage. Quest'ultimo errore crea un gruppo di volumi incompleto sul nuovo array di storage.

Utilizzare questa operazione solo per il ripristino di emergenza: Quando uno o più dischi devono essere modificati dallo stato di un disco esterno e riportati allo stato nativo all'interno del gruppo di volumi originale.



Possibile corruzione dei dati o perdita di dati — l'utilizzo di questo comando per motivi diversi da quanto indicato in precedenza potrebbe causare la perdita dei dati senza notifica.

Sintassi

```
set (drive=(trayID, [drawerID, ]slotID) |  
drives=(trayID1, [drawerID1, ]slotID1 ...  
trayIDn, [drawerIDn, ]slotIDn) |  
allDrives) nativeState
```

Parametri

Parametro	Descrizione
drive oppure drives	<p>Per i vassoi ad alta capacità, specificare il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot per l'unità. Per i vassoi delle unità a bassa capacità, specificare il valore dell'ID del vassoio e il valore dell'ID dello slot per l'unità. I valori dell'ID vassoio sono 0 a. 99. I valori dell'ID cassetto sono 1 a. 5.</p> <p>Tutti i valori massimi di ID slot sono 24. I valori ID slot iniziano con 0 o 1, a seconda del modello di vassoio. I cassette per dischi compatibili con i controller E2800, E5700, EF600 e EF300 hanno numeri ID slot a partire da 0. I vassoi per dischi compatibili con i controller E2700 e E5600 hanno numeri ID slot a partire da 1.</p> <p>Racchiudere il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot tra parentesi quadre ([]).</p>
allDrives	L'impostazione per selezionare tutte le unità.

Note

Il `drive` il parametro supporta sia i vassoi per dischi ad alta capacità che quelli a bassa capacità. Un vassoio per dischi ad alta capacità dispone di cassette che trattengono le unità. I cassette scorrono fuori dal vassoio dell'unità per consentire l'accesso alle unità. Un vassoio per unità a bassa capacità non dispone di cassette. Per un vassoio dell'unità ad alta capacità, è necessario specificare l'identificativo (ID) del vassoio dell'unità, l'ID del cassetto e l'ID dello slot in cui si trova l'unità. Per un vassoio dell'unità a bassa capacità, è necessario specificare solo l'ID del vassoio dell'unità e l'ID dello slot in cui si trova un'unità. Per un vassoio dell'unità a bassa capacità, un metodo alternativo per identificare una posizione per un'unità consiste nel specificare l'ID del vassoio dell'unità, impostare l'ID del cassetto su `0` e specificare l'ID dello slot in cui si trova un'unità.

Livello minimo del firmware

7.10

7.60 aggiunge `drawerID` input dell'utente.

Imposta lo stato dell'unità - CLI SANtricity

Il `set drive operationalState` Il comando imposta un disco sullo stato Failed (guasto).

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

Per riportare un disco allo stato ottimale, utilizzare `revive drive` comando.

Sintassi

```
set drive [<em>trayID</em>,<em>drawerID</em>,<em>slotID</em>]  
operationalState=failed [copyDrive]
```

Parametro

Parametro	Descrizione
drive	<p>Per i vassoi ad alta capacità, specificare il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot per l'unità. Per i vassoi delle unità a bassa capacità, specificare il valore dell'ID del vassoio e il valore dell'ID dello slot per l'unità. I valori dell'ID vassoio sono 0 a. 99. I valori dell'ID cassetto sono 1 a. 5.</p> <p>Tutti i valori massimi di ID slot sono 24. I valori ID slot iniziano con 0 o 1, a seconda del modello di vassoio. I cassette per dischi compatibili con i controller E2800 e E5700 hanno numeri ID slot a partire da 0. I vassoi per dischi compatibili con i controller E2700 e E5600 hanno numeri ID slot a partire da 1.</p> <p>Racchiudere il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot tra parentesi quadre ([]).</p>

Note

Il `drive` il parametro supporta sia i vassoi per dischi ad alta capacità che quelli a bassa capacità. Un vassoio per dischi ad alta capacità dispone di cassette che trattengono le unità. I cassette scorrono fuori dal vassoio dell'unità per consentire l'accesso alle unità. Un vassoio per unità a bassa capacità non dispone di cassette. Per un vassoio dell'unità ad alta capacità, è necessario specificare l'identificativo (ID) del vassoio dell'unità, l'ID del cassetto e l'ID dello slot in cui si trova l'unità. Per un vassoio dell'unità a bassa capacità, è necessario specificare solo l'ID del vassoio dell'unità e l'ID dello slot in cui si trova un'unità. Per un vassoio dell'unità a bassa capacità, un metodo alternativo per identificare una posizione per un'unità consiste nel specificare l'ID del vassoio dell'unità, impostare l'ID del cassetto su `0` e specificare l'ID dello slot in cui si trova un'unità.

Livello minimo del firmware

5.20

7.60 aggiunge `drawerID` input dell'utente.

Imposta l'identificatore di sicurezza dell'unità FIPS - CLI SANtricity

Il `set drive securityID` Il comando viene utilizzato per ripristinare le impostazioni originali del produttore di un disco FIPS.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore della sicurezza.

Contesto



Questo comando ripristina un disco FIPS alle impostazioni originali del produttore e cancella tutti i dati del disco esistenti. Questa operazione è completamente irreversibile. Questo potrebbe essere necessario se il disco è bloccato a causa di un file della chiave di sicurezza non valido o mancante o di una password sconosciuta. Tutti i dati del disco esistenti verranno cancellati.


Per cancellare un disco FDE, utilizzare `start secureErase` comando.

Sintassi

```
set drive [<em>trayID</em>,<em>drawerID</em>,<em>slotID</em>]  
securityID="string"
```

Parametri

Parametro	Descrizione
drive	<p>Per i vassoi ad alta capacità, specificare il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot per l'unità. Per i vassoi delle unità a bassa capacità, specificare il valore dell'ID del vassoio e il valore dell'ID dello slot per l'unità. I valori dell'ID vassoio sono 0 a. 99. I valori dell'ID cassetto sono 1 a. 5.</p> <p>Tutti i valori massimi di ID slot sono 24. I valori ID slot iniziano con 0 o 1, a seconda del modello di vassoio. I cassette per dischi compatibili con i controller E2800 e E5700 hanno numeri ID slot a partire da 0. I vassoi per dischi compatibili con i controller E2700 e E5600 hanno numeri ID slot a partire da 1.</p> <p>Racchiudere il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot tra parentesi quadre ([]).</p>

Parametro	Descrizione
securityID	<p>L'ID di sicurezza dell'unità da cancellare, in forma di stringa. Questa stringa può contenere un massimo di 32 caratteri. La forma dell'ID di sicurezza varia in base al produttore.</p> <div>  <p>Per trovare l'ID di sicurezza, rimuovere l'unità e leggere l'ID di sicurezza sull'etichetta del contenitore.</p> </div>

Note

Il drive il parametro supporta sia i vassoi per dischi ad alta capacità che quelli a bassa capacità. Un vassoio per dischi ad alta capacità dispone di cassette che trattengono le unità. I cassette scorrono fuori dal vassoio dell'unità per consentire l'accesso alle unità. Un vassoio per unità a bassa capacità non dispone di cassette. Per un vassoio dell'unità ad alta capacità, è necessario specificare l'identificativo (ID) del vassoio dell'unità, l'ID del cassetto e l'ID dello slot in cui si trova l'unità. Per un vassoio dell'unità a bassa capacità, è necessario specificare solo l'ID del vassoio dell'unità e l'ID dello slot in cui si trova un'unità. Per un vassoio dell'unità a bassa capacità, un metodo alternativo per identificare una posizione per un'unità consiste nel specificare l'ID del vassoio dell'unità, impostare l'ID del cassetto su `0`E specificare l'ID dello slot in cui si trova un'unità.

Esempio

```
set drive [1,31,4] securityID="V2zdvtLTdGWdWyTALGHns";
```

Livello minimo del firmware

8.25

Imposta l'indicatore di azione consentita del servizio di unità - CLI SANtricity

Il `set drive serviceAllowedIndicator` Il comando attiva o disattiva la spia Service Action Allowed (azione di servizio consentita) su una o più unità nei vassoi delle unità che supportano la funzione Service Action Allowed indicator light (indicatore luminoso azione di servizio consentita).

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

Se lo storage array non supporta la funzione indicatore luminoso azione servizio consentita, questo comando restituisce un errore. Se lo storage array supporta il comando, ma non è in grado di accendere o spegnere l'indicatore luminoso, questo comando restituisce un errore.

Sintassi

```
set (drive [<em>trayID</em>,<em>drawerID</em>,<em>slotID</em>] |  
drives [<em>trayID1</em>,<em>drawerID1</em>,<em>slotID1</em> ...  
<em>trayIDn</em>,<em>drawerIDn</em>,<em>slotIDn</em>])  
serviceAllowedIndicator=(on | off)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
drive oppure drives	<p>Per i vassoi ad alta capacità, specificare il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot per l'unità. Per i vassoi delle unità a bassa capacità, specificare il valore dell'ID del vassoio e il valore dell'ID dello slot per l'unità. I valori dell'ID vassoio sono 0 a. 99. I valori dell'ID cassetto sono 1 a. 5.</p> <p>Tutti i valori massimi di ID slot sono 24. I valori ID slot iniziano con 0 o 1, a seconda del modello di vassoio. I cassette per dischi compatibili con i controller E2800 e E5700 hanno numeri ID slot a partire da 0. I vassoi per dischi compatibili con i controller E2700 e E5600 hanno numeri ID slot a partire da 1.</p> <p>Racchiudere il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot tra parentesi quadre ([]).</p>
serviceAllowedIndicator	<p>L'impostazione per attivare o disattivare la spia dell'azione di servizio consentita. Per attivare l'indicatore luminoso dell'azione di servizio consentita, impostare questo parametro su <code>on</code>. Per disattivare la spia dell'indicatore di azione di servizio consentita, impostare questo parametro su <code>off</code>.</p>

Note

Il `drive` il parametro supporta sia i vassoi per dischi ad alta capacità che quelli a bassa capacità. Un vassoio per dischi ad alta capacità dispone di cassette che trattengono le unità. I cassette scorrono fuori dal vassoio dell'unità per consentire l'accesso alle unità. Un vassoio per unità a bassa capacità non dispone di cassette. Per un vassoio dell'unità ad alta capacità, è necessario specificare l'identificativo (ID) del vassoio dell'unità, l'ID del cassetto e l'ID dello slot in cui si trova l'unità. Per un vassoio dell'unità a bassa capacità, è necessario

specificare solo l'ID del vassoio dell'unità e l'ID dello slot in cui si trova un'unità. Per un vassoio dell'unità a bassa capacità, un metodo alternativo per identificare una posizione per un'unità consiste nel specificare l'ID del vassoio dell'unità, impostare l'ID del cassetto su `0` e specificare l'ID dello slot in cui si trova un'unità.

Livello minimo del firmware

6.16

7.60 aggiunge `drawerID` input dell'utente.

Imposta lo stato del canale di unità - CLI SANtricity

Il `set driveChannel` command definisce le prestazioni del canale di trasmissione.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Sintassi

```
set driveChannel [(1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8)]
status=(optimal | degraded)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
<code>driveChannel</code>	Il numero identificativo del canale del disco per il quale si desidera impostare lo stato. I valori validi del canale del disco sono 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, o 8. Racchiudere il numero del canale dell'unità tra parentesi quadre ([]).
<code>status</code>	La condizione del canale del disco. È possibile impostare lo stato del canale su <code>optimal</code> oppure <code>degraded</code> .

Note

Utilizzare `optimal` Opzione per riportare un canale disco degradato allo stato ottimale. Utilizzare `degraded` opzione quando si verificano problemi nel canale del disco e l'array di storage richiede tempo aggiuntivo per il trasferimento dei dati.

Livello minimo del firmware

6.10

7.15 aggiunge l'aggiornamento all'identificatore del canale del disco.

Specificare il metodo di recapito e-mail (SMTP) - SANtricity CLI

Il set storageArray autoSupport deliveryMethod Il comando imposta il metodo di recapito per l'invio dei messaggi AutoSupport alla posta elettronica (SMTP).

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.


Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Sintassi

```
set storageArray autoSupport deliveryMethod=email
mailRelayServer="serverAddress"
senderEmail="emailAddress" destinationAddress="destination1@example.com"
destinationAddress="destination2@example.com";
```

Parametri

Parametro	Descrizione
deliveryMethod	<div>Consente all'utente di specificare il metodo di consegna per la raccolta AutoSupport. Le scelte valide sono:</div> <div><ul style="list-style-type: none">e-mailHTTPS</div> <div><div></div><div>Se il metodo e-mail è configurato, la diagnostica AutoSupport su richiesta e la diagnostica remota verranno disattivate.</div></div>

Parametro	Descrizione
mailRelayServer	Consente all'utente di specificare il server di inoltro della posta per la raccolta AutoSupport.
senderEmail	Consente all'utente di specificare l'indirizzo e-mail di invio per la raccolta AutoSupport.
destinationAddress	Indirizzo e-mail a cui verranno inviate le spedizioni AutoSupport. Questo parametro può essere fornito più volte per consentire l'invio di spedizioni a più indirizzi.

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray autoSupportConfig
deliveryMethod=email mailRelayServer=\"mailserver.company.com\"
senderEmail=\"user@company.com\";"

SMcli completed successfully.
```

Verifica

Inviare un messaggio di prova utilizzando *start storageArray autoSupport deliveryTest* per verificare che i metodi di consegna siano impostati correttamente.

Livello minimo del firmware

8.40

Configurare le impostazioni degli avvisi e-mail - SANtricity CLI

Il `set emailAlert` il comando consente di configurare l'e-mail per l'invio di un'e-mail a un'organizzazione o a un supporto tecnico specifico. L'avviso e-mail contiene un riepilogo dell'evento, informazioni dettagliate sullo storage interessato e informazioni di contatto del cliente.

Array supportati

Questo comando si applica agli storage array E4000, E2800, E5700, EF600 e EF300. Tuttavia, è possibile utilizzare il comando come comando SMcli, non come comando script, per gli array E2700 o E5600. In questo caso, il comando si applica a tutti gli array nel dominio di gestione.

Sintassi

```

set emailAlert
  serverAddress="<em>serverAddress</em>" |
  serverEncryption=<em>none</em> | <em>smtps</em> | <em>starttls</em> |
  serverPort=<em>port value</em> |
  serverUsername="<em>username</em>" |
  serverPassword="<em>password</em>" |
  senderAddress="<em>emailAddress</em>" |
  additionalContactInfo="<em>filename</em>" |
  (recipientAddresses=("<em>emailAddress1</em>" ...
"<em>emailAddressN</em>") |
  addRecipientAddresses=("<em>emailAddress1</em>" ...
"<em>emailAddressN</em>"))

```

Parametri

Parametro	Descrizione
serverAddress	Consente di impostare l'indirizzo del server di posta elettronica. L'indirizzo del server di posta elettronica può essere un nome di dominio completo, un indirizzo IPv4 o un indirizzo IPv6.
serverEncryption	<p>La crittografia da utilizzare per comunicare con il server. Il valore può essere uno dei seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>none</i> - Nessuna crittografia • <i>smtps</i> - Creazione di una connessione SSL/TLS (TLS implicito) • <i>starttls</i> - Creare una connessione non crittografata e quindi stabilire una sessione SSL/TLS (TLS esplicito)
serverPort	<p>La porta TCP da utilizzare per la connessione al server. Il valore predefinito dipende dal tipo di crittografia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>none</i> - Per impostazione predefinita, la porta 25 • <i>smtps</i> - Per impostazione predefinita, la porta 465 • <i>starttls</i> - Per impostazione predefinita, la porta 587
serverUsername	Il nome utente per fornire le credenziali di autenticazione al server. Se viene specificato il nome utente, è necessario specificare anche la password.

Parametro	Descrizione
serverPassword	La password per fornire le credenziali di autenticazione al server. Se viene specificata la password, è necessario specificare anche il nome utente.
senderAddress	Consente di impostare l'indirizzo e-mail del mittente.
additionalContactInfo	Consente di specificare il nome del file che contiene le informazioni di contatto aggiuntive da utilizzare nell'avviso di posta elettronica.
recipientAddresses	Consente di impostare uno o più indirizzi e-mail del destinatario. L'utilizzo di questa opzione consente di eliminare gli indirizzi e-mail esistenti. Racchiudere tutti i nomi tra parentesi. Racchiudere ciascuno dei nomi tra virgolette doppie ("""). Separare ciascuno dei nomi con uno spazio.
addRecipientAddresses	Consente di aggiungere uno o più indirizzi e-mail del destinatario all'elenco esistente. Racchiudere tutti i nomi tra parentesi. Racchiudere ciascuno dei nomi tra virgolette doppie ("""). Separare ciascuno dei nomi con uno spazio.

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set emailAlert
serverAddress="email.server.domain.com"
serverEncryption=("smtps") |
serverPort="smtps" |
serverUsername="username" |
serverPassword="password" |
senderAddress=no-reply@server.domain.com
additionalContactInfo="C:\additionalInfo.txt"
recipientAddresses=("person1@email.domain.com"
"person2@email.domain.com");"

SMcli -n Array1 -c "set emailAlert
addRecipientAddresses=("person3@netapp.com");"

SMcli completed successfully.
```

Livello minimo del firmware

8.40

11.70.1 aggiunge `serverEncryption`, `serverPort`, `serverUsername`, e. `serverPassword` parametri.

Imposta filtro avvisi evento - SANtricity CLI

Il `set event alert` i comandi gestiscono la notifica degli eventi di avviso disattivando o attivando la notifica relativa a un evento specifico. Per impedire la notifica di uno specifico evento che può essere verificato, *block* it. Per abilitare la notifica su un evento specifico che può essere verificato, *sbloccherai*.

Array supportati

Questo comando si applica solo agli array di storage E2700 ed E5600.

Contesto



Questo comando è un comando SMcli, non un comando script. Eseguire questo comando da una riga di comando. Non è possibile eseguire questo comando dall'editor di script nel software di gestione dello storage

Contesto

Quando si definisce lo storage array, è possibile configurare gli avvisi e definire la modalità di gestione degli avvisi di evento. Se l'array di storage è stato configurato per l'invio di avvisi, viene inviata una notifica a un destinatario designato quando si verifica un evento che può essere avvisato. La notifica può essere di uno o di tutti i seguenti tipi:

- e-mail
- syslog
- Notifiche trap SNMP

I comandi `set event alert` CLI funzionano su un singolo array di storage. Quando si eseguono i comandi su un array di storage, solo tale array di storage viene influenzato dai comandi. Gli altri array di storage che non hanno eseguito il comando CLI su di essi hanno il comportamento predefinito.



Il blocco di un avviso di evento non impedisce l'invio dell'evento al registro eventi di sistema. Tutti gli eventi continuano a essere pubblicati nel registro eventi.



Non è possibile rendere gli eventi non-alertable disponibili utilizzando questo comando.

Sintassi per bloccare un avviso di evento

```
set blockEventAlert <em>eventType</em>
```

Sintassi per sbloccare un avviso di evento

```
set unBlockEventAlert <em>eventType</em>
```

Parametri

Parametro	Descrizione
<i>eventType</i>	<p>Questo parametro rappresenta il valore intero dell'evento. Inserire il valore dell'evento in formato esadecimale, ad esempio 0x280D. Iniziare sempre il valore esadecimale con 0x per indicare che è in formato esadecimale. Se non si utilizza 0x, il valore viene interpretato come decimale e convertito in un valore esadecimale, prima di applicare il comando block o unblock. Ciò può causare il blocco o lo sblocco di un evento errato.</p> <p>Se si inserisce un evento non valido, viene visualizzato un errore.</p>

Livello minimo del firmware

8.10

Imposta host - CLI SANtricity

Il `set host` il comando assegna un host a un gruppo di host o lo sposta in un gruppo di host diverso.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

Con questo comando è possibile creare un nuovo gruppo di host e assegnare l'host al nuovo gruppo di host. Le azioni eseguite da questo comando dipendono dal fatto che l'host disponga di mappature singole o meno.

Sintassi


```

set host [hostName]
hostGroup=("<em>hostGroupName</em>" | none | defaultGroup)
userLabel="<em>newHostName</em>"
hostType=(<em>hostTypeIndexLabel</em> | <em>hostTypeIndexNumber</em>)

```

Parametri

Parametro	Descrizione
host	Il nome dell'host che si desidera assegnare a un gruppo di host. Racchiudere il nome host tra parentesi quadre ([]). Se il nome host contiene caratteri speciali o numeri, è necessario racchiudere il nome host tra virgolette doppie (" ") tra parentesi quadre.
hostGroup	Il nome del gruppo di host a cui si desidera assegnare l'host. (La tabella seguente definisce il modo in cui viene eseguito il comando se l'host dispone o meno di mappature individuali). Racchiudere il nome del gruppo di host tra virgolette doppie (" "). Il defaultGroup opzione è il gruppo di host che contiene l'host a cui è mappato il volume.
userLabel	Il nuovo nome host. Racchiudere il nome host tra virgolette doppie (" ").
hostType	L'etichetta di indice o il numero del tipo di host per la porta host. Utilizzare <code>show storageArray hostTypeTable</code> per generare un elenco di identificatori dei tipi di host disponibili. Se il tipo di host contiene caratteri speciali, racchiudere il tipo di host tra virgolette doppie (" ").

Parametro del gruppo di host	L'host dispone di mappature individuali	L'host non dispone di mappature individuali
<i>hostGroupName</i>	L'host viene rimosso dal gruppo host corrente e posizionato sotto il nuovo gruppo host definito da <i>hostGroupName</i> .	L'host viene rimosso dal gruppo host corrente e posizionato sotto il nuovo gruppo host definito da <i>hostGroupName</i> .
none	L'host viene rimosso dal gruppo host come partizione indipendente e posizionato sotto il nodo root.	L'host viene rimosso dal gruppo host corrente e posizionato sotto il gruppo predefinito.

Parametro del gruppo di host	L'host dispone di mappature individuali	L'host non dispone di mappature individuali
defaultGroup	Il comando non riesce.	L'host viene rimosso dal gruppo host corrente e posizionato sotto il gruppo predefinito.

Note

Quando si utilizza questo comando, è possibile specificare uno o più parametri opzionali.

Per i nomi, è possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, trattini e caratteri di sottolineatura. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Livello minimo del firmware

6.10

Imposta canale host - CLI SANtricity

Il `set hostChannel` Command definisce l'ID loop per il canale host.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set hostChannel [<em>hostChannelNumber</em>]
preferredID=<em>portID</em>
```

Parametri

Parametro	Descrizione
hostChannel	<p>Il numero identificativo del canale host per il quale si desidera impostare l'ID loop. Racchiudere il numero identificativo del canale host tra parentesi quadre ([]).</p> <p>Utilizzare un valore del canale host appropriato per il proprio modello di controller. Un vassoio del controller può supportare un canale host o fino a otto canali host. I valori validi del canale host sono a1, a2, a3, a4, a5, a6, a7, a8, b1, b2, b3, b4, b5, b6, b7, o. b8.</p>
preferredID	Identificativo della porta per il canale host specificato. I valori ID porta sono 0 a. 127.

Livello minimo del firmware

6.10

6.14 aggiunge un aggiornamento all'identificatore del canale host.

7.15 aggiunge un aggiornamento all'identificatore del canale host.

Imposta gruppo host - SANtricity CLI

Il `set hostGroup` il comando rinomina un gruppo di host.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set hostGroup [<em>hostGroupName</em>]
userLabel="<em>newHostGroupName</em>"
```

Parametri

Parametro	Descrizione
hostGroup	Il nome del gruppo di host che si desidera rinominare. Racchiudere il nome del gruppo di host tra parentesi quadre ([]). Se il nome del gruppo di host contiene caratteri speciali o numeri, è necessario racchiudere il nome del gruppo di host tra virgolette doppie (" ") tra parentesi quadre.
userLabel	Il nuovo nome del gruppo host. Racchiudere il nome del nuovo gruppo di host tra virgolette doppie (" ").

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, trattini e caratteri di sottolineatura per i nomi. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Livello minimo del firmware

6.10

Imposta la porta host - CLI SANtricity

Il `set hostPort` il comando modifica le proprietà di una porta host.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto



Questo comando non funziona in un ambiente iSCSI, dove le porte host sono considerate iniziatori. Utilizzare invece il `set iscsiInitiator` comando. Vedere [Impostare iSCSI Initiator](#).

Sintassi

```
set hostPort [<em>portLabel</em>] userLabel=<em>newPortLabel</em>
[host=<em>hostName</em>]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
hostPort	Il nome della porta host per la quale si desidera modificare il tipo di host o per la quale si desidera creare un nuovo nome. Racchiudere il nome della porta host tra parentesi quadre ([]). Se il nome della porta host contiene caratteri o numeri speciali, racchiudere il nome della porta host tra virgolette doppie (" ") tra parentesi quadre.
userLabel	Il nuovo nome che si desidera assegnare alla porta host. Racchiudere il nuovo nome della porta host tra virgolette doppie (" ").
host	Il nome dell'host per cui si sta definendo una porta host HBA o HCA. Racchiudere il nome host tra virgolette doppie (" ").

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, trattini e caratteri di sottolineatura per l'etichetta utente. Le etichette dell'utente possono contenere un massimo di 30 caratteri.

Livello minimo del firmware

6.10

Imposta iniziatore: SANtricity CLI

Il `set initiator` il comando aggiorna l'oggetto initiator.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto



Questo comando sostituisce il deprecato [Impostare iSCSI Initiator](#) comando.



Questo comando è applicabile solo a iSCSI, iSER, NVMe su RoCE, NVMe su InfiniBand e NVMe su Fibre Channel.

Sintassi

```
set initiator ([ "initiatorName" ] | <"initiatorQualifiedName">)
([userLabel="newInitiatorName" ] |
[host="newHostName" ] | [chapSecret="newSecurityKey"])
```

Parametri

Parametro	Descrizione
initiator	Consente di specificare l'identificativo dell'iniziatore per il quale si desidera impostare le proprietà. Racchiudere il nome tra virgolette doppie (" "). È inoltre necessario racchiudere il nome tra parentesi quadre ([]) se il valore è un'etichetta utente o tra parentesi angolari (< >) se il valore è un nome qualificato (ad esempio, iqn o nqn).
userLabel	Consente di immettere una nuova etichetta utente per l'oggetto Initiator. Racchiudere la nuova etichetta utente tra virgolette doppie (" ").
host	Consente di inserire un nuovo host a cui è connessa la porta host. Racchiudere il nome host tra virgolette doppie (" ").
chapSecret	Consente di immettere una nuova chiave di sicurezza da utilizzare per autenticare una connessione peer. Racchiudere la chiave di sicurezza tra virgolette doppie (" "). Questo parametro è applicabile solo a iSCSI e iSER tipi di interfaccia host.

Livello minimo del firmware

8.41

Imposta l'iniziatore iSCSI - CLI SANtricity

Il `set iscsiInitiator` Command imposta gli attributi per un iniziatore iSCSI.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.






Questo comando è obsoleto e viene sostituito da [Inizializzatore set](#) comando.

Sintassi

```
set iscsiInitiator (["<em>initiatorUserLabel</em>"] |  
<"_iscsiInitiatorName_">  
(userLabel="<em>newName</em>" |  
host="<em>newHostName</em>" |  
chapSecret="<em>newSecurityKey</em>")
```

Parametri

Parametro	Descrizione
initiatorUserLabel	<p>L'etichetta utente iscsi Initiator dell'iSCSI Initiator per cui si desidera impostare gli attributi. Racchiudere l'etichetta utente di iSCSI Initiator tra virgolette doppie (" ") tra parentesi quadre ([]).</p> <div><p>Iniziare l'etichetta dell'utente iniziatore con il nome host a cui è connessa la porta host. Poiché su un host possono essere presenti più di un identificatore di porta host, utilizzare un suffisso univoco per l'ID di porta host. Se il nome host è ICTM1590S02H1 l'etichetta initiator viene visualizzata come segue:</p></div> <div><pre>set iscsiInitiator ["ICTM1590S02H1_AA"]</pre></div>

Parametro	Descrizione
iscsiInitiatorName	<p>Il nome dell'iniziatore per cui si desidera impostare gli attributi. Racchiudere il iscsiInitiatorName tra virgolette doppie (" ") all'interno delle parentesi angolari (< >).</p> <div>  <p>Il iscsiInitiatorName È il nome iSCSI qualificato (iqn). Un esempio:</p> </div> <pre>set iscsiInitiator <"iqn.2016-11.com.vmware.iscsi:ictm1509s02h1"></pre>
userLabel	<p>La nuova etichetta utente che si desidera utilizzare per iSCSI Initiator. Racchiudere la nuova etichetta utente tra virgolette doppie (" ").</p> <div>  <p>Si consiglia di iniziare l'etichetta utente iniziatore con il nome host a cui è connessa la porta host. Poiché su un host possono essere presenti più di un identificatore di porta host, utilizzare un suffisso univoco per l'ID di porta host. Se il nome host è ICTM1590S02H1 di seguito viene riportato un esempio dell'etichetta utente dell'iniziatore:</p> </div> <pre>set iscsiInitiator ["ICTM1590S02H1_AA"]</pre>
host	<p>Il nome del nuovo host a cui è connessa la porta host. Racchiudere il nome host tra virgolette doppie (" "). Di seguito è riportato un esempio:</p> <pre>["ICTM1590S02H2"]</pre>
chapSecret	<p>La chiave di sicurezza che si desidera utilizzare per autenticare una connessione peer. Racchiudere la chiave di sicurezza tra virgolette doppie (" ").</p>

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, trattini e caratteri di sottolineatura per i nomi. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Challenge Handshake Authentication Protocol (CHAP) è un protocollo che autentica il peer di una connessione. Il CHAP si basa sui peer che condividono un *segreto*. Un segreto è una chiave di sicurezza simile a una password.

Utilizzare `chapSecret` parametro per impostare le chiavi di sicurezza per gli iniziatori che richiedono un'autenticazione reciproca. Il segreto CHAP deve essere compreso tra 12 e 57 caratteri. Questa tabella elenca i caratteri validi.

Spazio	!	"	N.	€	%	&	'	()	*	
,	-	.	/	0	1	2	3	4	5	6	7
8	9	:	;	<	=	>	?	@	R	B	C.
D	E	F	G	H	IO	J	K	L	M	N	O
P.	D	R	S	T	U	V.	W	X	Y	Z	[.
.] ^	—	'	r	b	c.	d	e	f	g	
h	io	j	k	l	m	n	o	p.	d	r	s
t	u	v.	w	x	y	z	{			}	~

Livello minimo del firmware

7.10

8.41 questo comando è obsoleto.

Imposta le proprietà della destinazione iSCSI - SANtricity CLI

Il set `iscsiTarget` Il comando definisce le proprietà di una destinazione iSCSI.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.



Questo comando è obsoleto e viene sostituito da [Impostare le proprietà di destinazione](#) comando.

Sintassi

```
set iscsiTarget ["<em>userLabel</em>"]
authenticationMethod=(none | chap) |
chapSecret=<em>securityKey</em> |
targetAlias="<em>userLabel</em>"
```

Parametri

Parametro	Descrizione
iscsiTarget	La destinazione iSCSI per cui si desidera impostare le proprietà. Racchiudere il <i>userLabel</i> tra virgolette doppie (" "). È inoltre necessario racchiudere il <i>userLabel</i> Tra parentesi quadre ([]) se l'etichetta utente è un alias di destinazione o parentesi angolari (< >) se l'etichetta utente è un nome iSCSI qualificato (IQN).
authenticationMethod	Il mezzo per autenticare la sessione iSCSI.
chapSecret	La chiave di sicurezza che si desidera utilizzare per autenticare una connessione peer.
targetAlias	Il nuovo nome che si desidera utilizzare per la destinazione. Racchiudere il nome tra virgolette doppie (" ").

Note

Challenge Handshake Authentication Protocol (CHAP) è un protocollo che autentica il peer di una connessione. Il CHAP si basa sui peer che condividono un *segreto*. Un segreto è una chiave di sicurezza simile a una password.

Utilizzare *chapSecret* parametro per impostare le chiavi di sicurezza per gli iniziatori che richiedono un'autenticazione reciproca. Il segreto CHAP deve essere compreso tra 12 e 57 caratteri. Questa tabella elenca i caratteri validi.

Spazio	!	"	N.	€	%	&	'	()	*	
,	-	.	/	0	1	2	3	4	5	6	7
8	9	:	;	<	=	>	?	@	R	B	C.
D	E	F	G	H	IO	J	K	L	M	N	O

P.	D	R	S	T	U	V.	W	X	Y	Z	[.
.]	^	_	'	r	b	c.	d	e	f	g
h	io	j	k	l	m	n	o	p.	d	r	s
t	u	v.	w	x	y	z	{			}	~

Livello minimo del firmware

7.10

8.41 questo comando è obsoleto.

Imposta target iSER - CLI SANtricity

Il set `iserTarget` Il comando definisce le proprietà di una destinazione iSER.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi E2700, E5600, E2800, E5700, Array EF600 e EF300, purché tutti i pacchetti SMcli siano installati.

Ruoli

Per eseguire questo comando su un array di storage E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage.



Questo comando è obsoleto e viene sostituito da [Impostare le proprietà di destinazione](#) comando.

Sintassi

```
set iserTarget ["<em>userLabel</em>"]
authenticationMethod=(none | chap) |
chapSecret=<em>securityKey</em> |
targetAlias="<em>userLabel</em>"
```

Parametri

Parametro	Descrizione
iserTarget	La destinazione iSER per cui si desidera impostare le proprietà. Racchiudere il <i>userLabel</i> tra virgolette doppie (" "). È inoltre necessario racchiudere il <i>userLabel</i> Tra parentesi quadre ([]) se l'etichetta utente è un alias di destinazione o parentesi angolari (< >) se l'etichetta utente è un nome iSCSI qualificato (IQN).
authenticationMethod	Il mezzo per autenticare la sessione iSCSI.
chapSecret	La chiave di sicurezza che si desidera utilizzare per autenticare una connessione peer.
targetAlias	Il nuovo nome che si desidera utilizzare per la destinazione. Racchiudere il nome tra virgolette doppie (" ").

Note

Challenge Handshake Authentication Protocol (CHAP) è un protocollo che autentica il peer di una connessione. Il CHAP si basa sui peer che condividono un *segreto*. Un segreto è una chiave di sicurezza simile a una password.

Utilizzare *chapSecret* parametro per impostare le chiavi di sicurezza per gli iniziatori che richiedono un'autenticazione reciproca. Il segreto CHAP deve essere compreso tra 12 e 57 caratteri. Questa tabella elenca i caratteri validi.

Spazio	!	"	N.	€	%	&	'	()	*	
,	-	.	/	0	1	2	3	4	5	6	7
8	9	:	;	<	=	>	?	@	R	B	C.
D	E	F	G	H	IO	J	K	L	M	N	O
P.	D	R	S	T	U	V.	W	X	Y	Z	[.
.]	^	_	'	r	b	c.	d	e	f	g
h	io	j	k	l	m	n	o	p.	d	r	s
t	u	v.	w	x	y	z	{			}	~

Livello minimo del firmware

8.20

8.41 questo comando è obsoleto.

Imposta sessione - SANtricity CLI

Il `set session errorAction` command definisce la modalità di esecuzione della sessione corrente del motore di script.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di Storage Admin, Support Admin, Security Admin o Storage Monitor.

Contesto




Ai fini di questo comando, una sessione è la durata dell'esecuzione dei comandi. Questo comando non imposta in modo permanente i parametri per lo storage array.

Sintassi

```
set session errorAction=(stop | continue)
password="storageArrayPassword"
performanceMonitorInterval=intervalValue
performanceMonitorIterations=iterationValue
```

```
set session errorAction=(stop | continue)
password="storageArrayPassword"
userRole=(admin | monitor)
performanceMonitorInterval=intervalValue
performanceMonitorIterations=iterationValue
```

Parametri

Parametro	Descrizione
errorAction	Come risponde la sessione in caso di errore durante l'elaborazione. È possibile scegliere di interrompere la sessione in caso di errore oppure continuare la sessione dopo aver riscontrato un errore. Il valore predefinito è <code>stop</code> . (Questo parametro definisce l'azione per gli errori di esecuzione, non per gli errori di sintassi. Alcune condizioni di errore potrebbero ignorare <code>continue</code> valore.)
password	<p>La password per lo storage array. Racchiudere la password tra virgolette doppie (" ").</p> <div>  <p>Quando il tipo di client è impostato su <code>https</code>, questo parametro è obsoleto. La password deve essere specificata prima dell'esecuzione dello script del comando CLI e non può essere modificata al centro di uno script.</p> </div>
performanceMonitorInterval	<p>La frequenza di raccolta dei dati sulle performance. Immettere un valore intero per l'intervallo di polling, in secondi, per il quale si desidera acquisire i dati. L'intervallo di valori è 3 a. 3600 secondi. Il valore predefinito è 5 secondi.</p> <div>  <p>Quando il tipo di client è impostato su <code>https</code>, questo parametro è obsoleto. Invece, per modificare il valore di intervallo predefinito, utilizzare questo parametro con i singoli comandi interessati. I comandi sono <code>save storageArray performanceStats</code> e <code>show drive performanceStats</code>.</p> </div>
performanceMonitorIterations	<p>Il numero di campioni da acquisire. Immettere un valore intero. L'intervallo di valori per i campioni acquisiti è 1 a. 3600. Il valore predefinito è 5.</p> <div>  <p>Quando il tipo di client è impostato su <code>https</code>, questo parametro è obsoleto. Invece, per modificare il valore di iterazione predefinito, utilizzare questo parametro con i singoli comandi interessati. I comandi sono <code>save storageArray performanceStats</code> e <code>show drive performanceStats</code>.</p> </div>

Note

Quando si utilizza questo comando, è possibile specificare uno o più parametri opzionali.

Le password vengono memorizzate in ciascun array di storage in un dominio di gestione. Se la password non è stata impostata in precedenza, non è necessaria alcuna password. La password può essere costituita da una qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici con un massimo di 30 caratteri. È possibile definire una password per lo storage array utilizzando `set storageArray` comando.)

L'intervallo di polling e il numero di iterazioni specificati rimangono validi fino al termine della sessione. Al termine della sessione, l'intervallo di polling e il numero di iterazioni tornano ai valori predefiniti.

Livello minimo del firmware

5.20

8.40 - quando il tipo di client è impostato su `https`, ha reso obsoleto il `password`, `userRole`, `performanceMonitorInterval`, e. `performanceMonitorIterations` parametri.

Imposta la pianificazione del gruppo di snapshot - CLI SANtricity

Il `set snapGroup enableSchedule` il comando definisce la pianificazione per l'acquisizione di immagini snapshot per un gruppo di snapshot.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set snapGroup ["<em>snapGroupName</em>"]
enableSchedule=(TRUE | FALSE)
schedule (immediate | snapshotSchedule)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
snapGroup	Il nome del gruppo di snapshot per cui si stanno impostando le proprietà. Racchiudere il nome del gruppo di snapshot tra virgolette doppie (" ") all'interno delle parentesi quadre ([]).
enableSchedule	Utilizzare questo parametro per attivare o disattivare la possibilità di pianificare un'operazione di snapshot. Per attivare la pianificazione snapshot, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare la pianificazione snapshot, impostare questo parametro su FALSE.

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, caratteri di sottolineatura (_), trattini (-) e cancelletto (.) per i nomi. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Il `enableSchedule` e il `schedule` il parametro consente di pianificare la creazione di immagini snapshot per un gruppo di snapshot. Utilizzando questi parametri, è possibile pianificare le snapshot giornalmente, settimanalmente o mensilmente (per giorno o per data). Il `enableSchedule` il parametro attiva o disattiva la possibilità di pianificare snapshot. Quando si attiva la pianificazione, si utilizza `schedule` parametro per definire quando si desidera che vengano eseguite le istantanee.

Questo elenco spiega come utilizzare le opzioni per `schedule` parametro:

- `immediate` — non appena si immette il comando, viene creata un'immagine snapshot e viene avviata un'operazione di copia su scrittura.
- `startDate` — Data specifica in cui si desidera creare un'immagine snapshot ed eseguire un'operazione di copia su scrittura. Il formato per l'inserimento della data è `MM:DD:YY`. Se non si fornisce una data di inizio, viene utilizzata la data corrente. Un esempio di questa opzione è `startDate=06:27:11`.
- `scheduleDay` — un giorno della settimana in cui si desidera creare un'immagine snapshot ed eseguire un'operazione di copia su scrittura. È possibile inserire i seguenti valori: `monday`, `tuesday`, `wednesday`, `thursday`, `friday`, `saturday`, `sunday`, e. `all`. Un esempio di questa opzione è `scheduleDay=wednesday`.
- `startTime` — l'ora di un giorno in cui si desidera creare un'immagine snapshot e avviare un'operazione di copia su scrittura. Il formato per l'immissione dell'ora è `HH:MM`, dove `HH` è l'ora e `MM` è il minuto dopo l'ora. Utilizzare un orologio a 24 ore. Ad esempio, le 2:00 del pomeriggio sono le 14:00. Un esempio di questa opzione è `startTime=14:27`.
- `scheduleInterval` — una quantità di tempo, in minuti, che si desidera avere come minimo tra le operazioni di copia su scrittura. È possibile creare una pianificazione in cui si sovrappongono operazioni di copia su scrittura a causa della durata di un'operazione di copia. Questa opzione consente di verificare di avere tempo tra le operazioni di copia su scrittura. Il valore massimo per `scheduleInterval` l'opzione è di 1440 minuti. Un esempio di questa opzione è `scheduleInterval=180`.
- `endDate` — Data specifica in cui si desidera interrompere la creazione di un'immagine snapshot e terminare l'operazione di copia su scrittura. Il formato per l'inserimento della data è `MM:DD:YY`. Un esempio di questa opzione è `endDate=11:26:11`.

- `noEndDate` — utilizzare questa opzione se non si desidera terminare l'operazione di copia su scrittura pianificata. Se in seguito si decide di terminare le operazioni di copia su scrittura, è necessario immettere nuovamente `set snapGroup` e specificare una data di fine.
- `timesPerDay` — il numero di volte in cui si desidera che la pianificazione venga eseguita in un giorno. Un esempio di questa opzione è `timesPerDay=4`.
- `timeZone` — utilizzare questo parametro per definire il fuso orario in cui opera l'array di storage. È possibile definire il fuso orario in due modi:
 - `GMT±HH:MM` — l'offset del fuso orario dal GMT. Inserire l'offset in ore e minuti. Ad esempio `GMT-06:00` è il fuso orario centrale degli Stati Uniti.
 - `Text string` — stringhe di testo con fuso orario standard. Ad esempio: `"America/Chicago"` o `"Australia/Brisbane"`. Le stringhe di testo del fuso orario rilevano la distinzione tra maiuscole e minuscole. Se si immette una stringa di testo errata, viene utilizzata l'ora GMT. Racchiudere la stringa di testo tra virgolette doppie.

La stringa di codice per la definizione di una pianificazione è simile a questi esempi:

```
enableSchedule=true schedule startTime=14:27
```

```
enableSchedule=true schedule scheduleInterval=180
```

```
enableSchedule=true schedule timeZone=GMT-06:00
```

```
enableSchedule=true schedule timeZone="America/Chicago"
```

Se si utilizza anche `scheduleInterval` il firmware sceglie tra `timesPerDay` e il `scheduleInterval` selezionando il valore più basso delle due opzioni. Il firmware calcola un valore intero per `scheduleInterval` dividendo 1440 per `scheduleInterval` valore dell'opzione impostato. Ad esempio, $1440/180 = 8$. Il firmware confronta quindi `timesPerDay` valore intero con il calcolato `scheduleInterval` valore intero e utilizza il valore più piccolo.

Per rimuovere un programma, utilizzare `delete volume` con il `schedule` parametro. Il `delete volume` con il `schedule` il parametro elimina solo la pianificazione, non il volume di snapshot.

Livello minimo del firmware

7.83

7.86 aggiunge `scheduleDate` e il `month` opzione.

Imposta la capacità del volume del repository del gruppo snapshot - SANtricity CLI

Il `set snapGroup increase/decreaseRepositoryCapacity` il comando aumenta

o diminuisce la capacità di un volume di repository di un gruppo di snapshot.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, 2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi per aumentare la capacità

```
set snapGroup ["<em>snapGroupName</em>"] increaseRepositoryCapacity
(repositoryVolumes="repos_xxxx" |
repositoryVolumes=((<em>volumeGroupName</em>
[capacity=<em>capacityValue</em>]))) |
repositoryVolumes=((<em>diskPoolName</em>
[capacity=<em>capacityValue</em>]))))
```

Sintassi per ridurre la capacità

```
set snapGroup ["snapGroupName"]
decreaseRepositoryCapacity
count=numberOfVolumes
```

Parametri

Parametro	Descrizione
snapGroup	Il nome del gruppo di snapshot per il quale si desidera aumentare la capacità o ridurla. Racchiudere il nome del gruppo di snapshot tra virgolette doppie (" ") all'interno delle parentesi quadre ([]).

Parametro	Descrizione
repositoryVolume	<p>Il nome del volume di repository per il quale si desidera aumentare la capacità. Un volume standard disponibile viene aggiunto al volume di repository per aumentare la capacità del volume di repository.</p> <p>Sono disponibili due opzioni per definire il nome di un volume di repository:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare un volume repository esistente: Nome • Creare un nuovo volume di repository quando si esegue questo comando <p>Il nome di un volume di repository esistente è costituito da due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il termine "repos" • Identificatore numerico a quattro cifre assegnato dal software di gestione dello storage al nome del volume del repository <p>Racchiudere il nome del volume di repository esistente tra virgolette doppie (" ").</p> <p>Se si desidera creare un nuovo volume di repository quando si esegue questo comando, è necessario immettere il nome di un gruppo di volumi o di un pool di dischi in cui si desidera creare il volume di repository. In alternativa, è anche possibile definire la capacità del volume di repository. Se si desidera definire la capacità, è possibile utilizzare i seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un valore intero che rappresenta una percentuale della capacità del volume di base • Un valore di frazione decimale che rappresenta una percentuale della capacità del volume di base • Una dimensione specifica per il volume di repository. Le dimensioni sono definite in unità di bytes, KB, MB, GB, o. TB. <p>Se non si utilizza l'opzione di capacità, il software di gestione dello storage imposta la capacità sul 20% della capacità del volume di base.</p> <p>Quando si esegue questo comando, il software di gestione dello storage crea il volume di repository per il volume di snapshot.</p>
count	<p>Il numero di volumi di repository che si desidera rimuovere dal gruppo di snapshot. USA valori interi.</p>

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, caratteri di sottolineatura (), trattini (-) e cancelletto (n.) per l'etichetta utente. Le etichette dell'utente possono contenere un massimo di 30 caratteri.

Il nome del volume del repository viene creato automaticamente dal software di gestione dello storage e dal firmware quando si crea un nuovo gruppo di snapshot. Non è possibile rinominare il volume del repository perché la ridenominazione del volume del repository interrompe il collegamento con le immagini snapshot.

Un volume di repository di gruppi di snapshot è un volume espandibile strutturato come un insieme concatenato di un massimo di 16 entità di volume standard. Inizialmente, un volume di repository espandibile ha un solo elemento. La capacità del volume di repository espandibile è esattamente quella del singolo elemento. È possibile aumentare la capacità di un volume di repository espandibile allegando volumi standard aggiuntivi. La capacità del volume del repository espandibile composito diventa quindi la somma delle capacità di tutti i volumi standard concatenati.

Un volume di repository di gruppi di snapshot deve soddisfare un requisito di capacità minimo che corrisponde alla somma dei seguenti requisiti:

- 32 MB per supportare un overhead fisso per il gruppo di snapshot e per l'elaborazione copy-on-write.
- Capacità per l'elaborazione del rollback, pari a 1/5000esimo della capacità del volume di base.

La capacità minima viene utilizzata dal firmware del controller e dal software di gestione dello storage.

Livello minimo del firmware

7.83

Imposta la scansione del supporto del gruppo snapshot - SANtricity CLI

Il set `snapGroup mediaScanEnabled` il comando esegue una scansione dei supporti su un gruppo di snapshot.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set snapGroup ["<em>snapGroupName</em>"]
mediaScanEnabled=(TRUE | FALSE)
redundancyCheckEnabled=(TRUE | FALSE)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
snapGroup	Il nome del gruppo di snapshot su cui si desidera eseguire una scansione del supporto. Racchiudere il nome del gruppo di snapshot tra virgolette doppie (" ") all'interno delle parentesi quadre ([]).
mediaScanEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare la scansione dei supporti per il volume. Per attivare la scansione dei supporti, impostare questo parametro su <code>TRUE</code> . Per disattivare la scansione dei supporti, impostare questo parametro su <code>FALSE</code> . (Se la scansione dei supporti è disattivata a livello di array di storage, questo parametro non ha alcun effetto).
redundancyCheckEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare il controllo della ridondanza durante una scansione del supporto. Per attivare il controllo della ridondanza, impostare questo parametro su <code>TRUE</code> . Per disattivare il controllo della ridondanza, impostare questo parametro su <code>FALSE</code> .

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, caratteri di sottolineatura (), trattini (-) e cancelletto (`n.`) per i nomi. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Livello minimo del firmware

7.83

Imposta gli attributi del gruppo snapshot - SANtricity CLI

Il `set snapGroup` il comando definisce le proprietà di un gruppo di snapshot.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set snapGroup ["<em>snapGroupName</em>"]
[userLabel="<em>snapGroupName</em>"] |
[repositoryFullPolicy=(failBaseWrites | purgeSnapImages)] |
[repositoryFullLimit=<em>percentValue</em> ] |
[autoDeleteLimit=<em>numberOfSnapImages</em>] |
[rollbackPriority=(lowest | low | medium | high | highest)]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
snapGroup	Il nome del gruppo di snapshot per cui si stanno impostando le proprietà. Racchiudere il nome del gruppo di snapshot tra virgolette doppie (" ") all'interno delle parentesi quadre ([]).
userLabel	Il nuovo nome che si desidera assegnare al gruppo di snapshot. Utilizzare questo parametro quando si desidera rinominare il gruppo di snapshot. Racchiudere il nome del nuovo gruppo di snapshot tra virgolette doppie (" ").
repositoryFullPolicy	Come si desidera che l'elaborazione dell'immagine snapshot continui se i volumi del repository per il gruppo di immagini snapshot sono pieni. È possibile scegliere di non eseguire operazioni di scrittura nel volume di base (failBaseWrites) o eliminare (eliminare) le immagini snapshot (purgeSnapImages). L'azione predefinita è purgeSnapImages.
repositoryFullLimit	La percentuale di capacità del volume del repository alla quale viene visualizzato un avviso che indica che il volume del repository di immagini snapshot è quasi pieno. USA valori interi. Ad esempio, un valore di 70 significa 70%. Il valore predefinito è 75.
autoDeleteLimit	Il numero massimo di immagini snapshot che si desidera eliminare automaticamente se si è scelto di eliminare le immagini snapshot per una policy completa del repository. USA valori interi. Il valore predefinito è 32.

Parametro	Descrizione
<code>rollbackPriority</code>	Utilizzare questo parametro per determinare se le risorse di sistema devono essere allocate all'operazione di rollback a scapito delle prestazioni del sistema. I valori validi sono <code>highest</code> , <code>high</code> , <code>medium</code> , <code>low</code> , o <code>lowest</code> . Un valore di <code>high</code> Indica che l'operazione di rollback ha la priorità su tutti gli altri i/o host. Un valore di <code>lowest</code> Indica che l'operazione di rollback deve essere eseguita con un impatto minimo sull'i/o host.

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, caratteri di sottolineatura (), trattini (-) e cancelletto (`n.`) per i nomi. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Quando si utilizza questo comando, è possibile specificare uno o più parametri. Tuttavia, non è necessario utilizzare tutti i parametri.

Livello minimo del firmware

7.83

Imposta il volume snapshot di sola lettura su volume di lettura/scrittura - SANtricity CLI

Il set `snapVolume convertToReadWrite` il comando consente di modificare un volume di snapshot di sola lettura in un volume di snapshot di lettura/scrittura.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

È inoltre possibile utilizzare questo comando per identificare un nuovo volume di repository per il volume di lettura/scrittura o per impostare un livello di avviso di limite completo per il volume di repository.

Sintassi

```
set snapVolume ["<em>snapImageVolumeName</em>"] convertToReadWrite  
[(repositoryVolume="repos_xxxx" |  
repositoryVolume=(<em>volumeGroupName</em>)  
[capacity=<em>capacityValue</em>])  
repositoryVolume=(<em>diskPoolName</em>)  
[capacity=<em>capacityValue</em>])  
[repositoryFullLimit=<em>percentValue</em>]]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
snapVolume	Il nome del volume di snapshot che si desidera modificare da sola lettura a lettura/scrittura. Racchiudere l'identificatore del volume snapshot tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi quadre ([]).

Parametro	Descrizione
repositoryVolume	<p>Il nome del volume di repository che si desidera utilizzare per il volume di lettura/scrittura.</p> <p>Sono disponibili due opzioni per definire il nome di un volume di repository:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare un volume repository esistente: Nome • Creare un nuovo volume di repository quando si esegue questo comando <p>Il nome di un volume di repository esistente è composto da due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il termine "repos" • Identificatore numerico a quattro cifre assegnato dal software di gestione dello storage al nome del volume del repository <p>Racchiudere il nome del volume di repository esistente tra virgolette doppie (" ").</p> <p>Se si desidera creare un nuovo volume di repository quando si esegue questo comando, è necessario immettere il nome di un gruppo di volumi o di un pool di dischi in cui si desidera creare il volume di repository. In alternativa, è anche possibile definire la capacità del volume di repository. Se si desidera definire la capacità, è possibile utilizzare i seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un valore intero che rappresenta una percentuale della capacità del volume di base • Un valore di frazione decimale che rappresenta una percentuale della capacità del volume di base • Una dimensione specifica per il volume di repository. Le dimensioni sono definite in unità di bytes, KB, MB, GB, o. TB. <p>Se non si utilizza l'opzione di capacità, il software di gestione dello storage imposta la capacità sul 20% della capacità del volume di base.</p> <p>Quando si esegue questo comando, il software di gestione dello storage crea il volume di repository per il volume di snapshot.</p>

Parametro	Descrizione
repositoryFullLimit	La percentuale di capacità del volume del repository alla quale viene visualizzato un avviso che indica che il volume del repository di immagini snapshot è quasi pieno. USA valori interi. Ad esempio, un valore di 70 significa 70%. Il valore predefinito è 75.

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, caratteri di sottolineatura (_), trattini (-) e cancelletto (n.) per l'etichetta utente. Le etichette dell'utente possono contenere un massimo di 30 caratteri.

Il nome del volume del repository viene creato automaticamente dal software di gestione dello storage e dal firmware quando si crea un nuovo gruppo di snapshot. Non è possibile rinominare il volume del repository perché la ridenominazione del volume del repository interromperà il collegamento con le immagini snapshot.

Un volume di repository di gruppi di snapshot è un volume espandibile strutturato come un insieme concatenato di un massimo di 16 entità di volume standard. Inizialmente, un volume di repository espandibile ha un solo elemento. La capacità del volume di repository espandibile è esattamente quella del singolo elemento. È possibile aumentare la capacità di un volume di repository espandibile allegando volumi standard aggiuntivi. La capacità del volume del repository espandibile composito diventa quindi la somma delle capacità di tutti i volumi standard concatenati.

Un volume di repository di gruppi di snapshot deve soddisfare un requisito di capacità minimo che corrisponde alla somma dei seguenti requisiti:

- 32 MB per supportare un overhead fisso per il gruppo di snapshot e per l'elaborazione copy-on-write.
- Capacità per l'elaborazione del rollback, pari a 1/5000esimo della capacità del volume di base.

La capacità minima viene utilizzata dal firmware del controller e dal software di gestione dello storage.

Livello minimo del firmware

7.83

Imposta la capacità del volume del repository del volume snapshot - SANtricity CLI

Il set `snapVolume increase/decreaseRepositoryCapacity` il comando aumenta o diminuisce la capacità di un volume di repository di un volume di snapshot.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi per aumentare la capacità

```
set snapVolume["snapVolumeName"] increaseRepositoryCapacity
(repositoryVolumes="repos_xxxx" |
repositoryVolumes=(<volumeGroupName>)
[capacity=<capacityValue>] |
repositoryVolumes=(<diskPoolName>)
[capacity=<capacityValue>])
```

Sintassi per ridurre la capacità

```
set snapVolume ["<snapVolumeName>"] decreaseRepositoryCapacity
count=<numberOfVolumes>
```

Parametri

Parametro	Descrizione
snapVolume	Il nome del volume di snapshot per il quale si stanno impostando le proprietà. Racchiudere l'identificatore del volume snapshot tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi quadre ([]).

Parametro	Descrizione
repositoryVolume	<p>Il nome del volume di repository per il quale si desidera aumentare la capacità. Un volume standard disponibile viene aggiunto al volume di repository per aumentare la capacità del volume di repository.</p> <p>Sono disponibili due opzioni per definire il nome di un volume di repository:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare un volume repository esistente: Nome • Creare un nuovo volume di repository quando si esegue questo comando <p>Il nome di un volume di repository esistente è composto da due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il termine "repos" • Identificatore numerico a quattro cifre assegnato al nome del volume del repository <p>Racchiudere il nome del volume di repository esistente tra virgolette doppie (" ").</p> <p>Se si desidera creare un nuovo volume di repository quando si esegue questo comando, è necessario immettere il nome di un gruppo di volumi o di un pool di dischi in cui si desidera creare il volume di repository. In alternativa, è anche possibile definire la capacità del volume di repository. Se si desidera definire la capacità, è possibile utilizzare i seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un valore intero che rappresenta una percentuale della capacità del volume di base • Un valore di frazione decimale che rappresenta una percentuale della capacità del volume di base • Una dimensione specifica per il volume di repository. Le dimensioni sono definite in unità di bytes, KB, MB, GB, o. TB. <p>Se non si utilizza l'opzione di capacità, il software di gestione dello storage imposta la capacità sul 20% della capacità del volume di base.</p> <p>Racchiudere il nome del nuovo volume di repository tra parentesi.</p>
count	<p>Il numero di volumi che si desidera rimuovere. USA valori interi.</p>

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, caratteri di sottolineatura (), trattini (-) e cancelletto (n.) per i nomi. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Un volume di repository di snapshot è un volume espandibile strutturato come un insieme concatenato di un massimo di 16 entità di volume standard. Inizialmente, un volume di repository espandibile ha un solo elemento. La capacità del volume di repository espandibile è esattamente quella del singolo elemento. È possibile aumentare la capacità di un volume di repository espandibile allegando volumi standard aggiuntivi. La capacità del volume del repository espandibile composito diventa quindi la somma delle capacità di tutti i volumi standard concatenati.

Un volume di repository di gruppi di snapshot deve soddisfare un requisito di capacità minimo che corrisponde alla somma dei seguenti requisiti:

- 32 MB per supportare un overhead fisso per il gruppo di snapshot e per l'elaborazione copy-on-write.
- Capacità per l'elaborazione del rollback, pari a 1/5000esimo della capacità del volume di base.

La capacità minima viene utilizzata dal firmware del controller e dal software di gestione dello storage.

Livello minimo del firmware

7.83

Imposta la scansione del supporto del volume snapshot - SANtricity CLI

Il set `snapVolume mediaScanEnabled` il comando esegue una scansione dei supporti sui dischi utilizzati per un volume di snapshot.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

In alternativa, è anche possibile eseguire un controllo di ridondanza sui dati.

Sintassi

```
set snapVolume ["<em>snapVolumeName</em>"]
mediaScanEnabled=(TRUE | FALSE) [redundancyCheckEnabled=(TRUE | FALSE)]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
snapVolume	Il nome del volume di snapshot per il quale si stanno impostando le proprietà. Racchiudere l'identificatore del volume snapshot tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi quadre ([]).
mediaScanEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare la scansione del supporto per il volume snapshot. Per attivare la scansione dei supporti, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare la scansione dei supporti, impostare questo parametro su FALSE. (Se la scansione dei supporti è disattivata a livello di array di storage, questo parametro non ha alcun effetto).
redundancyCheckEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare il controllo della ridondanza durante una scansione del supporto. Per attivare il controllo della ridondanza, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare il controllo della ridondanza, impostare questo parametro su FALSE.

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, caratteri di sottolineatura (_), trattini (-) e cancelletto (n.) per i nomi. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Livello minimo del firmware

7.83

Rinomina volume snapshot - SANtricity CLI

Il set snapVolume il comando rinomina un volume di snapshot esistente.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set snapVolume ["<em>snapVolumeName</em>"]
userLabel="<em>snapImageVolumeName</em>"
```

Parametri

Parametro	Descrizione
snapVolume	Il nome del volume snapshot che si desidera rinominare. Racchiudere il nome del volume snapshot tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi quadre ([]).
userLabel	Un nuovo nome che si desidera assegnare al volume di snapshot. Racchiudere il nome del nuovo volume snapshot tra virgolette doppie (" ").

Note

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, caratteri di sottolineatura (_), trattini (-) e cancelletto (n.) per i nomi. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Livello minimo del firmware

7.83

Aggiorna la community SNMP - SANtricity CLI

Il `set snmpCommunity` Command crea un nuovo nome per una community SNMP (Simple Network Management Protocol) esistente.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Sintassi

```
set snmpCommunity communityName="<em>snmpCommunityName</em>"
newCommunityName="<em>newSnmpCommunityName</em>"
```

Parametri

Parametro	Descrizione
communityName	Il nome della community SNMP esistente che si desidera rinominare. Racchiudere il nome della community SNMP tra virgolette doppie (" ").
newCommunityName	Il nuovo nome che si desidera assegnare alla community SNMP. Racchiudere il nome della community SNMP tra virgolette doppie (" ").

Livello minimo del firmware

8.30

Aggiorna le variabili del gruppo di sistema SNMP MIB II - SANtricity CLI

Il `set snmpSystemVariables` Il comando modifica le variabili di sistema per il protocollo SNMP (Simple Network Management Protocol).

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Contesto

Le seguenti variabili di sistema sono conservate in un database Management Information base II (MIB-II):

- Nome del sistema
- Nome del contatto di sistema
- Posizione del sistema

Sintassi

```
set snmpSystemVariables
[sysName=<em>newSystemName</em>]
[sysContact=<em>contactName</em>]
[sysLocation=<em>systemLocation</em>]
```


Parametri

Parametro	Descrizione
sysName	Il nuovo nome che si desidera assegnare al sistema SNMP. Utilizzare le convenzioni SNMP e MIB standard per il nome del sistema. Racchiudere il nome del sistema SNMP tra parentesi quadre ([]).
sysContact	Il nome della persona di contatto per il sistema gestito con informazioni su come contattare questa persona. Racchiudere il nome del contatto SNMP tra parentesi quadre ([]).
sysLocation	La posizione fisica del sistema, ad esempio "3rd flr". Racchiudere la posizione del sistema SNMP tra parentesi quadre ([]).

Livello minimo del firmware

8.30

Aggiorna la destinazione della trap SNMP - CLI SANtricity

Il set snmpTrapDestination trapReceiverIP Il comando attiva o disattiva l'invio di messaggi di errore di autenticazione per una destinazione trap SNMP. L'errore si verifica quando l'agente SNMP ha ricevuto un messaggio da un gestore SNMP, ma il messaggio conteneva un nome di comunità o un nome utente non valido.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Sintassi

```
set snmpTrapDestination trapReceiverIP=ipAddress
(communityName="<em>communityName</em>" | (userName="<em>userName</em>"
[engineId=(local | engineId)]))
[sendAuthenticationFailureTraps=(TRUE | FALSE)]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
trapReceiverIP	L'indirizzo IP del gestore SNMP a cui si desidera inviare i messaggi trap.
communityName	Il nome della community SNMP per la quale si desidera inviare messaggi trap.
userName	Il nome dell'utente SNMP per cui si desidera inviare messaggi trap.
engineId	L'ID motore dell'utente SNMP per cui si desidera inviare messaggi trap. L'ID motore è obbligatorio se sono presenti più utenti USM con lo stesso nome utente. Il valore può essere "local". Specificare l'agente SNMP locale è l'agente autorevole o una stringa di cifre esadecimali per specificare un ID del motore dell'agente SNMP remoto.
sendAuthenticationFailureTraps	Questo parametro attiva o disattiva l'invio di messaggi di errore di autenticazione a un gestore SNMP. Per inviare messaggi di errore di autenticazione, impostare il parametro su <code>TRUE</code> . Per impedire l'invio di messaggi di errore di autenticazione, impostare il parametro su <code>FALSE</code> . L'impostazione predefinita è <code>TRUE</code> .

Livello minimo del firmware

8.30

Aggiorna utente USM SNMPv3 - SANtricity CLI

Il set `snmpUser userName` Il comando aggiorna un utente USM SNMP (Simple Network Management Protocol) esistente. L'utente USM da modificare viene identificato utilizzando il nome utente se esiste un solo utente con il nome utente. L'utente viene identificato utilizzando il nome utente e l'ID motore se sono presenti più utenti con lo stesso nome utente e ID motore diverso.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario

disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Sintassi

```
set snmpUser userName="snmpUserName" [engineId=(local | engineId)]  
[newUserName="newSnmpUserName"] [newEngineId=(local | engineId)]  
[authProtocol=(none | sha | sha256 | sha512) authPassword="authPassword"]  
[privProtocol=(none | aes128) privPassword="privPassword"]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
userName	Il nome dell'utente SNMP USM che si desidera aggiornare. Racchiudere il nome utente SNMP USM tra virgolette doppie (" ")
engineId	L'ID motore dell'utente SNMP USM che si desidera aggiornare. L'ID motore è obbligatorio se sono presenti più utenti USM con lo stesso nome utente. Il valore potrebbe essere <code>local</code> . Specificare l'agente SNMP locale è l'agente autorevole o una stringa di cifre esadecimali per specificare un ID del motore dell'agente SNMP remoto.
newSnmpUserName	Il nuovo nome che si desidera assegnare all'utente SNMP. Racchiudere il nome utente SNMP tra virgolette doppie (" "). Il valore predefinito è il nome utente precedentemente definito per l'utente.
newEngineId	Il nuovo ID motore da utilizzare come identificativo dell'ID motore SNMP autorevole per l'utente. Il valore può essere "[.code]local" per specificare l'agente SNMP locale come agente autorevole o una stringa di cifre esadecimali per specificare un ID del motore dell'agente SNMP remoto. Il valore predefinito è l'ID motore precedentemente definito per l'utente.

Parametro	Descrizione
authProtocol	<p>Il protocollo di autenticazione (HMAC) da utilizzare per l'utente. Il valore può essere uno dei seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • none - Nessuna autenticazione dei messaggi SNMP (impostazione predefinita) • sha - Autenticazione SHA-1 • sha256 - Autenticazione SHA-256 • sha512 - Autenticazione SHA-512 <p>Il valore predefinito è il protocollo di autenticazione definito in precedenza per l'utente.</p>
authPassword	<p>La password da utilizzare per l'autenticazione dell'utente. Deve essere specificato se il protocollo di autenticazione è sha, sha256 oppure sha512</p>
privProtocol	<p>Il protocollo di privacy (crittografia) da utilizzare per l'utente. Il valore può essere uno dei seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • none - Nessuna crittografia dei messaggi SNMP (impostazione predefinita) • aes128 - Crittografia AES-128 <p>Il valore predefinito è il protocollo di privacy precedentemente definito per l'utente.</p>
privPassword	<p>La password da utilizzare per la privacy/crittografia dell'utente. Deve essere specificato se il protocollo di privacy è "[.code]`aes128`".</p>

Livello minimo del firmware

8.72

Imposta l'array di archiviazione per abilitare o disabilitare il bilanciamento automatico del carico - SANtricity CLI

Il set `storageArray autoLoadBalancingEnable` Il comando attiva o disattiva la funzione di bilanciamento automatico del carico.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set storageArray autoLoadBalancingEnable=(TRUE | FALSE)
```

Parametro

Parametro	Descrizione
storageArray	Indica che questo parametro funziona su un array di storage.
autoLoadBalancingEnable	Questo parametro attiva o disattiva il bilanciamento automatico del carico sul controller. Impostare il parametro su TRUE Per attivare il bilanciamento automatico del carico. Impostare il parametro su FALSE Per disattivare il bilanciamento automatico del carico.

Che cos'è il bilanciamento automatico del carico?

La funzione di bilanciamento automatico del carico offre una migliore gestione delle risorse i/o, reagendo in modo dinamico alle variazioni di carico nel tempo e regolando automaticamente la proprietà dei controller di volume per correggere eventuali problemi di squilibrio del carico quando i carichi di lavoro si spostano tra i controller.

Il carico di lavoro di ciascun controller viene costantemente monitorato e, grazie alla collaborazione dei driver multipath installati sugli host, può essere automaticamente bilanciato quando necessario. Quando il carico di lavoro viene riregolato automaticamente tra i controller, l'amministratore dello storage viene alleggerito dall'onere di regolare manualmente la proprietà del controller di volume per adattarsi alle modifiche di carico sull'array di storage.

Quando il bilanciamento automatico del carico è attivato, esegue le seguenti funzioni:

- Monitora e bilancia automaticamente l'utilizzo delle risorse dei controller.
- Regola automaticamente la proprietà del controller del volume quando necessario, ottimizzando in tal modo la larghezza di banda i/o tra gli host e lo storage array.

Attivazione e disattivazione del bilanciamento automatico del carico

Il bilanciamento automatico del carico è attivato per impostazione predefinita su tutti gli array di storage forniti con SANtricity OS (controller software) 8.30 o versioni successive. I driver multipath Linux, Windows e VMware possono utilizzare la funzione di bilanciamento automatico del carico. Se si aggiorna il controller da SANtricity OS (software del controller) 8.25 o versioni precedenti a 8.30 o versioni successive, il bilanciamento automatico del carico viene disattivato per impostazione predefinita sull'array di storage.

È possibile disattivare il bilanciamento automatico del carico sull'array di storage per i seguenti motivi:

- Non si desidera modificare automaticamente la proprietà del controller di un determinato volume per bilanciare il carico di lavoro.
- Si opera in un ambiente altamente ottimizzato in cui la distribuzione del carico è appositamente configurata per ottenere una distribuzione specifica tra i controller.

In Gestione storage SANtricity, selezionare l'opzione di menu **array storage > Configurazione > bilanciamento automatico del carico** per attivare o disattivare la funzione di bilanciamento automatico del carico per un singolo array storage.

In Gestore di sistema di SANtricity, selezionare **Impostazioni > sistema**, scorrere verso il basso fino alla sezione **Impostazioni aggiuntive**, fare clic sul collegamento **enable/Disable Automatic Load Balancing** (bilanciamento automatico del carico) e selezionare la casella di controllo **Enable/Disable automatic load balancing** (attiva/Disattiva bilanciamento automatico del carico) per attivare o disattivare la funzionalità per un singolo array di storage.

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray autoLoadBalancingEnable=true;"
```

```
SMcli completed successfully.
```



Una condizione attiva di "Drive Lost Primary Path" (percorso principale disco perso) comporterà l'incapacità del bilanciamento automatico del carico di bilanciare i carichi di lavoro. Questa condizione deve essere inattiva per garantire il bilanciamento dei carichi di lavoro tramite la funzione di bilanciamento automatico del carico.

Livello minimo del firmware

8.30

Imposta la pianificazione della raccolta dei messaggi di AutoSupport - CLI SANtricity

Il `set storageArray autoSupport schedule` Il comando consente di impostare gli orari e i giorni giornalieri e settimanali della settimana in cui vengono inviati i messaggi AutoSupport.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Contesto

- Se AutoSupport è attivato, il software di gestione invia sia messaggi AutoSupport giornalieri che messaggi AutoSupport settimanali.
- È possibile specificare un intervallo (granularità a livello di ora) di quando inviare quotidianamente e quando inviare messaggi settimanali per gli array di storage nel dominio di gestione.
- Per la pianificazione settimanale, selezionare i giorni preferiti della settimana per la raccolta e la trasmissione AutoSupport.

Sintassi

```
set storageArray autoSupport schedule dailyTime=<em>startTime-endTime</em>  
[dayOfWeek=(Sunday Monday Tuesday Wednesday Thursday Friday Saturday)]  
weeklyTime=<em>startTime-endTime</em>
```

Parametri

Parametro	Descrizione
dailyTime	<startTime> - <endTime> specifica l'ora in cui si desidera iniziare e terminare la raccolta di dati AutoSupport per tutti gli array di storage. StartTime e endTime devono essere nel formato a 24 ore di HH:00 e devono essere nell'ora. Ad esempio, alle 21:00 deve essere inserito come 21:00.
dayOfWeek	(Domenica
lunedì	martedì
mercoledì	giovedì
venerdì	sabato) specifica i giorni preferiti della settimana (da domenica a sabato) in cui si desidera raccogliere i dati di raccolta bundle AutoSupport. Il dayOfWeek il parametro deve essere racchiuso tra parentesi e separato da uno spazio.
weeklyTime	< startTime> - < endTime> specifica l'ora in cui si desidera iniziare e terminare la raccolta dei dati della raccolta bundle AutoSupport per ogni giorno della settimana selezionata. Il startTime e. endTime Deve essere nel formato HH:MM[am

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray autoSupport schedule dailyTime=14:00-15:00 weeklyTime=1:00-5:00;"

SMcli -n Array1 -c "set storageArray autoSupport schedule dailyTime=14:00-15:00 dayOfWeek=(Monday Friday) weeklyTime=1:00-5:00;"

SMcli completed successfully.
```

Verifica

Utilizzare `show storageArray autoSupport` per visualizzare la modifica risultante alla pianificazione.

Livello minimo del firmware

8.40

Abilitare o disabilitare la finestra di manutenzione di AutoSupport - SANtricity CLI

Il `set storageArray autoSupportMaintenanceWindow` Il comando attiva o disattiva la funzione della finestra di manutenzione di AutoSupport.

Utilizzare una finestra di manutenzione per eliminare la creazione automatica di ticket in caso di eventi di errore. In modalità operativa normale, lo storage array utilizza AutoSupport per aprire un caso con il supporto tecnico in caso di problemi. Quando AutoSupport viene inserito in una finestra di manutenzione, questa funzione viene soppressa.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Sintassi

```
set storageArray autoSupportMaintenanceWindow (enable | disable)
emailAddresses=("emailAddress1" "emailAddress2" ...)
[duration=<duration_in_hours>];
```

Parametri

Parametro	Descrizione
emailAddresses	L'elenco degli indirizzi e-mail per ricevere un'e-mail di conferma dell'elaborazione della richiesta relativa alla finestra di manutenzione. È possibile specificare fino a cinque indirizzi e-mail.
duration	Opzionale. La durata (in ore) dell'attivazione della finestra di manutenzione. Se omissa, viene utilizzata la durata massima supportata (72 ore).

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray autoSupportMaintenanceWindow enable
emailAddresses=\"me@company.com\" duration=5;"
```

```
SMcli completed successfully.
```

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray autoSupportMaintenanceWindow enable
emailAddresses=(\"me1@company.com\" \"me2@company.com\");"
```

```
SMcli completed successfully.
```

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray autoSupportMaintenanceWindow disable
emailAddresses=(\"me1@company.com\" \"me2@company.com\"
\"me3@company.com\"
\"me4@company.com\" \"me5@company.com\");"
```

```
SMcli completed successfully.
```

Livello minimo del firmware

8.42

Abilitare o disabilitare la funzionalità AutoSupport OnDemand - SANtricity CLI

Il set storageArray autoSupportOnDemand Il comando attiva o disattiva la funzione AutoSupport su richiesta. Questa funzione consente al supporto tecnico di coordinare la trasmissione dei dati AutoSupport e di richiedere la ritrasmissione dei dati di supporto mancanti.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Contesto

Prima di attivare questa funzione, è necessario attivare la funzione AutoSupport sull'array di storage. Dopo aver attivato questa funzione, è possibile attivare la funzione di diagnostica remota AutoSupport (se si desidera).

Sintassi

```
set storageArray autoSupportOnDemand (enable | disable)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
`enable`	disable`

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray autoSupportOnDemand enable;"

SMcli completed successfully.
```

Verifica

Utilizzare `show storageArray autoSupport` per verificare se la funzione è stata attivata. Le due righe iniziali dell'output visualizzato mostrano lo stato di abilitazione della funzione AutoSupport, seguita dalla funzione AutoSupport on Demand:

```
The AutoSupport is enabled on this storage array.
The AutoSupport OnDemand feature is enabled on this storage array.
The AutoSupport Remote Diagnostics feature is enabled on this storage array.
```

Livello minimo del firmware

8.40

Abilitare o disabilitare la funzionalità di diagnostica remota AutoSupport - SANtricity CLI

Il `set storageArray autoSupportRemoteDiag` Il comando attiva o disattiva la funzione di diagnostica remota AutoSupport OnDemand. Questa funzione consente al supporto tecnico di richiedere i dati di supporto per diagnosticare i problemi in remoto.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Contesto

Prima di attivare questa funzione, attivare la funzione AutoSupport, quindi la funzione AutoSupport OnDemand sull'array di storage.

È necessario attivare le tre funzioni nel seguente ordine:

1. Abilitare AutoSupport
2. Attiva AutoSupport on Demand
3. Attivare la diagnostica remota AutoSupport

Sintassi

```
set storageArray autoSupportRemoteDiag (enable | disable)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
`enable`	disable`

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray autoSupportRemoteDiag enable;"
```

```
SMcli completed successfully.
```

Verifica

Utilizzare `show storageArray autoSupport` per verificare se la funzione è stata attivata. Le tre righe iniziali dell'output visualizzato mostrano lo stato di abilitazione della funzione AutoSupport, quindi la funzione AutoSupport on Demand e la funzione di diagnostica remota AutoSupport:

```
The AutoSupport feature is enabled on this storage array.  
The AutoSupport OnDemand feature is enabled on this storage array.  
The AutoSupport Remote Diagnostics feature is enabled on this storage array.
```

Livello minimo del firmware

8.40

Imposta l'array di archiviazione per abilitare o disabilitare il controllo di garanzia dei dati del mirroring della cache - CLI SANtricity

Il `set storageArray cacheMirrorDataAssuranceCheckEnable` il comando consente di attivare o disattivare il controllo di garanzia dei dati mirror della cache.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Sintassi

```
set storageArray cacheMirrorDataAssuranceCheckEnable=(TRUE | FALSE)
```

Parametri

Nessuno.

Livello minimo del firmware

8.41 nuovo parametro di comando.

Imposta l'immagine di integrità del controller dell'array di archiviazione per consentire la sovrascrittura - CLI SANtricity

Il set `storageArray controllerHealthImageAllowOverWrite` command imposta un flag su un controller per consentire a una nuova immagine dello stato di salute del controller di sovrascrivere un'immagine dello stato di salute del controller esistente su array di storage che supportano la funzione dell'immagine dello stato di salute del controller.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

Se lo storage array non supporta la funzione di immagine dello stato del controller, il comando restituisce un errore.



Con la versione del firmware 8.20 di `coreDumpAllowOverWrite` il parametro viene sostituito con `controllerHealthImageAllowOverWrite` parametro.

Sintassi

```
set storageArray controllerHealthImageAllowOverWrite
```

Parametri

Nessuno.

Note

Quando l'immagine dello stato del controller viene recuperata, il `allow overwrite` flag impostato. Se l'immagine dello stato di salute del controller non viene recuperata, l'immagine scade tra 48 ore, dopo di che l'`allow overwrite` flag impostato. Quando si utilizza `set storageArray controllerHealthImageAllowOverWrite` per impostare `allow overwrite` flag, la scadenza di 48 ore viene revocata come se l'immagine fosse stata recuperata.

Livello minimo del firmware

7.86

8.20 sostituisce **coreDumpAllowOverWrite** con il **controllerHealthImageAllowOverWrite** parametro.

Imposta il mapping dei ruoli del server di directory dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray directoryServer roles` il comando consente di definire le mappature dei ruoli per un server di directory specificato. Questi mapping di ruoli vengono utilizzati per autenticare gli utenti che tentano di eseguire vari comandi SMcli.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore della sicurezza.

Di cosa hai bisogno

È possibile mappare i seguenti ruoli:

- **Storage admin** — accesso completo in lettura/scrittura agli oggetti di storage (ad esempio, volumi e pool di dischi), ma nessun accesso alla configurazione di sicurezza.
- **Security admin** — accesso alla configurazione della sicurezza in Access Management, gestione dei certificati, gestione dei registri di controllo e possibilità di attivare o disattivare l'interfaccia di gestione legacy (Symbol).
- **Support admin** — accesso a tutte le risorse hardware dello storage array, dati di guasto, eventi MEL e aggiornamenti del firmware del controller. Nessun accesso agli oggetti di storage o alla configurazione di sicurezza.
- **Monitor** — accesso in sola lettura a tutti gli oggetti di storage, ma nessun accesso alla configurazione di sicurezza.

Sintassi

```
set storageArray directoryServer ["<em>domainId</em>"]
  groupDN="<em>groupDistinguishedName</em>"
  roles=("<em>role1</em>"..."<em>roleN</em>")
```

Parametri

Parametro	Descrizione
directoryServer	Consente di specificare il dominio in base al relativo ID per il quale si desidera impostare le mappature dei ruoli.
groupDN	Consente di specificare il nome distinto (DN) del gruppo da aggiungere all'elenco di mappatura.
roles	Consente di specificare uno o più ruoli per gli utenti nel gruppo definito. Se si inseriscono più ruoli, separare i valori con uno spazio. Le scelte valide sono: <ul style="list-style-type: none">• storage.monitor• storage.admin• security.admin• support.admin

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray directoryServer ["domain1"]
                    groupDN="CN=ng-hsg-bc-madridsecurity,OU=Managed,
                    OU=MyCompanyGroups,DC=hq,DC=mycompany,DC=com"
                    roles=("storage.monitor" "security.admin"
"storage.admin");"

SMcli -n Array1 -c "set storageArray directoryServer ["domain1"]
                    groupDN="CN=ng-epg-engr-manageability,OU=Managed,
                    OU=MyCompanyGroups,DC=hq,DC=mycompany,DC=com"
                    roles=("support.admin");"

SMcli completed successfully.
```

Imposta il server di directory dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray directoryServer` il comando aggiorna la configurazione del server di directory.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli




Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore della sicurezza.

Sintassi

```
set storageArray directoryServer ["domainId"]
  (domainNames=("<em>domainName1</em>"..."<em>domainNameN</em>") |
  addDomainNames=("<em>domainName1</em>"..."<em>domainNameN</em>") |
  serverUrl="<em>serverUrl</em>" |
  bindAccount="<em>username</em>" bindPassword="<em>password</em>" |
  searchBaseDN="<em>distinguishedName</em>" |
  usernameAttribute="<em>attributeName</em>" |
  groupAttributes=("<em>attrName1</em>"..."<em>attrNameN</em>") |
  addGroupAttributes=("<em>attrName1</em>"..."<em>attrNameN</em>"))
[skipConfigurationTest={true | false}]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
directoryServer	Consente di specificare l'ID di dominio per aggiornare le impostazioni.
domainNames	Consente di impostare uno o più nomi di dominio validi per il server di directory. Se si inseriscono più nomi, separare i valori con uno spazio. L'utilizzo di questa opzione consente di eliminare i nomi di dominio esistenti.
addDomainNames	Consente di aggiungere uno o più nomi di dominio validi per il server di directory. Se si inseriscono più nomi, separare i valori con uno spazio.
serverUrl	Consente di specificare l'URL del server.
bindAccount	Consente di specificare il nome utente da utilizzare come account di associazione.
bindPassword	Consente di specificare la password da utilizzare come password di associazione.

Parametro	Descrizione
searchBaseDN	Consente di specificare il nome distinto della base di ricerca per cercare gli oggetti utente LDAP per determinare l'appartenenza al gruppo.
usernameAttribute	Consente di specificare l'attributo da utilizzare per cercare oggetti utente per determinare l'appartenenza al gruppo. Se specificato, la stringa deve contenere la variabile {uid} che verrà sostituito con il nome utente utilizzato durante l'accesso. Esempio: sAMAccountName={uid}
groupAttributes	<p>Consente di impostare uno o più attributi di gruppo da utilizzare per cercare i nomi distinti del gruppo. I nomi distinti vengono utilizzati per determinare l'appartenenza al gruppo per la mappatura dei ruoli.</p> <div>  <p>Se si inseriscono più gruppi, separare i valori con uno spazio.</p> </div> <div>  <p>L'utilizzo di questo parametro consente di eliminare i gruppi esistenti.</p> </div>
addGroupAttributes	<p>Consente di aggiungere uno o più attributi di gruppo da utilizzare per cercare i nomi distinti del gruppo. I nomi distinti vengono utilizzati per determinare l'appartenenza al gruppo ai fini della mappatura dei ruoli.</p> <div>  <p>Se si inseriscono più gruppi, separare i valori con uno spazio.</p> </div>
skipConfigurationTest	Consente di saltare il test di configurazione prima di salvare la configurazione. L'impostazione predefinita è false.

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray directoryServer ["domain1"]
                serverUrl="ldaps://hqldap.eng.mycompany.com:636";"

SMcli -n Array1 -c "set storageArray directoryServer ["domain1"]
                bindAccount="bindDN2" bindPassword="thePassword2"
                searchBaseDN="OU=_Users,DC=hq,DC=mycompany,DC=com"
                usernameAttribute="sAMAccountName"
groupAttributes=("memberOf");"

SMcli completed successfully.
```

Imposta le impostazioni di gestione delle chiavi esterne - SANtricity CLI

Il `set storageArray externalKeyManagement` il comando configura l'indirizzo e il numero di porta del server di gestione delle chiavi esterno.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore della sicurezza.

Contesto



Questo comando si applica solo alla gestione esterna delle chiavi.

Sintassi

```
set storageArray externalKeyManagement
serverAddress=<em>serverAddress</em>
serverPort=<em>portNumber</em>
```

Parametri

Parametro	Descrizione
serverAddress	Consente di specificare l'indirizzo del server di gestione delle chiavi esterno. L'indirizzo del server può essere un nome di dominio completo, un indirizzo IPv4 o un indirizzo IPv6.
serverPort	Consente di specificare il numero di porta del server di gestione delle chiavi esterno.

Esempio

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray externalKeyManagement
serverAddress=192.0.2.1 serverPort=8081;"
```

SMcli completed successfully.

Livello minimo del firmware

8.40

Abilitare o disabilitare la segnalazione della connettività host - SANtricity CLI

Il `set storageArray hostConnectivityReporting` il comando attiva o disattiva il reporting della connettività host sul controller.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set storageArray hostConnectivityReporting (enable | disable)
```

Contesto

Quando si attiva la funzione di reporting della connettività host sullo storage array, lo storage array monitora continuamente la connessione tra i controller dello storage array e gli host configurati e avvisa l'utente se la connessione viene interrotta a causa di un cavo allentato, danneggiato o mancante o di altri problemi con

l'host. Viene inoltre visualizzato un messaggio di notifica se il tipo di host non è stato specificato correttamente nell'array di storage (che potrebbe causare problemi di failover).



Per disattivare il reporting della connettività host, è necessario prima disattivare il bilanciamento automatico del carico.



Se il bilanciamento automatico del carico è disattivato, è possibile mantenere attivato il reporting della connettività host.



Funzione di reporting della connettività host e bilanciamento automatico del carico solo sui tipi di host Linux DHALUA, Windows/Windows Clustered e VMware.

Parametri

Nessuno.

Livello minimo del firmware

8.42 nuovo parametro di comando.

Imposta la risposta ICMP dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray icmpPingResponse` command restituisce i valori predefiniti per le impostazioni negoziabili per sessioni e connessioni, che rappresentano il punto di partenza per l'array di storage per le negoziazioni.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set storageArray icmpPingResponse=(TRUE | FALSE)
```

Parametro

Parametro	Descrizione
icmpPingResponse	Questo parametro attiva o disattiva i messaggi Echo Request. Impostare il parametro su <code>TRUE</code> Per attivare i messaggi Echo Request. Impostare il parametro su <code>FALSE</code> Per disattivare i messaggi Echo Request.

Note

Il protocollo ICMP (Internet Control message Protocol) viene utilizzato dai sistemi operativi di una rete per inviare messaggi di errore, pacchetti di test e messaggi informativi relativi all'IP, ad esempio un servizio richiesto non disponibile o che non è stato possibile raggiungere un host o un router. Il comando di risposta ICMP invia messaggi ICMP Echo Request e riceve messaggi ICMP Echo Response per determinare se un host è raggiungibile e il tempo necessario per i pacchetti da e verso tale host.

Livello minimo del firmware

7.10

Imposta l'indirizzo IPv4 del server iSNS dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray isnsIPv4ConfigurationMethod` Command (comando): Consente di impostare il metodo e l'indirizzo di configurazione per un servizio iSNS (Internet Storage Name Service) IPv4.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set storageArray isnsIPv4ConfigurationMethod=(static | dhcp)
isnsIPv4Address=<em>ipAddress</em>
```

Parametri

Parametri	Descrizione
<code>isnsIPv4ConfigurationMethod</code>	Il metodo che si desidera utilizzare per definire la configurazione del server iSNS. È possibile inserire l'indirizzo IP del server IPv4 iSNS selezionando <code>static</code> . Per IPv4, è possibile scegliere di fare in modo che un server DHCP (Dynamic host Configuration Protocol) selezioni l'indirizzo IP del server iSNS immettendo <code>dhcp</code> . Per attivare DHCP, è necessario impostare <code>isnsIPv4Address</code> parametro a. <code>0.0.0.0</code> .
<code>isnsIPv4Address</code>	L'indirizzo IP che si desidera utilizzare per il server iSNS. Utilizzare questo parametro con <code>static</code> Valore per le configurazioni IPv4. Se si sceglie di impostare un server DHCP come indirizzo IP per un server Internet iSNS IPv4, è necessario impostare <code>isnsIPv4Address</code> parametro a. <code>0.0.0.0</code> .

Note

Il protocollo iSNS facilita il rilevamento, la gestione e la configurazione automatizzate dei dispositivi iSCSI e Fibre Channel su una rete TCP/IP. ISNS offre servizi intelligenti di rilevamento e gestione dello storage paragonabili a quelli delle reti Fibre Channel, che consentono a una rete IP commodity di funzionare in una capacità simile a quella di una storage area network. ISNS semplifica inoltre l'integrazione perfetta delle reti IP e Fibre Channel, grazie alla sua capacità di emulare i servizi Fibre Channel Fabric e gestire sia i dispositivi iSCSI che i dispositivi Fibre Channel.

Il server DHCP trasmette i parametri di configurazione, ad esempio gli indirizzi di rete, ai nodi IP. DHCP consente a un client di acquisire tutti i parametri di configurazione IP necessari per il funzionamento. DHCP consente di allocare automaticamente indirizzi di rete riutilizzabili.

Livello minimo del firmware

7.10

Imposta l'indirizzo IPv6 del server iSNS dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il set `storageArray isnsIPv6Address` Il comando imposta l'indirizzo IPv6 per il server iSNS.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario

avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set storageArray isnsIPv6Address=<em>ipAddress</em>
```

Parametro

Parametri	Descrizione
isnsIPv6Address	L'indirizzo IPv6 che si desidera utilizzare per il server iSNS.

Note

Il protocollo iSNS facilita il rilevamento, la gestione e la configurazione automatizzate dei dispositivi iSCSI e Fibre Channel su una rete TCP/IP. ISNS offre servizi intelligenti di rilevamento e gestione dello storage paragonabili a quelli delle reti Fibre Channel, che consentono a una rete IP commodity di funzionare in una capacità simile a quella di una rete SAN (Storage Area Network). ISNS semplifica inoltre l'integrazione perfetta delle reti IP e Fibre Channel, grazie alla sua capacità di emulare i servizi Fibre Channel Fabric e di gestire sia i dispositivi iSCSI che i dispositivi Fibre Channel. ISNS offre valore in qualsiasi rete di storage con dispositivi iSCSI, dispositivi Fibre Channel o qualsiasi combinazione.

Livello minimo del firmware

7.10

Imposta la porta di ascolto del server iSNS dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray isnsListeningPort` Il comando imposta la porta di ascolto del server iSNS.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set storageArray isnsListeningPort=<em>listeningPortIPAddress</em>
```

Parametro

Parametro	Descrizione
<code>isnsListeningPort</code>	<p>L'indirizzo IP che si desidera utilizzare per la porta di ascolto del server iSNS. L'intervallo di valori per la porta di ascolto è 49152 a. 65535. Il valore predefinito è 53205.</p> <p>La porta di ascolto risiede sul server ed esegue le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Monitora le richieste di connessione del client in entrata• Gestisce il traffico verso il server <p>Quando un client richiede una sessione di rete con un server, il listener riceve la richiesta effettiva. Se le informazioni del client corrispondono alle informazioni del listener, il listener concede una connessione al server di database.</p>

Note

Una porta di ascolto risiede sul server del database ed è responsabile di queste attività:

- In attesa (monitoraggio) delle richieste di connessione client in entrata
- Gestione del traffico verso il server

Quando un client richiede una sessione di rete con un server, un listener riceve la richiesta effettiva. Se le informazioni del client corrispondono alle informazioni del listener, il listener concede una connessione al server di database.

Livello minimo del firmware

7.10

Imposta la registrazione iSNS dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il set `storageArray isnsRegistration` Il comando consente di elencare un array di storage su un server IPv4 o iSNS (Internet Storage Name Service) IPv6.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi per IPv4

```
set storageArray isnsRegistration=(TRUE | FALSE)
isnsIPv4ConfigurationMethod=[static | dhcp]
isnsIPv4Address=<em>ipAddress</em>
[isnsListeningPort]
```

Sintassi per IPv6

```
set storageArray isnsRegistration=(TRUE | FALSE)
isnsIPv6Address=<em>ipAddress</em>
[isnsListeningPort]
```

Parametri

Parametri	Descrizione
isnsRegistration	<p>Il mezzo per registrare la destinazione iSCSI sul server iSNS. Impostare il parametro su TRUE Per elencare una destinazione iSCSI.</p> <p>Quando si imposta questo parametro su TRUE È inoltre necessario utilizzare questi parametri per le configurazioni IPV4:</p> <ul style="list-style-type: none">• isnsIPV4ConfigurationMethod• isnsIPV4Address <p>Quando si imposta questo parametro su TRUE È inoltre necessario utilizzare questi parametri per le configurazioni IPV6:</p> <ul style="list-style-type: none">• isnsIPV6Address <p>In alternativa, è possibile utilizzare anche isnsListeningPort parametro per definire il monitoraggio delle porte e gestire il traffico verso il server.</p> <p>Per rimuovere la registrazione per lo storage array dal server iSNS, impostare questo parametro su FALSE.</p>

Parametri	Descrizione
<code>isnsIPv4ConfigurationMethod</code>	Il metodo che si desidera utilizzare per definire la configurazione del server iSNS. È possibile inserire l'indirizzo IP dei server IPv4 iSNS selezionando <code>static</code> . Per IPv4, è possibile scegliere di fare in modo che un server DHCP (Dynamic host Configuration Protocol) selezioni l'indirizzo IP del server iSNS immettendo <code>dhcp</code> . Per attivare DHCP, è necessario impostare <code>isnsIPv4Address</code> parametro a. <code>0.0.0.0</code> .
<code>isnsIPv4Address</code>	Indirizzo IPv4 utilizzato per la connessione al server iSNS. Utilizzare questo parametro con <code>static</code> Valore per le configurazioni IPv4. Se si sceglie di impostare un server DHCP come indirizzo IP per un server Internet iSNS IPv4, è necessario impostare <code>isnsIPv4Address</code> parametro a. <code>0.0.0.0</code> .
<code>isnsIPv6Address</code>	L'indirizzo IPv6 utilizzato per la connessione al server iSNS.
<code>isnsListeningPort</code>	<p>Il numero di porta che si desidera utilizzare per la porta di ascolto del server iSNS. L'intervallo di valori per la porta di ascolto è 49152 a. 65535. Il valore predefinito è 3205.</p> <p>La porta di ascolto risiede sul server ed esegue le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitora le richieste di connessione del client in entrata • Gestisce il traffico verso il server <p>Quando un client richiede una sessione di rete con un server, il listener riceve la richiesta effettiva. Se le informazioni del client corrispondono alle informazioni del listener, il listener concede una connessione al server di database.</p>

Note

Il protocollo iSNS facilita il rilevamento, la gestione e la configurazione automatizzate dei dispositivi iSCSI e Fibre Channel su una rete TCP/IP. ISNS offre servizi intelligenti di rilevamento e gestione dello storage paragonabili a quelli delle reti Fibre Channel, che consentono a una rete IP commodity di funzionare in una capacità simile a quella di una storage area network. ISNS semplifica inoltre l'integrazione perfetta delle reti IP e Fibre Channel, grazie alla sua capacità di emulare i servizi Fibre Channel Fabric e gestire sia i dispositivi iSCSI che i dispositivi Fibre Channel.

Il server DHCP trasmette i parametri di configurazione, ad esempio gli indirizzi di rete, ai nodi IP. DHCP consente a un client di acquisire tutti i parametri di configurazione IP necessari per il funzionamento. DHCP

consente di allocare automaticamente indirizzi di rete riutilizzabili.

Livello minimo del firmware

7.10

Imposta l'aggiornamento del server iSNS dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray isnsServerRefresh` Il comando aggiorna le informazioni dell'indirizzo di rete per il server iSNS.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

Questo comando è valido solo per IPv4.

Sintassi

```
set storageArray isnsServerRefresh
```

Parametri

Nessuno.

Note

Se il server DHCP non funziona alla massima capacità o se il server DHCP non risponde, il completamento dell'operazione di refresh può richiedere da due a tre minuti.

Il `set storageArray isnsServerRefresh` Il comando restituisce un errore se il metodo di configurazione non è stato impostato su DHCP. Per impostare il metodo di configurazione su DHCP, utilizzare `set storageArray isnsIPv4ConfigurationMethod` comando.

Livello minimo del firmware

7.10

Imposta il ciclo di apprendimento della batteria del controller dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray learnCycleDate controller` il comando imposta i cicli di apprendimento della batteria del controller.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto



Per impostare singoli cicli di apprendimento per ciascun controller dell'array di storage, inviare questo comando a entrambi i controller.



I cicli di apprendimento non sono collegati tra loro, pertanto un'interruzione di un ciclo di apprendimento della batteria di un controller non avrà alcun impatto sul ciclo di apprendimento della batteria nell'altro controller.




Il completamento di un ciclo di apprendimento potrebbe richiedere diverse ore.

Sintassi

```
set storageArray learnCycleDate (controller[(a| b)] )  
(daysToNextLearnCycle=<em>numberOfDays</em> |  
day=<em>dayOfTheWeek</em>) time=<em>HH:MM</em>
```

Parametri

Parametro	Descrizione
controller	<p>Il controller per il quale si desidera specificare un ciclo di apprendimento della batteria. Gli identificatori del controller validi sono <code>a</code> oppure <code>b</code>, dove <code>a</code> È il controller nello slot A, e. <code>b</code> Il controller si trova nello slot B. Racchiudere l'identificatore del controller tra parentesi quadre ([]). Se non si specifica un controller, il firmware del controller restituisce un errore di sintassi.</p> <div>  <p>Omettendo questo parametro si imposta il ciclo di apprendimento per entrambe le batterie del controller in un array a controller doppio.</p> </div>
<code>daysToNextLearnCycle</code>	<p>I valori validi sono 0 attraverso 7, dove 0 è immediatamente e. 7 è in sette giorni. Il <code>daysToNextLearnCycle</code> il parametro viene eseguito fino a sette giorni dopo il successivo ciclo di apprendimento pianificato.</p>
<code>day</code>	<p>Valori validi per <code>day</code> il parametro include i giorni della settimana (Sunday, Monday, Tuesday, Wednesday, Thursday, Friday, e. Saturday). Impostando il giorno, il ciclo di apprendimento successivo viene pianificato nel giorno specificato, dopo il ciclo di apprendimento attualmente pianificato.</p>
<code>time</code>	<p>L'ora nel formato a 24 ore, ad esempio 8:00 viene immesso come 08:00. Ore nove viene immesso come 21:00`e alle 21:30 viene immesso come `21:30.</p>

Esempio

```
set storageArray learnCycleDate controller [a] daysToNextLearnCycle=4
time=08:30;
```

Note

È possibile impostare il ciclo di apprendimento in modo che si verifichi una sola volta durante un periodo di sette giorni.

Il `time` parameter (parametro) consente di selezionare l'ora specifica in cui si desidera eseguire il ciclo di apprendimento. Se non viene immesso alcun valore, il comando utilizza un valore predefinito di 00:00 (mezzanotte).

Se il giorno e l'ora specificati sono passati, il ciclo di apprendimento successivo viene eseguito il giorno successivo possibile specificato.

Livello minimo del firmware

7.15

8.30 - aggiunto il `controller` parametro.

Imposta la password utente locale dell'array di archiviazione o la password SYMBol - SANtricity CLI

Il `set storageArray localUsername` e il `set storageArray symbol` Comando consente di impostare una password per il nome utente locale o una password per il simbolo per un ruolo specifico.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di Storage Admin, Support Admin, Security Admin o Storage Monitor.

Sintassi

```
set storageArray (localUsername={ <em>admin</em> | <em>storage</em> |  
<em>security</em> | <em>support</em> | <em>monitor</em>}  
| symbol [userRole={admin | monitor}])  
password="string" adminPassword="string"
```

Parametri

Parametro	Descrizione
localUsername	Consente di specificare l'utente per la modifica della password. Le scelte valide sono: admin, storage, support, monitor, e. security.
symbol	Consente di modificare la password del simbolo. Le scelte valide sono: admin e. monitor. <div> Questo è il comando replacement per il deprecato <code>set storageArray password</code> comando.</div>
password	Consente di specificare la password per il ruolo.

Parametro	Descrizione
adminPassword	Consente di specificare la password admin, necessaria per impostare una nuova password.

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray localUsername=storage
password="newPassword" adminPassword="theAdminPassword";"
SMcli -n Array1 -c "set storageArray localUsername=admin
password="newAdminPassword" adminPassword="theAdminPassword";"
SMcli -n Array1 -c "set storageArray symbol userRole=admin
password="newSymbolPassword" adminPassword="theAdminPassword";"

SMcli completed successfully.
```

Livello minimo del firmware

8.40 aggiunge il comando.

Imposta il banner di accesso all'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray loginBanner` il comando consente di caricare un file di testo da utilizzare come banner di accesso. Il testo del banner può includere un avviso e un messaggio di consenso, che viene presentato agli utenti prima di stabilire sessioni in Gestione sistema SANtricity o prima di eseguire i comandi.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore della sicurezza.


Sintassi

```
set storageArray loginBanner file="path_to_login_banner"
```

Contesto

Una volta caricato, il file di testo viene salvato nell'array di storage. Il testo del banner viene visualizzato prima della schermata di accesso a Gestore di sistema di SANtricity o prima di eseguire i comandi.

Parametri

Parametro	Descrizione
file	<p>Il percorso del file e il nome del file in cui è memorizzato il file di testo del banner di accesso.</p> <div><p>Il file banner di accesso non può essere vuoto e deve essere di almeno 5 KB.</p></div>

Livello minimo del firmware

8.41

Imposta l'interfaccia di gestione dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray managementInterface` command modifica l'interfaccia di gestione del controller. Modificare il tipo di interfaccia di gestione per imporre la riservatezza tra lo storage array e il relativo software di gestione o per accedere a tool esterni.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore della sicurezza.

Sintassi

```
set storageArray managementInterface restOnly={true | false}
```

Parametri

Parametro	Descrizione
restOnly	<p>Quando è impostato su <code>true</code>, Indica che l'interfaccia RESTful è l'unica interfaccia di gestione consentita. Questa interfaccia impone una connessione crittografata tra lo storage array e il software di gestione.</p> <p>Quando è impostato su <code>false</code> indica che è consentita l'interfaccia legacy tra lo storage array e il software di gestione. Questa interfaccia non è crittografata.</p> <p>Alcuni strumenti che comunicano direttamente con l'interfaccia di gestione legacy, come il provider SMI-S di SANtricity o OnCommand Insight (OCI), non funzioneranno a meno che non lo sia <code>restOnly</code> il parametro è impostato su <code>false</code>. Per ulteriori informazioni, contatta il supporto tecnico.</p>

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray managementInterface restOnly=true;"

SMcli completed successfully.
```

Abilitare o disabilitare ODX - SANtricity CLI

Il `set storageArray odxEnabled` Il comando attiva o disattiva il trasferimento dati offloaded (ODX) per un array di storage.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Contesto

Lo storage array viene fornito con ODX attivato. Utilizzare questo comando per disattivare ODX se non si desidera eseguire ODX o se ODX sta causando problemi con lo storage array. L'unico array di storage interessato è l'array di storage su cui viene eseguito il comando.

Sintassi

```
set storageArray odxEnabled=(TRUE | FALSE)
```

Parametro

Parametro	Descrizione
odxEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare ODX. Per attivare ODX, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare ODX, impostare questo parametro su FALSE. Per impostazione predefinita, ODX è attivato.

Note

ODX offre un modo per trasferire i dati senza utilizzare operazioni di lettura e scrittura bufferizzate e non richiede il coinvolgimento diretto dell'host con l'operazione di trasferimento dei dati. Quando ODX non è attivato, i dati vengono letti dallo storage di origine all'host e quindi scritti nello storage di destinazione dall'host. Con ODX abilitato, le operazioni di trasferimento dei dati vengono gestite direttamente dall'infrastruttura di storage. I dati vengono spostati direttamente dallo storage di origine allo storage di destinazione senza passare attraverso l'host.

Livello minimo del firmware

8.20

Imposta la lunghezza della password dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray passwordlength` il comando consente all'utente amministratore di impostare una lunghezza minima per tutte le password nuove o aggiornate sull'array di storage.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore della sicurezza.

Sintassi

```
set storageArray passwordLength=<INTEGER>
```

Parametri

Parametro	Descrizione
password length	Consente di impostare la lunghezza minima richiesta per tutte le password nuove o aggiornate.
INTEGER	Consente di impostare la lunghezza minima richiesta, tra 0 e 30, per tutte le password nuove o aggiornate.

Esempi

```
SMcli <array_ip> -u <username> -p <password> -c "set storageArray  
passwordLength=0;"  
  
SMcli completed successfully.
```

Livello minimo del firmware

8.41 aggiunge il comando.

Imposta la convalida PQ dell'array di archiviazione durante la ricostruzione - CLI SANtricity

Il `set storageArray pqValidateOnReconstruct` Il comando imposta lo stato di convalida P/Q dell'array di storage durante la ricostruzione. Quando questa funzionalità è attivata, i dati vengono ricostruiti utilizzando sia data+P che data+Q e i risultati vengono controllati per verificarne la coerenza prima di determinare come procedere.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, 2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

Questa funzione si applica ai pool di dischi e ai gruppi di volumi RAID 6, che hanno parità doppia. In questo caso, il gruppo di volumi o il pool di dischi continuano a essere ridondanti in caso di guasto di un disco, pertanto è possibile controllare la coerenza dei dati e della parità durante la ricostruzione. Se durante la ricostruzione viene rilevata un'incoerenza e Data Assurance è abilitato per il volume, potrebbe essere possibile identificare l'origine dell'incoerenza in modo che i dati possano essere ricostruiti utilizzando i dischi rimanenti. Se questa funzione è attivata e Data Assurance non è abilitata per il volume, o se l'incoerenza non può essere

isolata su un singolo disco, il blocco da ricostruire viene contrassegnato come illeggibile.

La convalida può aumentare i tempi di ricostruzione per i dischi SSD, pertanto questa funzione può essere attivata o disattivata in base al tipo di supporto. Se attivata per un determinato tipo di supporto, la funzione viene applicata a tutti i pool e ai gruppi di volumi RAID 6 che utilizzano tale tipo di supporto.

Sintassi

```
set storageArray pqValidateOnReconstruct (enable | disable)
driveMediaType=(hdd | ssd | allMedia)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
pqValidateOnReconstruct	Modifica la convalida P/Q sulla funzione di ricostruzione.
enable oppure disable	Attiva o disattiva la convalida P/Q durante la ricostruzione.
driveMediaType	<p>Il tipo di supporto del disco su cui impostare la funzione P/Q validate on reconstruction. Sono supportati i seguenti tipi di dischi:</p> <ul style="list-style-type: none">• hdd indica che si desidera impostare lo stato di convalida sui dischi rigidi• ssd indica che si desidera impostare lo stato di convalida sui dischi a stato solido• allMedia indica che si desidera impostare lo stato di convalida su tutti i supporti nell'array di storage.

Esempio con il tipo di disco specificato come disco rigido

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray pqValidateOnReconstruct enable
driveMediaType=hdd;"
```

```
SMcli completed successfully.
```

Esempio con il tipo di supporto del disco specificato come unità a stato solido

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray pqValidateOnReconstruct disable  
driveMediaType=ssd;"
```

```
SMcli completed successfully.
```

Livello minimo del firmware

8.42

Imposta la modalità di ridondanza dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray redundancyMode` command imposta la modalità di ridondanza dell'array di storage su simplex o duplex.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set storageArray redundancyMode=(simplex | duplex)
```

Parametro

Parametro	Descrizione
redundancyMode	Utilizzare <code>simplex</code> quando si dispone di un singolo controller. Utilizzare <code>duplex</code> quando si dispone di due controller.

Livello minimo del firmware

6.10

Imposta i volumi forniti per le risorse dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray resourceProvisionedVolumes` Il comando disattiva la funzione DULBE.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo array di storage, inclusi gli array EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array EF600 ed EF300, è necessario disporre del ruolo Storage Admin.

Contesto

Il provisioning delle risorse è una funzionalità disponibile che consente di inizializzare rapidamente grandi volumi.


Un volume con provisioning di risorse è un volume denso in un gruppo di volumi o pool SSD, in cui la capacità del disco viene allocata (assegnata al volume) quando viene creato il volume, ma i blocchi del disco vengono deallocati (non mappati). Con un volume con provisioning di risorse, non è prevista alcuna inizializzazione in background con time-bound. Al contrario, ogni stripe RAID viene inizializzata alla prima scrittura su un blocco di volume nello stripe

I volumi con provisioning delle risorse sono supportati solo su gruppi di volumi e pool SSD, in cui tutti i dischi del gruppo o del pool supportano la funzionalità di ripristino degli errori NVMe Deallocated o Unwritten Logical Block Error Enable (DULBE). Quando viene creato un volume con provisioning di risorse, tutti i blocchi di dischi assegnati al volume vengono deallocati (non mappati). La deallocazione dei blocchi può migliorare la durata dell'utilizzo degli SSD e aumentare le massime prestazioni di scrittura. Il miglioramento varia in base al modello e alla capacità di ciascun disco.

Sintassi

```
set storageArray resourceProvisionedVolumes=(enable|disable)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
resourceProvisionedVolumes	<p>L'impostazione per specificare se le funzionalità di provisioning delle risorse sono attivate. Per disattivare il provisioning delle risorse, impostare questo parametro su <code>disable</code>. Il valore predefinito è <code>enable</code>.</p> <div>  <p>La modifica di questo valore si applica solo ai gruppi di volumi e ai pool creati in futuro. Non modifica il valore dei gruppi di volumi e dei pool esistenti.</p> </div>

Livello minimo del firmware

8.63

Imposta le impostazioni di controllo della revoca del certificato - CLI SANtricity

Il set `storageArray revocationCheckSettings` Il comando consente di attivare o disattivare il controllo delle revoche e di configurare un server OCSP (Online Certificate Status Protocol).

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore della sicurezza.

Contesto

Il server OCSP verifica la presenza di eventuali certificati revocati dall'autorità di certificazione (CA) prima della data di scadenza pianificata. È possibile attivare il controllo delle revoche nei casi in cui la CA ha emesso un certificato in modo errato o se una chiave privata è compromessa.




Assicurarsi che su entrambi i controller sia configurato un server DNS, che consenta di utilizzare un nome di dominio completo per il server OCSP.

Dopo aver attivato il controllo della revoca, l'array di storage nega un tentativo di connessione a un server con un certificato revocato.

Sintassi

```
set storageArray revocationCheckSettings ([revocationCheckEnable =  
boolean] &| [ocspResponderUrl=stringLiteral])
```

Parametri

Parametro	Descrizione
revocationCheckEnable	Impostare su <code>true</code> per attivare il controllo della revoca del certificato.
ocspResponderUrl	URL del server di risposta OCSP da utilizzare per il controllo della revoca del certificato.  Se si specifica un indirizzo del responder OCSP, l'indirizzo OCSP trovato nel file del certificato viene sovrascritto.

Livello minimo del firmware

8.42

Imposta la chiave di sicurezza dell'array di archiviazione interna - SANtricity CLI

Il `set storageArray securityKey` Command imposta la chiave di sicurezza utilizzata nell'array di storage per implementare la funzione Drive Security.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore della sicurezza.

Contesto

Quando un disco con funzionalità di sicurezza nell'array di storage viene assegnato a un gruppo di volumi o a un pool di dischi protetti, tale disco viene abilitato per la sicurezza utilizzando la chiave di sicurezza. Prima di poter impostare la chiave di sicurezza, è necessario utilizzare `create storageArray securityKey` per creare la chiave di sicurezza.



Questo comando si applica solo alla gestione interna delle chiavi.

Sintassi

```
set storageArray securityKey
```

Parametri

Nessuno.

Note

I dischi con funzionalità di sicurezza sono dotati di hardware per accelerare l'elaborazione crittografica e ciascuno di essi dispone di una chiave disco univoca. Un disco con funzionalità di protezione si comporta come qualsiasi altro disco fino a quando non viene aggiunto a un gruppo di volumi protetto, nel qual caso l'unità con funzionalità di protezione diventa protetta.

Ogni volta che un disco abilitato alla sicurezza viene acceso, richiede la chiave di sicurezza corretta dal controller prima di poter leggere o scrivere i dati. Pertanto, un disco abilitato alla sicurezza utilizza due chiavi: La chiave del disco che crittografa e decrta i dati e la chiave di sicurezza che autorizza i processi di crittografia e decrittatura. Il `set storageArray securityKey` command commette la chiave di sicurezza a tutti i controller e le unità abilitate per la sicurezza nell'array di storage. La funzione di crittografia completa del disco garantisce che, se un disco abilitato alla sicurezza viene rimosso fisicamente da un array di storage, i dati non possono essere letti da nessun altro dispositivo, a meno che non sia nota la chiave di sicurezza.

Livello minimo del firmware

7.50

Aggiorna la configurazione syslog dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray syslog` il comando consente di modificare l'indirizzo del server syslog, il protocollo o il numero di porta.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore della sicurezza.

Sintassi

```
set storageArray syslog id="<id>"
serverAddress="<address>"
port=<port> protocol=("udp" | "tcp" | "tls")
components=(componentName=("auditLog") ...)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
serverAddress	Nome host o indirizzo IP del ricevitore syslog.
port	Numero di porta del ricevitore syslog.
protocol	Protocollo di trasmissione syslog. I valori accettabili includono UDP, TCP o TLS.
components	Elenco delle voci dei componenti che verranno registrate nel server syslog. Attualmente, sono supportati solo i registri di controllo.
componentName	Nome del componente; attualmente è supportato solo "AuditLog".

Esempio

```
SMcli -n Array1 -c "set storageArray syslog
id=\"331998fe-3154-4489-b773-b0bb60c6b48e\"
serverAddress=\"192.168.2.1\" port=514 protocol=\"udp\"
components=(componentName=\"auditLog\");"
ID: 331998fe-3154-4489-b773-b0bb60c6b48e Server Address: 192.168.2.1
Port: 514 Protocol: udp
Components
1. Component Name: auditLog
SMcli completed successfully.
```

Livello minimo del firmware

8.42

Imposta l'ora dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray time` command imposta i clock su entrambi i controller di uno storage array sincronizzando i clock del controller con l'orologio dell'host da cui si esegue questo comando.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set storageArray time
```

Parametri

Nessuno.

Livello minimo del firmware

6.10

Imposta le posizioni del vassoio dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray trayPositions` il comando definisce la posizione dei vassoi in un array di storage. Quando si immette questo comando, è necessario includere tutti i vassoi nell'array di storage.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set storageArray trayPositions=(controller | <em>trayID</em> ...  
<em>trayIDn</em>)
```

Parametro

Parametro	Descrizione
<code>trayPositions</code>	Un elenco di tutti gli ID dei vassoi. La sequenza degli ID dei vassoi nell'elenco definisce le posizioni per il vassoio del controller e i vassoi delle unità in un array di storage. I valori validi sono 0 a. 99. Inserire i valori dell'ID vassoio separati da uno spazio. Racchiudere l'elenco dei valori ID vassoio tra parentesi. Per gli array di storage in cui il vassoio del controller dispone di un identificatore predefinito che non rientra nell'intervallo di valori validi per la posizione del vassoio, utilizzare <code>controller</code> valore.

Note

Questo comando definisce la posizione di un vassoio in un array di storage in base alla posizione dell'ID vassoio in `trayPositions` elenco. Ad esempio, se si dispone di un vassoio del controller con un ID impostato su 84 e di vassoi dell'unità con ID impostati su 1, 12 e 50, il `trayPositions` sequenza (84 1 12 50) posiziona il vassoio del controller nella prima posizione, il vassoio dell'unità 1 nella seconda posizione, il vassoio dell'unità 12 nella terza posizione e il vassoio dell'unità 50 nella quarta posizione. Il `trayPositions` sequenza (1 84 50 12) posiziona il vassoio del controller nella seconda posizione, il vassoio dell'unità 1 nella prima posizione, il vassoio dell'unità 50 nella terza posizione e il vassoio dell'unità 12 nella quarta posizione.



È necessario includere tutti i vassoi nell'array di storage nell'elenco definito da `trayPositions` parametro. Se il numero di vassoi nell'elenco non corrisponde al numero totale di vassoi nell'array di storage, viene visualizzato un messaggio di errore.



Il software di gestione mostra visivamente la prima posizione in alto e le altre posizioni in ordine relativo in basso con l'ultima posizione in basso.

Livello minimo del firmware

6.10

Per 6.14 e 6.16, `controller` non è un valore valido.

Imposta sessione di individuazione senza nome dell'array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray unnamedDiscoverySession` comando consente allo storage array di partecipare a sessioni di rilevamento senza nome.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Sintassi

```
set storageArray unnamedDiscoverySession=(TRUE | FALSE)
```

Parametro

Parametro	Descrizione
unnamedDiscoverySession	Questo parametro attiva o disattiva le sessioni di rilevamento senza nome. Impostare il parametro su TRUE per attivare sessioni di rilevamento senza nome. Impostare il parametro su FALSE per disattivare le sessioni di rilevamento senza nome.

Note

Discovery è il processo in cui gli iniziatori determinano le destinazioni disponibili. Il rilevamento si verifica all'accensione/inizializzazione e anche se la topologia del bus cambia, ad esempio se viene aggiunto un dispositivo aggiuntivo.

Una sessione di rilevamento senza nome è una sessione di rilevamento stabilita senza specificare un ID di destinazione nella richiesta di accesso. Per le sessioni di rilevamento senza nome, né l'ID di destinazione né l'ID del gruppo di portali di destinazione sono disponibili per le destinazioni.

Livello minimo del firmware

7.10

Imposta sessione utente array di archiviazione - SANtricity CLI

Il `set storageArray userSession` Il comando consente di impostare un timeout in System Manager, in modo che le sessioni inattive degli utenti vengano disconnesse dopo un determinato periodo di tempo.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario

disporre del ruolo di amministratore della sicurezza.

Contesto

Utilizzare questo comando per eseguire una delle seguenti operazioni:

- Impostare un timeout in secondi per le sessioni utente. Il valore di timeout minimo è 900 secondi (15 minuti).
- Disattivare i timeout della sessione impostando il valore su 0.

Parametri

Nessuno.

Sintassi

```
set storageArray userSession sessionTimeout=n
```

Livello minimo del firmware

8.41

Abilitare o disabilitare VAAI - SANtricity CLI

Il `set storageArray vaaiEnabled` Il comando attiva o disattiva VMware vStorage API Array Architecture (VAAI) per uno storage array.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

Lo storage array viene fornito con VAAI attivato. Utilizzare questo comando per disattivare VAAI se non si desidera eseguire VAAI o se VAAI sta causando problemi con lo storage array. L'unico array di storage interessato è l'array di storage su cui viene eseguito il comando.

Sintassi

```
set storageArray vaaiEnabled=(TRUE | FALSE)
```

Parametro

Parametro	Descrizione
vaaiEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare VAAI. Per attivare VAAI, impostare questo parametro su <code>TRUE</code> . Per disattivare VAAI, impostare questo parametro su <code>FALSE</code> . L'impostazione predefinita è che VAAI sia attivato.

Note



VAAI consente di trasferire alcune attività di storage dall'hardware del server a un array di storage. L'offload delle attività di storage su un array di storage aumenta le performance dell'host riducendo le attività che l'host deve eseguire.



Visualizzare l'impostazione VAAI utilizzando `show storageArray odxSetting nome`.

Livello minimo del firmware

8.20

Imposta array di archiviazione - CLI SANtricity

Il `set storageArray` command definisce le proprietà dell'array di storage.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto



Con la versione del firmware 8.10 di `cacheFlushStop` il parametro è obsoleto e verrà rimosso in una release futura del software di gestione dello storage.



Sintassi


```



set storageArray
([autoLoadBalancingEnable=(TRUE | FALSE)]|
[autoSupportMaintenanceWindow AutoSupport Maintenance Window parameters]|
[autoSupport schedule AutoSupport Schedule Parameters]|
[autoSupportConfig (enable | disable)]|
[autoSupportOnDemand (enable | disable)]|
[autoSupportRemoteDiag (enable |disable)]|
[cacheBlockSize=cacheBlockSizeValue]|
[cacheFlushStart=cacheFlushStartSize]|
[cacheMirrorDataAssuranceCheckEnable=(TRUE | FALSE)]|
[controllerHealthImageAllowOverWrite]|
[defaultHostType=("hostTypeName" |"hostTypeIdentifier")] |
[directoryServer directory server parameters]|
[externalKeyManagement external key management parameters]|
[failoverAlertDelay=delayValue]|
[hostConnectivityReporting (enable | disable)]|
[icmpPingResponse=(TRUE | FALSE)]|
[isnsIPV4ConfigurationMethod isns IPV4 Config Method Parameters]|
[isnsIPv6Address=ipAddress]|
[isnsListeningPort=listeningPortIPAddress]|
[isnsRegistration=(TRUE | FALSE)]|
[learnCycleDate learn cycle parameters]|
[localUsername=local user name parameters]|
[loginBanner file="path_to_login_banner"]|
[managementInterface restOnly={true | false}]|
[mediaScanRate=(disabled | 1-210)]|
[odxEnabled=(TRUE | FALSE)]|
[password="password"]|
[passwordLength=<INTEGER>]|
[pqValidateOnReconstruct P/Q Validate on Reconstruct parameters]|
[redundancyMode=(simplex | duplex)]|
[revocationCheckSettings revocation check settings parameters]|
[securityKey]|
[symbol SYMbol user name and password parameters]|
[syslog syslog parameters]|
[time]|
[trayPositions=(controller | trayID ... trayIDn)]|
[unnamedDiscoverySession=(TRUE | FALSE)]|
[userLabel="storageArrayName"]|
[userSession sessionTimeout=n]|
[vaaiEnabled=(TRUE | FALSE)])


```


Parametri



Parametro	Descrizione
<code>autoLoadBalancingEnable</code>	<p>Questo parametro attiva il bilanciamento automatico del carico sul controller. Per attivare l'opzione, impostare questo parametro su <code>TRUE</code>. Per disattivare l'opzione, impostare questo parametro su <code>FALSE</code>.</p> <div>  <p>Quando la funzione di bilanciamento automatico del carico è attivata, viene attivata anche la funzione di reporting della connettività host.</p> </div>
<code>autoSupport schedule</code>	<p>Consente di impostare gli orari e i giorni giornalieri e settimanali della settimana in cui vengono inviati i messaggi AutoSupport.</p>
<code>autoSupportConfig</code>	<p>L'impostazione per la raccolta automatica dei dati di supporto ogni volta che il firmware rileva un evento MEL critico. Questo parametro ha i seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <code>enable</code> — attiva la raccolta dei dati di supporto • <code>disable</code> — Disattiva la raccolta dei dati di supporto <p>Utilizzare questo parametro solo nelle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La funzione ASUP (AutoSupport) non è disponibile sullo storage array • Per supportare le configurazioni sugli storage array che in precedenza utilizzavano questo parametro <div>  <p>Non è possibile utilizzare questo parametro con i comandi ASUP.</p> </div>
<code>autoSupportMaintenanceWindow</code>	<p>Attiva o disattiva la finestra di manutenzione di AutoSupport e configura la funzione.</p>
<code>cacheBlockSize</code>	<p>La dimensione del blocco della cache utilizzata dal controller per la gestione della cache. I valori validi sono 4 (4 KB), 8 (8 KB), 16 (16 KB), o. 32 (32 KB).</p>
<code>cacheMirrorDataAssuranceCheckEnable</code>	<p>Questo parametro attiva il controllo di sicurezza dei dati del mirror della cache sul controller. Per attivare l'opzione, impostare questo parametro su <code>TRUE</code>. Per disattivare l'opzione, impostare questo parametro su <code>FALSE</code>.</p>

Parametro	Descrizione
<code>cacheFlushStart</code>	La percentuale di dati non scritti nella cache che causa l'annullamento della cache. USA valori interi da 0 a. 100 per definire la percentuale. Il valore predefinito è 80.
<code>cacheFlushStop</code>	<div>  <p>Questo parametro è obsoleto e verrà rimosso in una release futura.</p> </div> <p>La percentuale di dati non scritti nella cache che interrompe l'scaricamento della cache. USA valori interi da 0 a. 100 per definire la percentuale. Questo valore deve essere inferiore al valore di <code>cacheFlushStart</code> parametro.</p>
<code>controllerHealthImageAllowOverWrite</code>	Imposta un flag su un controller per consentire a una nuova immagine dello stato di salute del controller di sovrascrivere un'immagine dello stato di salute del controller esistente sugli array di storage che supportano la funzionalità dell'immagine dello stato di salute del controller.
<code>defaultHostType</code>	Il tipo di host predefinito di qualsiasi porta host non configurata a cui sono connessi i controller. Per generare un elenco di tipi di host validi per l'array di storage, eseguire <code>show storageArray hostTypeTable</code> comando. I tipi di host sono identificati da un nome o da un indice numerico. Racchiudere il nome del tipo di host tra virgolette doppie (" "). Non racchiudere l'identificatore numerico del tipo di host tra virgolette doppie.
<code>directoryServer</code>	Aggiorna la configurazione del server di directory, incluse le mappature dei ruoli.
<code>externalKeyManagement</code>	Configura l'indirizzo e il numero di porta del server di gestione delle chiavi esterno
<code>failoverAlertDelay</code>	Il ritardo degli avvisi di failover in pochi minuti. I valori validi per il tempo di ritardo sono 0 a. 60 minuti. Il valore predefinito è 5.

Parametro	Descrizione
hostConnectivityReporting	<p>Questo parametro attiva il reporting della connettività host sul controller. Per attivare l'opzione, impostare questo parametro su <code>enable</code>. Per disattivare l'opzione, impostare questo parametro su <code>disable</code>.</p> <div>  <p>Se si tenta di disattivare la funzione di reporting della connettività host quando è attivato il bilanciamento automatico del carico, viene visualizzato un errore. Disattivare prima la funzione di bilanciamento automatico del carico, quindi la funzione di reporting della connettività host.</p> </div> <div>  <p>È possibile mantenere attivo il report di connettività host quando il bilanciamento automatico del carico è disattivato.</p> </div>
icmpPingResponse	<p>Questo parametro attiva o disattiva i messaggi Echo Request. Impostare il parametro su <code>TRUE</code> Per attivare i messaggi Echo Request. Impostare il parametro su <code>FALSE</code> Per disattivare i messaggi Echo Request.</p>
isnsIPv4ConfigurationMethod	<p>Il metodo che si desidera utilizzare per definire la configurazione del server iSNS. È possibile inserire l'indirizzo IP dei server IPv4 iSNS selezionando <code>static</code>. Per IPv4, è possibile scegliere di fare in modo che un server DHCP (Dynamic host Configuration Protocol) selezioni l'indirizzo IP del server iSNS immettendo <code>dhcp</code>. Per attivare DHCP, è necessario impostare <code>isnsIPv4Address</code> parametro a. <code>0.0.0.0</code>.</p>
isnsIPv6Address	<p>L'indirizzo IPv6 che si desidera utilizzare per il server iSNS.</p>

Parametro	Descrizione
<code>isnsListeningPort</code>	<p>L'indirizzo IP che si desidera utilizzare per la porta di ascolto del server iSNS. L'intervallo di valori per la porta di ascolto è 49152 a. 65535. Il valore predefinito è 53205.</p> <p>La porta di ascolto risiede sul server ed esegue le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitora le richieste di connessione del client in entrata • Gestisce il traffico verso il server <p>Quando un client richiede una sessione di rete con un server, il listener riceve la richiesta effettiva. Se le informazioni del client corrispondono alle informazioni del listener, il listener concede una connessione al server di database.</p>
<code>isnsRegistration</code>	<p>Questo parametro elenca lo storage array come destinazione iSCSI sul server iSNS. Per registrare lo storage array sul server iSNS, impostare questo parametro su <code>TRUE</code>. Per rimuovere lo storage array dal server iSNS, impostare questo parametro su <code>FALSE</code>.</p> <div>  <p>Non è possibile utilizzare <code>isnsRegistration</code> con qualsiasi altro parametro durante l'esecuzione di <code>set storageArray</code> comando.</p> </div> <p>Per ulteriori informazioni sulla registrazione iSNS, fare riferimento a. <code>set storageArray isnsRegistration</code> comando.</p>
<code>learnCycleDate</code>	Imposta i cicli di apprendimento della batteria del controller.
<code>localUsername</code>	Consente di impostare un nome utente locale, una password o una password di simbolo per un ruolo specifico.
<code>loginBanner</code>	Consente di caricare un file di testo da utilizzare come banner di accesso. Il testo del banner può includere un avviso e un messaggio di consenso, che viene presentato agli utenti prima di stabilire sessioni in Gestione sistema SANtricity o prima di eseguire i comandi

Parametro	Descrizione
managementInterface	Modifica l'interfaccia di gestione del controller. Modificare il tipo di interfaccia di gestione per imporre la riservatezza tra lo storage array e il relativo software di gestione o per accedere a tool esterni.
mediaScanRate	Il numero di giorni in cui viene eseguita la scansione del supporto. I valori validi sono <code>disabled</code> , che disattiva la scansione del supporto, o 1 giorno per 210 giorno, dove 1 giorno è la velocità di scansione più veloce, e 210 giorni è la velocità di scansione più lenta. Un valore diverso da <code>disabled</code> o 1 da a 210 non consente il funzionamento della scansione dei supporti.
odxEnabled	Attiva o disattiva il trasferimento dati offloaded (ODX) per un array di storage.
password	<p>La password per lo storage array. Racchiudere la password tra virgolette doppie (" ").</p> <div>  <p>Con la versione 8.40, questo parametro è obsoleto. Utilizzare <code>localUsername</code> o il simbolo <code>symbol</code> insieme a <code>password</code> oppure <code>adminPassword</code> parametri, invece.</p> </div>
passwordLength	Consente di impostare la lunghezza minima richiesta per tutte le password nuove o aggiornate. Utilizzare un valore compreso tra 0 e 30.
pqValidateOnReconstruct	Modifica la convalida P/Q sulla funzione di ricostruzione.
redundancyMode	Utilizzare <code>simplex</code> quando si dispone di un singolo controller. Utilizzare <code>duplex</code> quando si dispone di due controller.
revocationCheckSettings	Consente di attivare o disattivare il controllo delle revoche e di configurare un server OCSP (Online Certificate Status Protocol).

Parametro	Descrizione
securityKey	<p>Imposta la chiave di sicurezza interna utilizzata nell'array di storage per implementare la funzione Drive Security.</p> <div>  <p>Utilizzato per una chiave di sicurezza interna. Quando si utilizza un server di gestione delle chiavi esterno, utilizzare <code>create storageArray securityKey</code> comando.</p> </div>
symbol	Consente di impostare una password di simbolo per un ruolo specifico.
syslog	Consente di modificare l'indirizzo del server syslog, il protocollo o il numero di porta.
time	Imposta i clock su entrambi i controller di uno storage array sincronizzando i clock del controller con l'orologio dell'host da cui si esegue questo comando.
trayPositions	<p>Un elenco di tutti gli ID dei vassoi. La sequenza degli ID dei vassoi nell'elenco definisce le posizioni per il vassoio del controller e i vassoi delle unità in un array di storage. I valori validi sono 0 a. 99. Inserire i valori dell'ID vassoio separati da uno spazio. Racchiudere l'elenco dei valori ID vassoio tra parentesi. Per gli array di storage in cui il vassoio del controller dispone di un identificatore predefinito che non rientra nell'intervallo di valori validi per la posizione del vassoio, utilizzare <code>controller</code> valore.</p> <div>  <p>Il controller l'opzione non è valida dopo la versione del firmware 6.14.</p> </div>
unnamedDiscoverySession	Consente allo storage array di partecipare a sessioni di rilevamento senza nome.
userLabel	Il nome dell'array di storage. Racchiudere il nome dello storage array tra virgolette doppie (" ").
userSession	Consente di impostare un timeout in System Manager, in modo che le sessioni inattive degli utenti vengano disconnesse dopo un determinato periodo di tempo.
vaaiEnabled	Attiva o disattiva VMware vStorage API Array Architecture (VAAI) per uno storage array

Note

Ad eccezione di `isnsRegistration`, quando si utilizza questo comando è possibile specificare uno o più parametri opzionali.

Dati AutoSupport



Non è possibile utilizzare questo parametro con i comandi ASUP.

Quando questa opzione è attivata, il `set storageArray autoSupportConfig` Il comando provoca la restituzione di tutte le informazioni di configurazione e stato dell'array di storage ogni volta che viene rilevato un evento MEL (Critical Major Event Log). Le informazioni di configurazione e stato vengono restituite sotto forma di grafico a oggetti. Il grafico a oggetti contiene tutti gli oggetti logici e fisici rilevanti e le relative informazioni di stato associate per l'array di storage.

Il `set storageArray autoSupportConfig` command raccoglie le informazioni di configurazione e stato in questo modo:

- La raccolta automatica delle informazioni di configurazione e stato avviene ogni 72 ore. Le informazioni di configurazione e stato vengono salvate nel file di archivio zip dell'array di storage. Il file di archivio ha un indicatore orario che viene utilizzato per gestire i file di archivio.
- Per ogni array di storage vengono mantenuti due file di archivio zip. I file di archivio zip vengono conservati su un disco. Una volta superato il periodo di 72 ore, il file di archivio meno recente viene sempre sovrascritto durante il nuovo ciclo.
- Dopo aver attivato la raccolta automatica delle informazioni di configurazione e stato utilizzando questo comando, viene avviata una raccolta iniziale di informazioni. La raccolta di informazioni dopo l'emissione del comando garantisce che un file di archivio sia disponibile e avvia il ciclo di timestamp.

È possibile eseguire `set storageArray autoSupportConfig` comando su più array di storage.

Dimensione del blocco della cache

Quando si definiscono le dimensioni dei blocchi della cache, utilizzare le dimensioni dei blocchi della cache da 4 KB per gli array di storage che richiedono flussi di i/o generalmente piccoli e casuali. Utilizzare le dimensioni del blocco della cache da 8 KB quando la maggior parte dei flussi di i/o è superiore a 4 KB ma inferiore a 8 KB. Utilizzare le dimensioni dei blocchi della cache da 16 KB o le dimensioni dei blocchi della cache da 32 KB per gli array di storage che richiedono un grande trasferimento di dati, applicazioni sequenziali o a elevata larghezza di banda.

Il `cacheBlockSize` il parametro definisce le dimensioni del blocco cache supportato per tutti i volumi nell'array di storage. Non tutti i tipi di controller supportano tutte le dimensioni dei blocchi della cache. Per le configurazioni ridondanti, questo parametro include tutti i volumi di proprietà di entrambi i controller all'interno dell'array di storage.

Inizio del vampare della cache

Quando si definiscono i valori per avviare un'operazione di scaricamento della cache, un valore troppo basso aumenta la probabilità che i dati necessari per una lettura host non siano nella cache. Un valore basso aumenta anche il numero di scritture del disco necessarie per mantenere il livello di cache, aumentando l'overhead del sistema e diminuendo le performance.

Tipo di host predefinito

Quando si definiscono i tipi di host, se la partizione dello storage è attivata, il tipo di host predefinito influisce solo sui volumi mappati nel gruppo predefinito. Se la partizione dello storage non è attivata, tutti gli host collegati allo storage array devono eseguire lo stesso sistema operativo ed essere compatibili con il tipo di host predefinito.

Velocità di scansione dei supporti

La scansione dei supporti viene eseguita su tutti i volumi dell'array di storage con stato ottimale, senza operazioni di modifica in corso e con `mediaScanRate` parametro attivato. Utilizzare `set volume` per attivare o disattivare `mediaScanRate` parametro.

Password

Le password vengono memorizzate in ciascun array di storage. Per una protezione ottimale, la password deve soddisfare i seguenti criteri:

- La password deve contenere da 8 a 30 caratteri.
- La password deve contenere almeno una lettera maiuscola.
- La password deve contenere almeno una lettera minuscola.
- La password deve contenere almeno un numero.
- La password deve contenere almeno un carattere non alfanumerico, ad esempio @ +.



Se si utilizzano dischi con crittografia completa nell'array di storage, è necessario utilizzare questi criteri per la password dell'array di storage.



È necessario impostare una password per lo storage array prima di poter creare una chiave di sicurezza per le unità crittografate con crittografia completa del disco.

Livello minimo del firmware

5.00 aggiunge `defaultHostType` parametro.

5.40 aggiunge `failoverAlertDelay` parametro.

6.10 aggiunge `redundancyMode`, `trayPositions`, e. `time` parametri.

6.14 aggiunge `alarm` parametro.

7.10 aggiunge `icmpPingResponse`, `unnamedDiscoverySession`, `isnsIPv6Address`, e. `isnsIPv4ConfigurationMethod` parametri.

7.15 aggiunge ulteriori dimensioni dei blocchi della cache e il `learnCycleDate` parametro.

7.86 rimuove `alarm` poiché non è più utilizzato e aggiunge `coreDumpAllowOverWrite` parametro.

8.10 depreca `cacheFlushStop` parametro.

8.20 aggiunge `odxEnabled` e. `vaaiEnabled` parametri.

8.20 aggiorna `cacheBlockSize` per aggiungere `cacheBlockSizeValue` Di 4 (4 KB).

8.20 sostituisce `coreDumpAllowOverWrite` con il `controllerHealthImageAllowOverWrite` parametro.

8.30 aggiunge `autoLoadBalancingEnable` parametro.

8.40 aggiunge `localUsername` parametro (utilizzato con una variabile nome utente e con `password` oppure `adminPassword` parametro. Aggiunge anche il `symbol` parametro (utilizzato con una variabile nome utente e con `password` oppure `adminPassword` parametro).

8.40 depreca `password` e. `userRole` parametri standalone.

8.40 aggiunge `managementInterface` parametro.

8.40 aggiunge `externalKeyManagement` parametro.

8.41 aggiunge `cacheMirrorDataAssuranceCheckEnable`, `directoryServer`, `userSession`, `passwordLength`, e. `loginBanner` parametri.

8.42 aggiunge `pqValidateOnReconstruct`, `syslog`, `hostConnectivityReporting`, e. `revocationCheckSettings` parametri.

Imposta mirroring sincrono - SANtricity CLI

Il set `syncMirror` command definisce le proprietà di una coppia con mirroring remoto.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800 e E5700, a condizione che siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E2800 o E5700, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage.

Contesto



Nelle versioni precedenti di questo comando, l'identificatore di funzione era `remoteMirror`. Questo identificatore di funzione non è più valido e viene sostituito da `syncMirror`.

Sintassi


```

set syncMirror (localVolume [<em>volumeName</em>] |
localVolumes [<em>volumeName1 ... volumeNameN</em>])
[role=(primary | secondary)]
[syncPriority=(highest | high | medium | low | lowest)]
[autoResync=(enabled | disabled)]
[writeOrder=(preserved | notPreserved)]
[writeMode=(synchronous | asynchronous)]
[force=(TRUE | FALSE)]

```

Parametri

Parametro	Descrizione
localVolume	Il nome del volume locale per il quale si desidera definire le proprietà. Racchiudere il nome del volume primario tra parentesi quadre ([]). Se il nome del volume principale contiene caratteri speciali o numeri, è necessario racchiudere il nome del volume principale tra virgolette doppie (" ") tra parentesi quadre.
localVolumes	<p>I nomi di diversi volumi locali per i quali si desidera definire le proprietà. Inserire i nomi dei volumi utilizzando le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Racchiudere tutti i nomi tra parentesi quadre ([]). • Separare ciascuno dei nomi con uno spazio. <p>Se i nomi dei volumi hanno caratteri speciali o sono costituiti solo da numeri, immettere i nomi utilizzando le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Racchiudere tutti i nomi tra parentesi quadre ([]). • Racchiudere ciascuno dei nomi tra virgolette doppie (" "). • Separare ciascuno dei nomi con uno spazio.
role	L'impostazione del volume locale per fungere da volume primario o secondario. Per definire il volume come volume primario, impostare questo parametro su <code>primary</code> . Per definire il volume come volume secondario, impostare questo parametro su <code>secondary</code> . Questo parametro si applica solo quando il volume fa parte di una relazione di <code>mirroring</code> .

Parametro	Descrizione
<code>syncPriority</code>	La priorità della sincronizzazione completa rispetto all'attività di i/o dell'host. I valori validi sono <code>highest</code> , <code>high</code> , <code>medium</code> , <code>low</code> , o <code>lowest</code> .
<code>autoResync</code>	<p>Le impostazioni per la risincronizzazione automatica tra i volumi primari e i volumi secondari di una coppia con mirroring remoto. Questo parametro ha i seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <code>enabled</code> — risincronizzazione automatica attivata. Non è necessario eseguire ulteriori operazioni per risincronizzare il volume primario e il volume secondario. • <code>disabled</code> — la risincronizzazione automatica è disattivata. Per risincronizzare i volumi primari e secondari, è necessario eseguire <code>resume syncMirror</code> comando.
<code>writeOrder</code>	Questo parametro definisce l'ordine di scrittura per la trasmissione dei dati tra il volume primario e il volume secondario. I valori validi sono <code>preserved</code> oppure <code>notPreserved</code> .
<code>writeMode</code>	Questo parametro definisce il modo in cui il volume primario scrive nel volume secondario. I valori validi sono <code>synchronous</code> oppure <code>asynchronous</code> .
<code>force</code>	<p>L'inversione del ruolo viene forzata se il collegamento di comunicazione tra gli array di storage è inattivo e la promozione o la riduzione sul lato locale determina una condizione di doppio primario o doppio secondario. Per forzare l'inversione di un ruolo, impostare questo parametro su <code>TRUE</code>. Il valore predefinito è <code>FALSE</code>.</p> <div>  <p>Utilizzare <code>force</code> solo quando si utilizza <code>role</code> parametro.</p> </div>

Note

Quando si utilizza questo comando, è possibile specificare uno o più parametri opzionali.

La priorità di sincronizzazione definisce la quantità di risorse di sistema utilizzate per sincronizzare i dati tra i volumi primari e i volumi secondari di una relazione mirror. Se si seleziona il livello di priorità più alto, la sincronizzazione dei dati utilizza la maggior parte delle risorse di sistema per eseguire la sincronizzazione completa, riducendo le prestazioni per i trasferimenti di dati dell'host.

Il `writeOrder` il parametro si applica solo alle modalità di scrittura asincrone e le rende parte di un gruppo di

coerenza. Impostazione di `writeOrder` parametro a `preserved` fa sì che la coppia con mirroring remoto trasmetta i dati dal volume primario al volume secondario nello stesso ordine in cui l'host scrive nel volume primario. In caso di errore di un collegamento di trasmissione, i dati vengono memorizzati nel buffer fino a quando non viene eseguita una sincronizzazione completa. Questa azione può richiedere un overhead di sistema aggiuntivo per mantenere i dati memorizzati nel buffer, rallentando le operazioni. Impostazione di `writeOrder` parametro a `notPreserved` libera il sistema dalla necessità di mantenere i dati in un buffer, ma richiede una sincronizzazione completa per assicurarsi che il volume secondario abbia gli stessi dati del volume primario.

Livello minimo del firmware

6.10

Configurare le impostazioni di syslog - SANtricity CLI

Il set `syslog` il comando configura le informazioni di avviso syslog. È possibile configurare il monitor degli eventi in modo che invii avvisi al server syslog ogni volta che si verifica un evento verificabile.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

- L'indirizzo del server syslog deve essere disponibile. Questo indirizzo può essere un nome di dominio completo, un indirizzo IPv4 o un indirizzo IPv6.
- Il numero della porta UDP del server syslog deve essere disponibile. Questa porta è generalmente 514.

Sintassi

```
set syslog [defaultFacility=<em>facilityNumber</em>]  
| [defaultTag=<em>defaultTag</em>]  
| [syslogFormat=<em>rfc3164</em>|<em>rfc5424</em>]  
| (serverAddresses=(<em>serverAddress:portNumber ...  
serverAddress:portNumber</em>)  
| addServerAddresses=(<em>serverAddress:portNumber ...  
serverAddress:portNumber</em>))
```

Parametri

Parametro	Descrizione
defaultFacility	Opzionale. Consente di specificare il numero predefinito della struttura. La struttura predefinita deve essere un valore numerico compreso tra 0 e 23.
defaultTag	Opzionale. Consente di specificare il tag predefinito. Racchiudere la stringa tra virgolette.
syslogFormat	Il formato di messaggistica utilizzato per i messaggi syslog. Il valore può essere uno dei seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • rfc3164 - Formato compatibile con RFC 3164 • rfc5424 - Formato compatibile con RFC 5424
serverAddresses	Consente di impostare uno o più indirizzi del server syslog con i numeri di porta associati. L'utilizzo di questa opzione consente di eliminare gli indirizzi dei server esistenti. Un indirizzo del server syslog può essere un nome di dominio completo, un indirizzo IPv4 o un indirizzo IPv6. La porta UDP deve essere un valore numerico compreso tra 0 e 65535. In genere, la porta UDP per syslog è 514. Racchiudere tutti gli indirizzi tra parentesi. Se si inseriscono più indirizzi, separarli con uno spazio.
addServerAddresses	Consente di aggiungere uno o più indirizzi server syslog con i numeri di porta associati. L'utilizzo di questa opzione di impostazione non elimina gli indirizzi dei server esistenti. Un indirizzo del server syslog può essere un nome di dominio completo, un indirizzo IPv4 o un indirizzo IPv6. La porta UDP deve essere un valore numerico compreso tra 0 e 65535. In genere, la porta UDP per syslog è 514. Racchiudere tutti gli indirizzi tra parentesi. Se si inseriscono più indirizzi, separarli con uno spazio.

Esempi

```
SMcli -n Array1 -c "set syslog
serverAddresses=("ICTM1402S02H2.company.com:22");"
```

```
SMcli -n Array1 -c "set syslog
addServerAddresses=("serverName1.company.com:514"
"serverName2.company.com:514");"
```

```
SMcli completed successfully.
```

Livello minimo del firmware

8.40

11.70.1 aggiunto il `syslogFormat` Parametro per specificare il formato del messaggio Syslog.

Imposta proprietà di destinazione - SANtricity CLI

Il `set target` Il comando modifica le proprietà di una destinazione iSCSI/iSER, inclusi il metodo di autenticazione e il nome alias.

Array supportati

Questo comando si applica a un singolo array di storage E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300. Non funziona sugli storage array E2700 o E5600.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di Storage Monitor.

Contesto



Questo comando sostituisce il deprecato [Impostare la destinazione iSER](#) e. [Impostare le proprietà di destinazione iSCSI](#) comandi.

Sintassi

```
set target ([ "targetAliasName" ] | <"targetQualifiedName">)  
(authenticationMethod=(none | chap chapSecret="newSecurityKey") |  
targetAlias="newAliasName")
```

Parametri

Parametro	Descrizione
target	Consente di specificare quale destinazione si desidera impostare. È possibile specificare il nome alias o il nome qualificato della destinazione (ad esempio, iqn). Racchiudere l'identificatore di destinazione in virgolette doppie (" "). È inoltre necessario racchiudere l'identificatore tra parentesi quadre ([]) se si tratta di un alias o parentesi angolari () se si tratta di un nome qualificato.
authenticationMethod	Consente di impostare i mezzi per autenticare la sessione. Le scelte valide sono: none oppure chap.

Parametro	Descrizione
chapSecret	Consente di inserire la chiave di sicurezza per autenticare una connessione peer. Questo è applicabile solo quando authenticationMethod è impostato su chap.
targetAlias	Consente di specificare il nuovo nome alias per la destinazione. Racchiudere il nome tra virgolette doppie (" ").

Livello minimo del firmware

8.41

Imposta gli attributi del volume sottile - CLI SANtricity

Il `set volume` command definisce le proprietà di un volume thin.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto


È possibile utilizzare i parametri per definire le proprietà di uno o più volumi thin.

Sintassi

```
set (volume [<em>volumeName</em>] |
volumes [<em>volumeName1</em> ... <em>volumeNameN</em>] | volume <"wwID">)
[newCapacity=<em>capacityValue</em>]
[repositoryMaxCapacity=<em>capacityValue</em>]
[repositoryExpansionPolicy=(automatic|manual)]
[warningThresholdPercent=<em>warningThresholdPercentValue</em>]
[addRepositoryCapacity=capacity-spec] [hostReportingPolicy=(standard |
thin)]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
volume	Il nome del volume per il quale si desidera definire le proprietà. Racchiudere il nome del volume tra parentesi quadre ([]). Se il nome del volume contiene caratteri speciali o numeri, è necessario racchiudere il nome del volume tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi quadre.
volume	WWID (World Wide Identifier) del volume per il quale si desidera definire le proprietà. Racchiudere il WWID tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi angolari ().
volumes	<p>I nomi di diversi volumi per i quali si desidera definire le proprietà. Tutti i volumi avranno le stesse proprietà. Inserire i nomi dei volumi utilizzando le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Racchiudere tutti i nomi tra parentesi quadre ([]). • Separare ciascuno dei nomi con uno spazio. <p>Se i nomi dei volumi hanno caratteri speciali o sono costituiti solo da numeri, immettere i nomi utilizzando le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Racchiudere tutti i nomi tra parentesi quadre ([]). • Racchiudere ciascuno dei nomi tra virgolette doppie (" "). • Separare ciascuno dei nomi con uno spazio.
newCapacity	<p>Questo parametro aumenta la capacità virtuale del volume thin. La capacità virtuale è il valore che il volume riporta a un host mappato al volume. Valori inferiori o uguali alla capacità esistente causeranno un errore. Le dimensioni sono definite in unità di bytes, KB, MB, GB, o. TB.</p> <p>La capacità virtuale minima è di 32 MB.</p> <p>La capacità virtuale massima è di 256 TB.</p>

Parametro	Descrizione
<code>repositoryMaxCapacity*</code>	<p>Questo parametro imposta la capacità massima del volume di repository. Il valore non deve essere inferiore alla capacità fisica del volume di repository. Se il nuovo valore comporta una riduzione della capacità fino a un livello inferiore alla soglia di avviso, il comando genera un errore.</p> <div>  <p>Il comando <code>repositoryMaxCapacity</code> compatibile con <code>repositoryExpansionPolicy=automatic</code>.</p> </div>
<code>repositoryExpansionPolicy*</code>	<p>Questo parametro imposta il criterio di espansione su <code>automatic</code> oppure <code>manual</code>. Quando si modifica il criterio da <code>automatic</code> a <code>manual</code>, il valore di capacità massima (quota) cambia in capacità fisica del volume di repository.</p>
<code>warningThresholdPercent</code>	<p>La percentuale di capacità del volume sottile alla quale viene visualizzato un avviso che indica che il volume sottile è quasi pieno. USA valori interi. Ad esempio, un valore di 70 significa 70%.</p> <p>I valori validi vanno da 1 a 100.</p> <p>L'impostazione di questo parametro su 100 disattiva gli avvisi di avviso.</p>
<code>addRepositoryCapacity</code>	<p>Questo parametro alloca la capacità dall'estensione libera del pool di dischi. Se lo spazio disponibile è insufficiente, il comando non riesce.</p> <div>  <p>Il comando <code>addRepositoryCapacity</code> compatibile con <code>repositoryExpansionPolicy>manual</code>.</p> </div>
<code>hostReportingPolicy</code>	<p>Questo parametro modifica il modo in cui il volume thin viene riportato all'host. I valori validi sono <code>standard</code> oppure <code>thin</code>.</p>

Note

Quando si utilizza questo comando, è possibile specificare uno o più parametri opzionali.

La tabella seguente elenca i limiti di capacità per un volume sottile.

Tipo di capacità	Dimensione
Capacità virtuale minima	32 MB
Capacità virtuale massima	256 TB
Capacità fisica minima	4 GB
Capacità fisica massima	257 TB

I thin volumi supportano tutte le operazioni eseguite dai volumi standard con le seguenti eccezioni:

- Non è possibile modificare le dimensioni dei segmenti di un volume sottile.
- Non è possibile attivare la verifica della ridondanza di pre-lettura per un volume sottile.
- Non è possibile utilizzare un volume sottile come volume di destinazione in una copia del volume.
- Non è possibile utilizzare un volume thin in un'operazione di mirroring sincrono.

Se si desidera modificare un volume thin in un volume standard, utilizzare l'operazione di copia del volume per creare una copia del volume thin. La destinazione di una copia del volume è sempre un volume standard.

Livello minimo del firmware

7.83

Imposta attributo tray - SANtricity CLI

Il `set tray` il comando imposta gli attributi definiti dall'utente per un vassoio

Sintassi

```
set tray [<em>trayID</em>] (chassisName | assetTag)="<em>userID</em>"
```

Parametri

Parametro	Descrizione
<code>tray</code>	Identifica un vassoio specifico per il quale impostare l'attributo. I valori dell'ID vassoio vanno da 0 a 99. È necessario inserire le parentesi ([]) intorno al valore ID dell'enclosure.

Parametro	Descrizione
chassisName	Nome o numero dello chassis per assegnare il nuovo enclosure. I nomi degli chassis possono essere costituiti da qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici con una lunghezza massima di 32 caratteri. I caratteri alfabetici possono essere maiuscoli o minuscoli. È inoltre possibile utilizzare il carattere di sottolineatura (_) e il trattino (-). Non è possibile utilizzare spazi nel nome di uno chassis. È necessario inserire le virgolette (" ") intorno al nome del telaio.
assetTag	Nome o numero del tag asset per assegnare il nuovo enclosure. I tag delle risorse possono essere una combinazione di caratteri alfanumerici con una lunghezza massima di dieci caratteri. I caratteri alfabetici possono essere maiuscoli o minuscoli. È inoltre possibile utilizzare il carattere di sottolineatura (_) e il trattino (-). Non è possibile utilizzare spazi nel nome di un tag asset. È necessario inserire le virgolette (" ") intorno al nome del tag asset.

Livello minimo del firmware

6.16

Indicatore di azione consentita del servizio del cassetto di set - CLI SANtricity

Il `set tray drawer` Il comando accende o spegne la spia Service Action Allowed (azione di servizio consentita) su un cassetto che contiene le unità.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

I cassettetti vengono utilizzati nei vassoi per dischi ad alta capacità. I cassettetti scorrono fuori dal vassoio dell'unità per consentire l'accesso alle unità. Utilizzare questo comando solo per i vassoi delle unità che utilizzano i cassettetti. Se lo storage array non supporta la funzione indicatore luminoso azione servizio consentita, questo comando restituisce un errore. Se lo storage array supporta il comando ma non è in grado di accendere o spegnere l'indicatore luminoso, questo comando restituisce un errore.

Sintassi

```
set tray [<em>trayID</em>] drawer [<em>drawerID</em>]  
serviceAllowedIndicator=(on | off | forceOnWarning)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
tray	Il vassoio in cui si trova il cassetto. I valori dell'ID vassoio sono 0 a. 99 . Racchiudere il valore dell'ID vassoio tra parentesi quadre ([]). Se non si immette un valore di ID vassoio, l'ID vassoio del vassoio del controller è il valore predefinito.
drawer	La posizione del cassetto per il quale si desidera attivare o disattivare la spia dell'indicatore azione di servizio consentita. I valori dell'ID cassetto sono 1 a. 5. Racchiudere il valore dell'ID cassetto tra parentesi quadre ([]).
serviceAllowedIndicator	<p>L'impostazione per attivare o disattivare la spia dell'azione di servizio consentita. Per attivare l'indicatore luminoso dell'azione di servizio consentita, impostare questo parametro su <code>on</code>. Per disattivare la spia dell'indicatore di azione di servizio consentita, impostare questo parametro su <code>off</code>.</p> <p>Per informazioni sull'utilizzo di <code>forceOnWarning</code>, Vedere le note.</p>

Note

Prima di poter immettere questo comando, il vassoio dell'unità deve soddisfare le seguenti condizioni:

- Il vassoio dell'unità non può essere troppo rigido.
- Le ventole devono avere uno stato ottimale.
- Tutti i componenti del vassoio dell'unità devono essere in posizione.
- I volumi nel cassetto del disco non possono essere degradati. Se si rimuovono le unità dal cassetto e un volume si trova già in uno stato degradato, il volume potrebbe non funzionare.



Non eseguire questo comando se non si riesce a soddisfare una di queste condizioni.

Tutti i volumi con dischi nel cassetto del disco interessato vengono controllati per assicurarsi che i volumi abbiano la protezione dalle perdite dei cassette prima dell'invio del comando. Se i volumi dispongono della protezione contro la perdita di cassetto, il comando Set Service Action Allowed (Imposta azione servizio consentita) procede senza interrompere l'attività i/o sul volume.

Se alcuni volumi nel cassetto interessato non dispongono della protezione contro la perdita di cassetto, è necessario interrompere l'attività di i/o per tali volumi. Viene visualizzato un avviso che indica che questo comando non deve essere completato.

Per accendere o spegnere la spia dell'indicatore di azione di servizio consentita per l'intero vassoio dell'unità ad alta capacità, utilizzare `set tray serviceAllowedIndicator` comando.

Utilizzo del parametro `forceOnWarning`

Se si sta preparando un componente per la rimozione e si desidera ignorare l'avviso che i volumi non dispongono della protezione contro la perdita di cassetto, immettere questo parametro:

```
serviceAllowedIndicator=forceOnWarning
```

Il `forceOnWarning` il parametro invia la richiesta di preparazione per la rimozione di un componente al firmware del controller e forza il `set drawer serviceAllowedIndicator` per procedere.



Questo parametro contrassegna tutti i dischi nel cassetto come inaccessibili e potrebbe causare errori nei volumi e un ripristino complesso, inclusa la necessità di riavviare l'host. Utilizzare questo parametro con cautela.

Livello minimo del firmware

7.60

Identificazione del vassoio - CLI SANtricity

Il `set tray` Command imposta l'ID del vassoio di un controller tray, di un controller-drive tray o di un drive tray di uno storage array.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi E2700, E5600, E2800, E5700, Array EF600 e EF300, purché tutti i pacchetti SMcli siano installati.

Ruoli

Per eseguire questo comando su un array di storage E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage.




Contesto

Questo comando è valido solo per i vassoi del controller, dei controller-drive o dei dischi con ID vassoio che è possibile impostare attraverso il firmware del controller. Non è possibile utilizzare questo comando per i vassoi del controller, dei controller o dei dischi con un ID vassoio impostato con uno switch.

Sintassi

```
set tray ["<em>serialNumber</em>"] id=<em>trayID</em>
```

Parametri

Parametro	Descrizione
tray	Il numero di serie del vassoio del controller, del vassoio del disco del controller o del vassoio dell'unità per cui si sta impostando l'ID del vassoio. I numeri di serie possono essere qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici e di qualsiasi lunghezza. Racchiudere il numero di serie tra virgolette doppie ("").
id	<div><div>Il valore per l'ID del vassoio del controller, l'ID del vassoio del disco del controller o l'ID del vassoio del disco. I valori dell'ID vassoio sono 0 attraverso 9 oppure 10 attraverso 99.</div><div><div></div><div>Per gli enclosure DE5600, DE1600 e DE6600, anteporre il numero di serie alla stringa di testo "SN" e a uno spazio. Ad esempio, SN SV23802522.</div></div><div><div></div><div>Non è necessario racchiudere il valore dell'ID vassoio tra parentesi.</div></div><div><div></div><div>Valori dei vassoi di 00 attraverso 09 vengono rifiutati dal controller. Utilizzare 0 attraverso 9 per specificare questi valori.</div></div></div>

Note

Questo comando originariamente supportava il tray di controller CE6998. I tray controller della serie CE6998 possono essere collegati a diversi vassoi di dischi, inclusi quelli i cui ID vassoio sono impostati dagli switch. Quando si collega un vassoio del controller della serie CE6998 ai vassoi delle unità i cui ID vassoio sono impostati dagli switch, i valori validi per gli ID vassoio per il vassoio del controller sono 80 attraverso 99. Questo intervallo consente di evitare conflitti con gli ID dei vassoi utilizzati per i vassoi delle unità collegati.

Imposta l'indicatore di azione consentita del servizio del vassoio - CLI SANtricity

Il `set tray serviceAllowedIndicator` Il comando accende o spegne la spia Service Action Allowed (azione di servizio consentita) su un contenitore della ventola di alimentazione, un contenitore della batteria di interconnessione o un contenitore del

modulo di servizi ambientali (ESM).

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario disporre del ruolo di amministratore dello storage o di amministratore del supporto.

Contesto

Se lo storage array non supporta la funzione indicatore luminoso azione servizio consentita, questo comando restituisce un errore. Se lo storage array supporta il comando ma non è in grado di accendere o spegnere l'indicatore luminoso, questo comando restituisce un errore.

Per accendere o spegnere la spia Service Action Allowed (azione di servizio consentita) sul contenitore del controller, utilizzare `set controller serviceAllowedIndicator` comando.

Sintassi

```
set tray [<em>trayID</em>]
(powerFan [(left | right | top | bottom)] |
interconnect |
esm [(left | right | top | bottom)]) |
battery [(left | right)] |
fanCanister [(left | right)] |
powerCanister [(top | bottom)] |
serviceAllowedIndicator=(on | off)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
tray	Il vassoio in cui si trova il contenitore della ventola di alimentazione, il contenitore di interconnessione, il contenitore ESM o il contenitore della batteria. I valori dell'ID vassoio sono 0 a. 99. Racchiudere il valore dell'ID vassoio tra parentesi quadre ([]). Se non si immette un valore di ID vassoio, l'ID vassoio del vassoio del controller è il valore predefinito.

Parametro	Descrizione
powerFan	La spia Service Action Allowed (azione di servizio consentita) sul contenitore della ventola di alimentazione che si desidera attivare o disattivare. Gli identificatori validi del filtro a carboni attivi della ventola di alimentazione sono <code>left</code> , <code>right</code> , <code>top</code> , o <code>bottom</code> . Racchiudere l'identificatore del filtro a carboni attivi della ventola di alimentazione tra parentesi quadre ([]).
interconnect	La spia Service Action Allowed (azione di servizio consentita) per il contenitore della batteria di interconnessione.
esm	La spia Service Action Allowed (azione di servizio consentita) di un filtro ESM. Gli identificatori validi dell'elemento filtrante ESM sono <code>left</code> , <code>right</code> , <code>top</code> , o <code>bottom</code> .
battery	La spia Service Action Allowed (azione di servizio consentita) di una batteria. Gli identificatori della batteria validi sono <code>left</code> oppure <code>right</code> .
fanCanister	La spia Service Action Allowed (azione di servizio consentita) di un filtro a carboni attivi della ventola. Gli identificatori validi del filtro a carboni attivi della ventola sono <code>left</code> oppure <code>right</code> .
powerCanister	La spia Service Action Allowed (azione di servizio consentita) di un filtro a carboni attivi. Gli identificatori validi del filtro a carboni attivi sono <code>top</code> oppure <code>bottom</code> .
serviceAllowedIndicator	L'impostazione per attivare o disattivare la spia dell'azione di servizio consentita. Per attivare l'indicatore luminoso dell'azione di servizio consentita, impostare questo parametro su <code>on</code> . Per disattivare la spia dell'indicatore di azione di servizio consentita, impostare questo parametro su <code>off</code> .

Note

Questo comando è stato originariamente definito per l'utilizzo con il vassoio del controller CE6998. Questo comando non è supportato dai vassoi del controller spediti prima dell'introduzione del vassoio del controller CE6998.

Esempio

Questo comando accende la spia Service Action Allowed (azione servizio consentita) per l'ESM sinistro nel vassoio 5 con l'indirizzo IP 155.155.155.155.

```
SMcli 123.145.167.214 123.145.167.215 -c "set tray [5]  
ESM [left] serviceAllowedIndicator=on;"
```

Livello minimo del firmware

6.14 aggiunge questi parametri:

- powerFan
- interconnect

6.16 aggiunge questi parametri:

- tray
- esm

7.60 aggiunge gli identificatori top e. bottom.

7.60 aggiunge powerCanister e. fanCanister parametri.

Imposta gli attributi del volume per un volume in un gruppo di volumi - SANtricity CLI

Il `set volume` il comando definisce le proprietà dei volumi in un gruppo di volumi.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

È possibile utilizzare la maggior parte dei parametri per definire le proprietà di uno o più volumi. È inoltre possibile utilizzare alcuni parametri per definire le proprietà di un solo volume. Le definizioni di sintassi sono separate per mostrare quali parametri si applicano a diversi volumi e che si applicano a un solo volume.



Nelle configurazioni in cui i gruppi di volumi sono costituiti da più di 32 volumi, l'operazione può causare errori di i/o dell'host o il riavvio del controller interno a causa della scadenza del periodo di timeout prima del completamento dell'operazione. Se si verificano errori di i/o dell'host o si riavvia il controller interno, interrompere l'i/o dell'host e riprovare l'operazione.

Sintassi applicabile a uno o più volumi

```
set (allVolumes | volume [<em>volumeName</em>] |  
volumes [<em>volumeName1</em> ... <em>volumeNameN</em>] | volume <"wwID">)  
cacheFlushModifier=<em>cacheFlushModifierValue</em>  
cacheWithoutBatteryEnabled=(TRUE | FALSE)  
mediaScanEnabled=(TRUE | FALSE)  
mirrorCacheEnabled=(TRUE | FALSE)  
modificationPriority=(highest | high | medium | low | lowest)  
owner=(a|b)  
preReadRedundancyCheck=(TRUE | FALSE)  
readCacheEnabled=(TRUE | FALSE)  
writeCacheEnabled=(TRUE | FALSE)  
cacheReadPrefetch=(TRUE | FALSE)  
dataAssuranceDisabled=(TRUE | FALSE)
```

```
set (allVolumes | volume [<em>volumeName</em>] |  
volumes [<em>volumeName1</em> ... <em>volumeNameN</em>] | volume <"wwID">)  
cacheFlushModifier=<em>cacheFlushModifierValue</em>  
cacheWithoutBatteryEnabled=(TRUE | FALSE)  
mediaScanEnabled=(TRUE | FALSE)  
mirrorCacheEnabled=(TRUE | FALSE)  
modificationPriority=(highest | high | medium | low | lowest)  
owner=(a|b)  
preReadRedundancyCheck=(TRUE | FALSE)  
readCacheEnabled=(TRUE | FALSE)  
writeCacheEnabled=(TRUE | FALSE)  
cacheReadPrefetch=(TRUE | FALSE)  
dataAssuranceDisabled=(TRUE | FALSE)
```

```

set (allVolumes | volume ["<em>volumeName</em>"] |
volumes ["<em>volumeName1</em>" ... "<em>volumeNameN</em>"] | volume
<"wwID">)
cacheFlushModifier=<em>cacheFlushModifierValue</em>
cacheWithoutBatteryEnabled=(TRUE | FALSE)
mediaScanEnabled=(TRUE | FALSE)
mirrorCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
modificationPriority=(highest | high | medium | low | lowest)
owner=(a|b)
preReadRedundancyCheck=(TRUE | FALSE)
readCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
writeCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
cacheReadPrefetch=(TRUE | FALSE)
dataAssuranceDisabled=(TRUE | FALSE)

```

```

set (allVolumes | volume [<em>volumeName</em>] |
volumes [<em>volumeName1</em> ... <em>volumeNameN</em>] | volume <"wwID">)
cacheFlushModifier=<em>cacheFlushModifierValue</em>
cacheWithoutBatteryEnabled=(TRUE | FALSE)
mediaScanEnabled=(TRUE | FALSE)
mirrorCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
modificationPriority=(highest | high | medium | low | lowest)
owner=(a|b)
readCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
writeCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
cacheReadPrefetch=(TRUE | FALSE)
dataAssuranceDisabled=(TRUE | FALSE)

```

```

set (allVolumes | volume ["<em>volumeName</em>"] |
volumes ["<em>volumeName1</em>" ... "<em>volumeNameN</em>"] | volume
<"wwID">)
cacheFlushModifier=<em>cacheFlushModifierValue</em>
cacheWithoutBatteryEnabled=(TRUE | FALSE)
mediaScanEnabled=(TRUE | FALSE)
mirrorCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
modificationPriority=(highest | high | medium | low | lowest)
owner=(a|b)
readCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
writeCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
cacheReadPrefetch=(TRUE | FALSE)
dataAssuranceDisabled=(TRUE | FALSE)

```

```

set (allVolumes | volume [<em>volumeName</em>] |
volumes [<em>volumeName1</em> ... <em>volumeNameN</em>] | volume <"wwID">)
cacheFlushModifier=<em>cacheFlushModifierValue</em>
cacheWithoutBatteryEnabled=(TRUE | FALSE)
mediaScanEnabled=(TRUE | FALSE)
mirrorCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
modificationPriority=(highest | high | medium | low | lowest)
owner=(a|b)
readCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
writeCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
cacheReadPrefetch=(TRUE | FALSE)
reservedFutureOption1=(TRUE | FALSE)

```

Sintassi applicabile a un solo volume

```

set (volume [<em>volumeName</em>] | volume <wwID>)
addCapacity=<em>volumeCapacity</em>
[addDrives=(<em>trayID1</em>,<em>drawerID1</em>,<em>slotID1</em> ...
<em>trayIDn</em>,<em>drawerIDn</em>,<em>slotIDn</em>)]
redundancyCheckEnabled=(TRUE | FALSE)
segmentSize=<em>segmentSizeValue</em>
userLabel=<em>volumeName</em>
preReadRedundancyCheck=(TRUE | FALSE)

```

```

set (volume [<"<em>volumeName</em>">] | volume <wwID>)
addCapacity=<em>volumeCapacity</em>
[addDrives=(<em>trayID1</em>,<em>drawerID1</em>,<em>slotID1</em>
... <em>trayIDn</em>,<em>drawerIDn</em>,<em>slotIDn</em>)]
redundancyCheckEnabled=(TRUE | FALSE)
segmentSize=<em>segmentSizeValue</em>
userLabel=<em>volumeName</em>
preReadRedundancyCheck=(TRUE | FALSE)


```


```



set (volume [<em>volumeName</em>] | volume <wwID>)
addCapacity=<em>volumeCapacity</em>
[addDrives=(<em>trayID1</em>,<em>slotID1</em> ...
<em>trayIDn</em>,<em>slotIDn</em>)]
redundancyCheckEnabled=(TRUE | FALSE)
segmentSize=<em>segmentSizeValue</em>
userLabel=<em>volumeName</em>
preReadRedundancyCheck=(TRUE | FALSE)

```

Parametri

Parametro	Descrizione
<code>allVolumes</code>	Questo parametro imposta le proprietà per tutti i volumi nell'array di storage.
<code>volume</code>	Il nome del volume per il quale si desidera definire le proprietà. Racchiudere il nome del volume tra parentesi quadre ([]). Se il nome del volume contiene caratteri speciali o numeri, è necessario racchiudere il nome del volume tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi quadre.
<code>volume</code>	<p>WWID (World Wide Identifier) del volume per il quale si desidera definire le proprietà. Racchiudere il WWID tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi angolari ().</p> <div> Quando si esegue questo comando, non utilizzare i separatori dei due punti nel WWID.</div>
<code>volumes</code>	<p>I nomi di diversi volumi per i quali si desidera definire le proprietà. Tutti i volumi avranno le stesse proprietà. Inserire i nomi dei volumi utilizzando le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none">• Racchiudere tutti i nomi tra parentesi quadre ([]).• Separare ciascuno dei nomi con uno spazio. <p>Se i nomi dei volumi contengono caratteri o numeri speciali, immettere i nomi utilizzando le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none">• Racchiudere tutti i nomi tra parentesi quadre ([]).• Racchiudere ciascuno dei nomi tra virgolette doppie (" ").• Separare ciascuno dei nomi con uno spazio.
<code>cacheFlushModifier</code>	La quantità massima di tempo in cui i dati del volume rimangono nella cache prima che vengano trasferiti nello storage fisico. I valori validi sono elencati nella sezione Note.
<code>cacheWithoutBatteryEnabled</code>	L'impostazione per attivare o disattivare il caching senza batterie. Per attivare il caching senza batterie, impostare questo parametro su <code>TRUE</code> . Per disattivare il caching senza batterie, impostare questo parametro su <code>FALSE</code> .

Parametro	Descrizione
mediaScanEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare la scansione dei supporti per il volume. Per attivare la scansione dei supporti, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare la scansione dei supporti, impostare questo parametro su FALSE. (Se la scansione dei supporti è disattivata a livello di array di storage, questo parametro non ha alcun effetto).
mirrorCacheEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare la cache mirror. Per attivare la cache mirror, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare la cache mirror, impostare questo parametro su FALSE.
modificationPriority	La priorità per le modifiche del volume mentre lo storage array è operativo. I valori validi sono highest, high, medium, low, o. lowest.
owner	Il controller proprietario del volume. Gli identificatori del controller validi sono a oppure b, dove a È il controller nello slot A, e. b Il controller si trova nello slot B. Utilizzare questo parametro solo se si desidera modificare il proprietario del volume.
preReadRedundancyCheck	<p>L'impostazione per attivare o disattivare il controllo della ridondanza di pre-lettura. L'attivazione del controllo della ridondanza di pre-lettura verifica la coerenza dei dati di ridondanza RAID per le strisce contenenti i dati letti. Il controllo della ridondanza di pre-lettura viene eseguito solo sulle operazioni di lettura. Per attivare il controllo della ridondanza di pre-lettura, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare il controllo della ridondanza di pre-lettura, impostare questo parametro su FALSE.</p> <div>  <p>Non utilizzare questo parametro su volumi non ridondanti, ad esempio volumi RAID 0.</p> </div>
readCacheEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare la cache di lettura. Per attivare la cache di lettura, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare la cache di lettura, impostare questo parametro su FALSE.
writeCacheEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare la cache di scrittura. Per attivare la cache di scrittura, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare la cache di scrittura, impostare questo parametro su FALSE.

Parametro	Descrizione
cacheReadPrefetch	L'impostazione per attivare o disattivare il prefetch di lettura della cache. Per disattivare il prefetch di lettura della cache, impostare questo parametro su <code>FALSE</code> . Per attivare il prefetch di lettura della cache, impostare questo parametro su <code>TRUE</code> .
dataAssuranceDisabled	<p>L'impostazione per disattivare la data assurance per un volume specifico.</p> <p>Affinché questo parametro abbia un significato, il volume deve essere in grado di garantire i dati. Questo parametro modifica un volume da un volume che supporta la data assurance a un volume che non supporta la data assurance.</p> <div>  <p>Questa opzione è valida solo per l'abilitazione se i dischi supportano da.</p> </div> <p>Per rimuovere data assurance da un volume che supporta data assurance, impostare questo parametro su <code>TRUE</code>.</p> <div>  <p>Se si rimuove data assurance da un volume, non è possibile reimpostare data assurance per quel volume.</p> </div> <p>Per reimpostare la data assurance per i dati di un volume da cui è stata rimossa la data assurance, attenersi alla seguente procedura:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rimuovere i dati dal volume. 2. Eliminare il volume. 3. Ricreare un nuovo volume con le proprietà del volume cancellato. 4. Impostare la data assurance per il nuovo volume. 5. Spostare i dati nel nuovo volume.
addCapacity	L'impostazione che consente di aumentare le dimensioni dello storage (capacità) del volume per il quale si stanno definendo le proprietà. Le dimensioni sono definite in unità di <code>bytes</code> , <code>KB</code> , <code>MB</code> , <code>GB</code> , o. <code>TB</code> . Il valore predefinito è <code>bytes</code> .

Parametro	Descrizione
addDrives	<p>Per i vassoi ad alta capacità, specificare il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot per l'unità. Per i vassoi delle unità a bassa capacità, specificare il valore dell'ID del vassoio e il valore dell'ID dello slot per l'unità. I valori dell'ID vassoio sono 0 a. 99. I valori dell'ID cassetto sono 1 a. 5.</p> <p>Tutti i valori massimi di ID slot sono 24. I valori ID slot iniziano con 0 o 1, a seconda del modello di vassoio. I cassette per dischi compatibili con i controller E2800 e E5700 hanno numeri ID slot a partire da 0. I vassoi per dischi compatibili con i controller E2700 e E5600 hanno numeri ID slot a partire da 1.</p> <p>Racchiudere il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot tra parentesi quadre ([]).</p> <p>Utilizzare questo parametro con addCapacity parametro se è necessario specificare dischi aggiuntivi per la nuova dimensione.</p>
redundancyCheckEnabled	<p>L'impostazione per attivare o disattivare il controllo della ridondanza durante una scansione del supporto. Per attivare il controllo della ridondanza, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare il controllo della ridondanza, impostare questo parametro su FALSE.</p>
segmentSize	<p>La quantità di dati (in KB) che il controller scrive su un singolo disco di un volume prima di scrivere i dati sul disco successivo. I valori validi sono 8, 16, 32, 64, 128, 256, o. 512.</p>
userLabel	<p>Il nuovo nome che si desidera assegnare a un volume esistente. Racchiudere il nuovo nome del volume tra virgolette doppie (" ").</p>
preReadRedundancyCheck	<p>L'impostazione per controllare la coerenza dei dati di ridondanza RAID sulle strisce durante le operazioni di lettura. Non utilizzare questa operazione per volumi non ridondanti, ad esempio RAID livello 0. Per verificare la coerenza della ridondanza, impostare questo parametro su TRUE. Per evitare il controllo degli stripe, impostare questo parametro su FALSE.</p>

Note

Gli errori di i/o dell'host possono causare gruppi di volumi con più di 32 volumi. Questa operazione potrebbe anche causare il riavvio del controller interno a causa della scadenza del periodo di timeout prima del completamento dell'operazione. Se si verifica questo problema, interrompere l'i/o dell'host e provare a eseguire nuovamente l'operazione.

Quando si utilizza questo comando, è possibile specificare uno o più parametri opzionali.

È possibile applicare questi parametri a un solo volume alla volta:

- `addCapacity`
- `segmentSize`
- `userLabel`
- `logicalUnitNumber`

Aggiungere capacità, aggiungere unità e dimensioni dei segmenti

Impostazione di `addCapacity`, il `addDrives` o il `segmentSize` parameter avvia un'operazione a esecuzione prolungata che non è possibile arrestare. Queste operazioni a esecuzione prolungata vengono eseguite in background e non impediscono l'esecuzione di altri comandi. Per mostrare l'avanzamento delle operazioni a esecuzione prolungata, utilizzare `show volume actionProgress` comando.

Modificatore di scaricamento della cache

In questa tabella sono elencati i valori validi per il modificatore di scaricamento della cache.

Valore	Descrizione
<code>Immediate</code>	I dati vengono scaricati non appena vengono inseriti nella cache.
<code>.25</code>	I dati vengono scaricati dopo 250 ms.
<code>.5</code>	I dati vengono scaricati dopo 500 ms.
<code>.75</code>	I dati vengono scaricati dopo 750 ms.
<code>1</code>	I dati vengono scaricati dopo 1 s.
<code>1.5</code>	I dati vengono scaricati dopo 1500 ms.
<code>2</code>	I dati vengono scaricati dopo 2 s.
<code>5</code>	I dati vengono scaricati dopo 5 s.
<code>10</code>	I dati vengono scaricati dopo 10 s.

Valore	Descrizione
20	I dati vengono scaricati dopo 20 s.
60	I dati vengono scaricati dopo 60 secondi (1 min.).
120	I dati vengono scaricati dopo 120 secondi (2 min.).
300	I dati vengono scaricati dopo 300 secondi (5 min.).
1200	I dati vengono scaricati dopo 1200 s (20 min.).
3600	I dati vengono scaricati dopo 3600 secondi (1 ora).
Infinite	I dati nella cache non sono soggetti a limiti di età o di tempo. I dati vengono trasferiti in base ad altri criteri gestiti dal controller.



Non impostare il valore di `cacheFlushModifier` parametro superiore a 10 secondi. Un'eccezione è a scopo di test. Dopo aver eseguito tutti i test in cui sono stati impostati i valori di `cacheFlushModifier` parametro superiore a 10 secondi, restituisce il valore di `cacheFlushModifier` fino a 10 secondi o meno.

Cache senza batteria attivata

Il caching in scrittura senza batterie consente di continuare il caching in scrittura se le batterie del controller sono completamente scariche, non completamente cariche o non presenti. Se si imposta questo parametro su `TRUE` Senza un gruppo di continuità (UPS) o un'altra fonte di alimentazione di backup, è possibile perdere i dati in caso di interruzione dell'alimentazione dello storage array. Questo parametro non ha alcun effetto se il caching in scrittura è disattivato.

Priorità di modifica

La priorità di modifica definisce la quantità di risorse di sistema utilizzate per la modifica delle proprietà del volume. Se si seleziona il livello di priorità più alto, la modifica del volume utilizza la maggior parte delle risorse di sistema, riducendo le prestazioni per i trasferimenti di dati dell'host.

Prefetch di lettura della cache

Il `cacheReadPrefetch` il parametro consente al controller di copiare blocchi di dati aggiuntivi nella cache mentre il controller legge e copia i blocchi di dati richiesti dall'host dal disco nella cache. Questa azione aumenta la possibilità che una richiesta futura di dati possa essere soddisfatta dalla cache. Il prefetch di lettura della cache è importante per le applicazioni multimediali che utilizzano trasferimenti di dati sequenziali. Le impostazioni di configurazione per lo storage array utilizzato determinano il numero di blocchi di dati aggiuntivi letti dal controller nella cache. Valori validi per `cacheReadPrefetch` i parametri sono `TRUE` oppure `FALSE`.

Dimensione del segmento

Le dimensioni di un segmento determinano il numero di blocchi di dati che il controller scrive su un singolo disco di un volume prima di scrivere i dati sul disco successivo. Ogni blocco di dati memorizza 512 byte di dati. Un blocco di dati è l'unità di storage più piccola. La dimensione di un segmento determina il numero di blocchi di dati che contiene. Ad esempio, un segmento da 8 KB contiene 16 blocchi di dati. Un segmento da 64 KB contiene 128 blocchi di dati.

Quando si inserisce un valore per la dimensione del segmento, il valore viene controllato rispetto ai valori supportati forniti dal controller in fase di esecuzione. Se il valore immesso non è valido, il controller restituisce un elenco di valori validi. L'utilizzo di un singolo disco per una singola richiesta lascia disponibili altri dischi per supportare contemporaneamente altre richieste.

Se il volume si trova in un ambiente in cui un singolo utente sta trasferendo grandi unità di dati (ad esempio, contenuti multimediali), le prestazioni vengono massimizzate quando una singola richiesta di trasferimento dati viene servita con una singola stripe di dati. (Una stripe di dati è la dimensione del segmento moltiplicata per il numero di dischi nel gruppo di volumi utilizzati per i trasferimenti di dati). In questo caso, vengono utilizzati più dischi per la stessa richiesta, ma a ciascun disco viene effettuato l'accesso una sola volta.

Per ottenere performance ottimali in un ambiente di storage di file system o database multiutente, impostare le dimensioni del segmento in modo da ridurre al minimo il numero di dischi necessari per soddisfare una richiesta di trasferimento dei dati.

Livello minimo del firmware

5.00 aggiunge `addCapacity` parametro.

7.10 aggiunge `preReadRedundancyCheck` parametro.

7.60 aggiunge `drawerID` input dell'utente.

7.75 aggiunge `dataAssuranceDisabled` parametro.

8.10 corregge i valori per `cacheFlushModifier` nella tabella di scaricamento della cache.

Imposta la mappatura del volume - CLI SANtricity

Il `set volume logicalUnitNumber` Command definisce il mapping LUN (Logical Unit Number) o NSID (Namespace ID) tra un volume e un host o un gruppo di host.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

Questo comando è applicabile ai volumi di un gruppo di volumi o di un pool di dischi.




Non è possibile utilizzare questo comando per un volume di snapshot utilizzato nella copia del volume online.

Sintassi

```
set (volume [<em>volumeName</em>] | volume <"wwID"> | accessVolume)
logicalUnitNumber=<em>lun</em>
(host="<em>hostName</em>" |
hostGroup=("<em>hostGroupName</em>" | defaultGroup)
```

Parametro

Parametro	Descrizione
volume	Il nome del volume per il quale si desidera definire il numero dell'unità logica. Racchiudere il nome del volume tra parentesi quadre ([]). Se il nome del volume contiene caratteri speciali o numeri, è necessario racchiudere il nome del volume tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi quadre.
volume	WWID (World Wide Identifier) del volume per il quale si desidera definire il numero dell'unità logica. Racchiudere il WWID tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi angolari ().
accessVolume	Il numero dell'unità logica per il volume di accesso. Il numero dell'unità logica è l'unica proprietà che è possibile impostare per il volume di accesso.

Parametro	Descrizione
<code>logicalUnitNumber</code>	<p>Il numero dell'unità logica o l'ID dello spazio dei nomi che si desidera utilizzare per eseguire il mapping a un host specifico. Questo parametro assegna anche l'host a un gruppo di host.</p> <div>  <p>Il numero dell'unità logica o l'ID dello spazio dei nomi specificato non deve essere già in uso e deve essere compreso nell'intervallo supportato dal sistema operativo host. Non si verificherà alcun errore se si esegue il mapping del volume a un numero di unità logica o a un ID dello spazio dei nomi non supportato dall'host, ma l'host non sarà in grado di accedere al volume.</p> </div>
<code>host</code>	<p>Il nome dell'host a cui è mappato il volume. Racchiudere il nome host tra virgolette doppie (" ").</p>
<code>hostGroup</code>	<p>Il nome del gruppo di host a cui è mappato il volume. Racchiudere il nome del gruppo di host tra virgolette doppie (" "). <code>defaultGroup</code> è il gruppo host che contiene l'host a cui è mappato il volume.</p>

Note

Un gruppo di host è un elemento topologico opzionale che è possibile definire se si desidera designare una raccolta di host che condividono l'accesso agli stessi volumi. Il gruppo host è un'entità logica. Definire un gruppo di host solo se si dispone di due o più host in grado di condividere l'accesso agli stessi volumi.

È possibile utilizzare qualsiasi combinazione di caratteri alfanumerici, trattini e caratteri di sottolineatura per i nomi. I nomi possono avere un massimo di 30 caratteri.

Il volume di accesso è il volume in un ambiente SAN utilizzato per la comunicazione in banda tra il software di gestione dello storage e il controller dell'array di storage. Questo volume utilizza un indirizzo LUN o NSID e consuma 20 MB di spazio di storage non disponibile per lo storage dei dati dell'applicazione. Un volume di accesso è richiesto solo per gli array di storage gestiti in-band. Se si specifica `accessVolume` l'unica proprietà che è possibile impostare è `logicalUnitNumber` parametro.

Livello minimo del firmware

7.83 aggiunge un volume di snapshot per i pool di dischi.

Imposta la cache SSD per un volume - SANtricity CLI

Il `set volume ssdCacheEnabled` Il comando attiva o disattiva il caching utilizzando la funzione cache SSD per un volume specifico.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di Support Admin.

Contesto

Il volume può essere uno dei seguenti:

- Volume standard, identificato da un nome o da un WWID
- Volume Snapshot
- Volume snapshot del gruppo di coerenza

Sintassi applicabile a un volume standard

```
set volume ([<em>volumeName</em>] | <"WWID">) ssdCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
```

Sintassi applicabile a un volume di snapshot

```
set snapVolume [<"<em>snapVolumeName</em>">] ssdCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
```

Sintassi applicabile a un volume snapshot di un gruppo di coerenza

```
set cgSnapVolume [<"<em>cgSnapVolumeName</em>">] ssdCacheEnabled=(TRUE | FALSE)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
volume	Il nome del volume standard per il quale si desidera attivare o disattivare la cache SSD. Racchiudere il nome del volume tra parentesi quadre ([]). Se il nome del volume contiene caratteri speciali o numeri, è necessario racchiudere il nome del volume tra virgolette doppie (" ") tra parentesi quadre ([]).

Parametro	Descrizione
volume	WWID (World Wide Identifier) del volume standard per il quale si desidera attivare o disattivare la cache SSD. Racchiudere il WWID tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi angolari ().
snapVolume	Il nome del volume di snapshot per il quale si desidera attivare o disattivare la cache SSD. Racchiudere il nome del volume snapshot tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi quadre ([]).
cgSnapVolume	Il nome del volume snapshot del gruppo di coerenza per il quale si desidera attivare o disattivare la cache SSD. Racchiudere il nome del volume snapshot del gruppo di coerenza tra virgolette doppie (" ") tra parentesi quadre ([]).
ssdCacheEnabled	Per attivare la cache SSD, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare la cache SSD, impostare questo parametro su FALSE.

Note

È possibile attivare o disattivare la cache SSD per un solo volume alla volta.

Quando si disattiva la cache SSD per un volume, la cache SSD per quel volume viene eliminata.

Livello minimo del firmware

7.84

11.80 aggiunge il supporto degli array EF600 e EF300

Imposta copia volume - SANtricity CLI

Il `set volumeCopy target` command definisce le proprietà di una coppia di copie del volume.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto




Con la versione del firmware 7.83 di copyType=(online | offline) il parametro non viene più utilizzato.

Questo comando è valido per le coppie di copie di volumi snapshot.

Sintassi

```
set volumeCopy target [<em>targetName</em>]
source [<em>sourceName</em>]
[copyPriority=(highest | high | medium | low | lowest)]
[targetReadOnlyEnabled=(TRUE | FALSE)]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
target	Il nome del volume in cui verranno copiati i dati. Racchiudere il nome del volume di destinazione tra parentesi quadre ([]). Se il nome del volume di destinazione contiene caratteri speciali o numeri, è necessario racchiudere il nome del volume di destinazione tra virgolette doppie (" ") tra parentesi quadre.
source	Il nome del volume da cui verranno copiati i dati. Racchiudere il nome del volume di origine tra parentesi quadre ([]). Se il nome del volume di origine contiene caratteri speciali o numeri, è necessario racchiudere il nome del volume di origine tra virgolette doppie (" ") tra parentesi quadre.
copyPriority	La priorità della copia del volume rispetto all'attività di i/o dell'host. I valori validi sono highest, high, medium, low, o. lowest.
targetReadOnlyEnabled	L'impostazione che consente di scrivere nel volume di destinazione o di leggere solo dal volume di destinazione. Per scrivere nel volume di destinazione, impostare questo parametro su FALSE. Per impedire la scrittura nel volume di destinazione, impostare questo parametro su TRUE.
copyType	 Questo parametro è stato obsoleto.

Note

Quando si utilizza questo comando, è possibile specificare uno o più parametri opzionali.

Livello minimo del firmware

5.40

7.83 rimuove `copyType=(online | offline)` parametro.

Imposta lo stato forzato del gruppo di volumi - SANtricity CLI

Il `set volumeGroup forcedState` Il comando sposta un gruppo di volumi in uno stato forzato.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto

Utilizzare questo comando se `start volumeGroup import` Il comando non sposta il gruppo di volumi in uno stato importato o se l'operazione di importazione non funziona a causa di errori hardware. In uno stato forzato, il gruppo di volumi può essere importato ed è quindi possibile identificare gli errori hardware.

Sintassi

```
set volumeGroup [<em>volumeGroupName</em>] forcedState
```

Parametro

Parametro	Descrizione
<code>volumeGroup</code>	Il nome del gruppo di volumi che si desidera inserire in uno stato forzato. Racchiudere il nome del gruppo di volumi tra parentesi quadre ([]).

Note

È possibile spostare le unità che compongono un gruppo di volumi da uno storage array a un altro storage array. La CLI fornisce tre comandi che consentono di spostare i dischi. I comandi sono `start volumeGroup`

```
export, start volumeGroup import, e. set volumeGroup forcedState.
```

Nello stato forzato, è possibile eseguire un'operazione di importazione sul gruppo di volumi.

Livello minimo del firmware

7.10

Imposta gruppo di volumi - SANtricity CLI

Il `set volumeGroup` command definisce le proprietà di un gruppo di volumi.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto



È necessario eseguire una sola operazione (aggiunta di dischi, modifica del livello RAID o modifica della proprietà del gruppo di volumi) per ogni comando. Non è possibile eseguire più di un'operazione con un singolo comando.

Sintassi

```
set volumeGroup [<em>volumeGroupName</em>]
[addDrives=(<em>trayID1</em>, [<em>drawerID1</em>,<em>slotID1</em> ...
<em>trayIDn</em>,<em>drawerIDn</em>,<em>slotIDn</em>)<em> ] |
[raidLevel=(0 | 1 | 3 | 5 | 6) ] |
[owner=(a|b) ]
```

Parametri

Parametro	Descrizione
volumeGroup	Il nome del gruppo di volumi per cui si desidera impostare le proprietà. Racchiudere il nome del gruppo di volumi tra parentesi quadre ([]).

Parametro	Descrizione
addDrives	<p>La posizione dell'unità che si desidera aggiungere al gruppo di volumi. Per i vassoi ad alta capacità, specificare il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot per l'unità. Per i vassoi delle unità a bassa capacità, specificare il valore dell'ID del vassoio e il valore dell'ID dello slot per l'unità. I valori dell'ID vassoio sono 0 a. 99. I valori dell'ID cassetto sono 1 a. 5.</p> <p>Tutti i valori massimi di ID slot sono 24. I valori ID slot iniziano con 0 o 1, a seconda del modello di vassoio. I cassette per dischi compatibili con i controller E2800 e E5700 hanno numeri ID slot a partire da 0. I vassoi per dischi compatibili con i controller E2700 e E5600 hanno numeri ID slot a partire da 1.</p> <p>Racchiudere il valore dell'ID vassoio, il valore dell'ID cassetto e il valore dell'ID slot tra parentesi quadre ([]).</p>
raidLevel	Il livello RAID per il gruppo di volumi. I valori validi sono 0, 1, 3, 5, o. 6.
owner	Controller proprietario del gruppo di volumi. Gli identificatori del controller validi sono a oppure b, dove a È il controller nello slot A, e. b Il controller si trova nello slot B. Utilizzare questo parametro solo se si desidera modificare il proprietario del gruppo di volumi.

Note

Gli errori di i/o dell'host possono causare gruppi di volumi con più di 32 volumi. Questa operazione potrebbe anche causare il riavvio del controller interno perché il periodo di timeout termina prima dell'impostazione della definizione del gruppo di volumi. Se si verifica questo problema, interrompere le operazioni di i/o dell'host e provare a eseguire nuovamente il comando.

Quando si utilizza questo comando, è possibile specificare solo uno dei parametri.



Specifica di addDrives o il raidLevel parameter avvia un'operazione a esecuzione prolungata che non è possibile arrestare.

Il addDrives il parametro supporta sia i vassoi per dischi ad alta capacità che quelli a bassa capacità. Un vassoio per dischi ad alta capacità dispone di cassette che trattengono le unità. I cassette scorrono fuori dal vassoio dell'unità per consentire l'accesso alle unità. Un vassoio per unità a bassa capacità non dispone di cassette. Per un vassoio dell'unità ad alta capacità, è necessario specificare l'identificativo (ID) del vassoio dell'unità, l'ID del cassetto e l'ID dello slot in cui si trova l'unità. Per un vassoio dell'unità a bassa capacità, è necessario specificare solo l'ID del vassoio dell'unità e l'ID dello slot in cui si trova un'unità. Per un vassoio dell'unità a bassa capacità, un metodo alternativo per identificare una posizione per un'unità consiste nel specificare l'ID del vassoio dell'unità, impostare l'ID del cassetto su `0`E specificare l'ID dello slot in cui si trova

un'unità.

Risoluzione dei problemi

Se si tenta di espandere gruppi di volumi di grandi dimensioni aggiungendo unità, denominate anche Dynamic Capacity Expansion (DCE), potrebbe non riuscire e viene visualizzato il seguente messaggio:

Return code: Error 26 - The modification operation cannot complete because of the number of drives in the volume group and the segment size of the associated volumes. Reduce the segment size of all volumes in the volume group to 128 KB or below using the Change Segment Size option. Then, retry the operation.

I sistemi che eseguono il firmware 7.35.xx.xx potrebbero non riuscire e potrebbe essere visualizzato il seguente messaggio invece di quello indicato in precedenza:

Return code: Error 462 - A SYmbol procedure could not be carried out because the firmware could not allocate sufficient cache memory. Operation when error occurred: PROC_startVolum

Oltre ai messaggi sopra riportati, potrebbe verificarsi un evento MEL (Major Event Log) che indica una cache insufficiente per completare l'operazione DCE.

Questo problema potrebbe verificarsi su qualsiasi controller che esegue il firmware 7.xx.

DCE richiede una quantità di memoria sufficiente per il buffer dei dati letti dal volume originale e dei dati da scrivere nel volume espanso. Una combinazione del numero di dischi nell'operazione di espansione, delle dimensioni dello stripe e dell'attivazione delle operazioni mirror potrebbe causare la mancanza di memoria sufficiente per completare l'operazione DCE.

Se si riscontra la situazione sopra descritta, le possibili soluzioni sono le seguenti:

- Creare il gruppo di volumi delle dimensioni desiderate utilizzando altri dischi non assegnati.
- Eliminare il gruppo di volumi corrente, quindi ricreare il gruppo di volumi con il numero di dischi desiderato.
- Ridurre la dimensione del segmento utilizzato e riprovare l'operazione.
- Se possibile, aggiungere ulteriore memoria al controller e riprovare l'operazione.

Livello minimo del firmware

7.10 aggiunge funzionalità RAID 6.

7.30 rimuove `availability` parametro.

7.60 aggiunge `drawerID` input dell'utente.

Impostare gli attributi del volume per un volume in un pool di dischi - SANtricity CLI

Il `set volumes` command definisce le proprietà di un volume in un pool di dischi.

Array supportati

Questo comando si applica a qualsiasi singolo storage array, inclusi gli array E4000, E2700, E5600, E2800, E5700, EF600 e EF300, purché siano installati tutti i pacchetti SMcli.

Ruoli

Per eseguire questo comando su uno storage array E4000, E2800, E5700, EF600 o EF300, è necessario avere il ruolo di amministratore dello storage.

Contesto




Nelle configurazioni in cui i pool di dischi sono costituiti da più di 32 volumi, l'operazione può causare errori di i/o dell'host o il riavvio del controller interno a causa della scadenza del periodo di timeout prima del completamento dell'operazione. Se si verificano errori di i/o dell'host o si riavvia il controller interno, portare l'host in uno stato di inattività e riprovare l'operazione.

Sintassi

```
set (allVolumes | volume [<em>volumeName</em>] |
volumes [<em>volumeName1</em> ... <em>volumeNameN</em>] | volume <"wwID">)
addCapacity = <em>capacityValue</em>[KB|MB|GB|TB|Bytes] |
cacheFlushModifier=<em>cacheFlushModifierValue</em> |
cacheReadPrefetch = (TRUE | FALSE) |
cacheWithoutBatteryEnabled=(TRUE | FALSE) |
mediaScanEnabled=(TRUE | FALSE) |
mirrorCacheEnabled=(TRUE | FALSE) |
preReadRedundancyCheck = (TRUE | FALSE) |
readCacheEnabled=(TRUE | FALSE) |
redundancyCheckEnabled = (TRUE | FALSE) |
segmentSize = <em>segmentSizeValue</em>
userLabel = <em>userlabelValue</em>
writeCacheEnabled=(TRUE | FALSE) |
dataAssuranceDisabled=(TRUE | FALSE)
```

Parametri

Parametro	Descrizione
allVolumes	Questo parametro imposta le proprietà per tutti i volumi nell'array di storage.

Parametro	Descrizione
volume	Il nome del volume per il quale si desidera definire le proprietà. Racchiudere il nome del volume tra parentesi quadre ([]). Se il nome del volume contiene caratteri speciali o numeri, è necessario racchiudere il nome del volume tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi quadre.
volume	<p>WWID (World Wide Identifier) del volume per il quale si desidera definire le proprietà. Racchiudere il WWID tra virgolette doppie (" ") all'interno di parentesi angolari ().</p> <div>  <p>Quando si esegue questo comando, non utilizzare i separatori dei due punti nel WWID.</p> </div>
volumes	<p>I nomi di diversi volumi per i quali si desidera definire le proprietà. Tutti i volumi avranno le stesse proprietà. Inserire i nomi dei volumi utilizzando le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Racchiudere tutti i nomi tra parentesi quadre ([]). • Separare ciascuno dei nomi con uno spazio. <p>Se i nomi dei volumi contengono caratteri o numeri speciali, immettere i nomi utilizzando le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Racchiudere tutti i nomi tra parentesi quadre ([]). • Racchiudere ciascuno dei nomi tra virgolette doppie (" "). • Separare ciascuno dei nomi con uno spazio.
addCapacity	<p>L'impostazione che consente di aumentare le dimensioni dello storage (capacità) del volume per il quale si stanno definendo le proprietà. Le dimensioni sono definite in unità di bytes, KB, MB, GB, o. TB. Il valore predefinito è bytes.</p> <p>Questo parametro non è valido per i volumi thin.</p>
cacheFlushModifier	La quantità massima di tempo in cui i dati del volume rimangono nella cache prima che vengano trasferiti nello storage fisico. I valori validi sono elencati nella sezione Note.

Parametro	Descrizione
cacheReadPrefetch	L'impostazione per attivare o disattivare il prefetch di lettura della cache. Per disattivare il prefetch di lettura della cache, impostare questo parametro su FALSE. Per attivare il prefetch di lettura della cache, impostare questo parametro su TRUE.
cacheWithoutBatteryEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare il caching senza batterie. Per attivare il caching senza batterie, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare il caching senza batterie, impostare questo parametro su FALSE.
mediaScanEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare la scansione dei supporti per il volume. Per attivare la scansione dei supporti, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare la scansione dei supporti, impostare questo parametro su FALSE. (Se la scansione dei supporti è disattivata a livello di array di storage, questo parametro non ha alcun effetto).
mirrorCacheEnabled	L'impostazione per attivare o disattivare la cache mirror. Per attivare la cache mirror, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare la cache mirror, impostare questo parametro su FALSE.
owner	Il controller proprietario del volume. Gli identificatori del controller validi sono a oppure b, dove a È il controller nello slotA, e. b Il controller si trova nello slot B. Utilizzare questo parametro solo se si desidera modificare il proprietario del volume.
preReadRedundancyCheck	<p>L'impostazione per attivare o disattivare il controllo della ridondanza di pre-lettura. L'attivazione del controllo della ridondanza di pre-lettura verifica la coerenza dei dati di ridondanza RAID per le strisce contenenti i dati letti. Il controllo della ridondanza di pre-lettura viene eseguito solo sulle operazioni di lettura. Per attivare il controllo della ridondanza di pre-lettura, impostare questo parametro su TRUE. Per disattivare il controllo della ridondanza di pre-lettura, impostare questo parametro su FALSE.</p> <div>  <p>Non utilizzare questo parametro su volumi non ridondanti, ad esempio volumi RAID 0.</p> </div>

Parametro	Descrizione
<code>readCacheEnabled</code>	L'impostazione per attivare o disattivare la cache di lettura. Per attivare la cache di lettura, impostare questo parametro su <code>TRUE</code> . Per disattivare la cache di lettura, impostare questo parametro su <code>FALSE</code> .
<code>redundancyCheckEnabled</code>	L'impostazione per attivare o disattivare il controllo della ridondanza durante una scansione del supporto. Per attivare il controllo della ridondanza, impostare questo parametro su <code>TRUE</code> . Per disattivare il controllo della ridondanza, impostare questo parametro su <code>FALSE</code> .
<code>userLabel</code>	Il nuovo nome che si desidera assegnare a un volume esistente. Racchiudere il nuovo nome del volume tra virgolette doppie (" ").
<code>writeCacheEnabled</code>	L'impostazione per attivare la funzione di cache di scrittura.

Note

Quando si utilizza questo comando, è possibile specificare uno o più parametri opzionali.

È possibile applicare questi parametri a un solo volume alla volta:

- `addCapacity`
- `segmentSize`
- `userLabel`

Aggiungere capacità e dimensioni dei segmenti

Impostazione di `addCapacity` o il `segmentSize` parameter avvia un'operazione a esecuzione prolungata che non è possibile arrestare. Queste operazioni a esecuzione prolungata vengono eseguite in background e non impediscono l'esecuzione di altri comandi. Per mostrare l'avanzamento delle operazioni a esecuzione prolungata, utilizzare `show volume actionProgress` comando.

Modificatore di scaricamento della cache

In questa tabella sono elencati i valori validi per il modificatore di scaricamento della cache.

Valore	Descrizione
<code>Immediate</code>	I dati vengono scaricati non appena vengono inseriti nella cache.
<code>.25</code>	I dati vengono scaricati dopo 250 ms.

Valore	Descrizione
.5	I dati vengono scaricati dopo 500 ms.
.75	I dati vengono scaricati dopo 750 ms.
1	I dati vengono scaricati dopo 1 s.
1.5	I dati vengono scaricati dopo 1500 ms.
2	I dati vengono scaricati dopo 2 s.
5	I dati vengono scaricati dopo 5 s.
10	I dati vengono scaricati dopo 10 s.
20	I dati vengono scaricati dopo 20 s.
60	I dati vengono scaricati dopo 60 secondi (1 min.).
120	I dati vengono scaricati dopo 120 secondi (2 min.).
300	I dati vengono scaricati dopo 300 secondi (5 min.).
1200	I dati vengono scaricati dopo 1200 s (20 min.).
3600	I dati vengono scaricati dopo 3600 secondi (1 ora).
Infinite	I dati nella cache non sono soggetti a limiti di età o di tempo. I dati vengono trasferiti in base ad altri criteri gestiti dal controller.

Cache senza batteria attivata

Il caching in scrittura senza batterie consente di continuare il caching in scrittura se le batterie del controller sono completamente scariche, non completamente cariche o non presenti. Se si imposta questo parametro su **TRUE** Senza un gruppo di continuità (UPS) o un'altra fonte di alimentazione di backup, è possibile perdere i dati in caso di interruzione dell'alimentazione dello storage array. Questo parametro non ha alcun effetto se il caching in scrittura è disattivato.

Priorità di modifica

La priorità di modifica definisce la quantità di risorse di sistema utilizzate per la modifica delle proprietà del volume. Se si seleziona il livello di priorità più alto, la modifica del volume utilizza la maggior parte delle risorse di sistema, riducendo le prestazioni per i trasferimenti di dati dell'host.

Prefetch di lettura della cache

Il `cacheReadPrefetch` il parametro consente al controller di copiare blocchi di dati aggiuntivi nella cache mentre il controller legge e copia i blocchi di dati richiesti dall'host dal disco nella cache. Questa azione aumenta la possibilità che una richiesta futura di dati possa essere soddisfatta dalla cache. Il prefetch di lettura della cache è importante per le applicazioni multimediali che utilizzano trasferimenti di dati sequenziali. Le impostazioni di configurazione per lo storage array utilizzato determinano il numero di blocchi di dati aggiuntivi letti dal controller nella cache. Valori validi per `cacheReadPrefetch` i parametri sono `TRUE` oppure `FALSE`.

Dimensione del segmento

Le dimensioni di un segmento determinano il numero di blocchi di dati che il controller scrive su un singolo disco di un volume prima di scrivere i dati sul disco successivo. Ogni blocco di dati memorizza 512 byte di dati. Un blocco di dati è l'unità di storage più piccola. La dimensione di un segmento determina il numero di blocchi di dati che contiene. Ad esempio, un segmento da 8 KB contiene 16 blocchi di dati. Un segmento da 64 KB contiene 128 blocchi di dati.

Quando si inserisce un valore per la dimensione del segmento, il valore viene controllato rispetto ai valori supportati forniti dal controller in fase di esecuzione. Se il valore immesso non è valido, il controller restituisce un elenco di valori validi. L'utilizzo di un singolo disco per una singola richiesta lascia disponibili altri dischi per supportare contemporaneamente altre richieste.

Se il volume si trova in un ambiente in cui un singolo utente sta trasferendo grandi unità di dati (ad esempio, contenuti multimediali), le prestazioni vengono massimizzate quando una singola richiesta di trasferimento dati viene servita con una singola stripe di dati. (Una stripe di dati è la dimensione del segmento moltiplicata per il numero di dischi nel gruppo di volumi utilizzati per i trasferimenti di dati). In questo caso, vengono utilizzati più dischi per la stessa richiesta, ma a ciascun disco viene effettuato l'accesso una sola volta.

Per ottenere performance ottimali in un ambiente di storage di file system o database multiutente, impostare le dimensioni del segmento in modo da ridurre al minimo il numero di dischi necessari per soddisfare una richiesta di trasferimento dei dati.

Livello minimo del firmware

7.83

Informazioni sul copyright

Copyright © 2025 NetApp, Inc. Tutti i diritti riservati. Stampato negli Stati Uniti d'America. Nessuna porzione di questo documento soggetta a copyright può essere riprodotta in qualsiasi formato o mezzo (grafico, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazione, nastri o storage in un sistema elettronico) senza previo consenso scritto da parte del detentore del copyright.

Il software derivato dal materiale sottoposto a copyright di NetApp è soggetto alla seguente licenza e dichiarazione di non responsabilità:

IL PRESENTE SOFTWARE VIENE FORNITO DA NETAPP "COSÌ COM'È" E SENZA QUALSIVOGLIA TIPO DI GARANZIA IMPLICITA O ESPRESSA FRA CUI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, GARANZIE IMPLICITE DI COMMERCIALIZZABILITÀ E IDONEITÀ PER UNO SCOPO SPECIFICO, CHE VENGONO DECLINATE DAL PRESENTE DOCUMENTO. NETAPP NON VERRÀ CONSIDERATA RESPONSABILE IN ALCUN CASO PER QUALSIVOGLIA DANNO DIRETTO, INDIRETTO, ACCIDENTALE, SPECIALE, ESEMPLARE E CONSEGUENZIALE (COMPRESI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, PROCUREMENT O SOSTITUZIONE DI MERCI O SERVIZI, IMPOSSIBILITÀ DI UTILIZZO O PERDITA DI DATI O PROFITTI OPPURE INTERRUZIONE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE) CAUSATO IN QUALSIVOGLIA MODO O IN RELAZIONE A QUALUNQUE TEORIA DI RESPONSABILITÀ, SIA ESSA CONTRATTUALE, RIGOROSA O DOVUTA A INSOLVENZA (COMPRESA LA NEGLIGENZA O ALTRO) INSORTA IN QUALSIASI MODO ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEL PRESENTE SOFTWARE ANCHE IN PRESENZA DI UN PREAVVISO CIRCA L'EVENTUALITÀ DI QUESTO TIPO DI DANNI.

NetApp si riserva il diritto di modificare in qualsiasi momento qualunque prodotto descritto nel presente documento senza fornire alcun preavviso. NetApp non si assume alcuna responsabilità circa l'utilizzo dei prodotti o materiali descritti nel presente documento, con l'eccezione di quanto concordato espressamente e per iscritto da NetApp. L'utilizzo o l'acquisto del presente prodotto non comporta il rilascio di una licenza nell'ambito di un qualche diritto di brevetto, marchio commerciale o altro diritto di proprietà intellettuale di NetApp.

Il prodotto descritto in questa guida può essere protetto da uno o più brevetti degli Stati Uniti, esteri o in attesa di approvazione.

LEGENDA PER I DIRITTI SOTTOPOSTI A LIMITAZIONE: l'utilizzo, la duplicazione o la divulgazione da parte degli enti governativi sono soggetti alle limitazioni indicate nel sottoparagrafo (b)(3) della clausola Rights in Technical Data and Computer Software del DFARS 252.227-7013 (FEB 2014) e FAR 52.227-19 (DIC 2007).

I dati contenuti nel presente documento riguardano un articolo commerciale (secondo la definizione data in FAR 2.101) e sono di proprietà di NetApp, Inc. Tutti i dati tecnici e il software NetApp forniti secondo i termini del presente Contratto sono articoli aventi natura commerciale, sviluppati con finanziamenti esclusivamente privati. Il governo statunitense ha una licenza irrevocabile limitata, non esclusiva, non trasferibile, non cedibile, mondiale, per l'utilizzo dei Dati esclusivamente in connessione con e a supporto di un contratto governativo statunitense in base al quale i Dati sono distribuiti. Con la sola esclusione di quanto indicato nel presente documento, i Dati non possono essere utilizzati, divulgati, riprodotti, modificati, visualizzati o mostrati senza la previa approvazione scritta di NetApp, Inc. I diritti di licenza del governo degli Stati Uniti per il Dipartimento della Difesa sono limitati ai diritti identificati nella clausola DFARS 252.227-7015(b) (FEB 2014).

Informazioni sul marchio commerciale

NETAPP, il logo NETAPP e i marchi elencati alla pagina <http://www.netapp.com/TM> sono marchi di NetApp, Inc. Gli altri nomi di aziende e prodotti potrebbero essere marchi dei rispettivi proprietari.